QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 1 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 78
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2...): ITALIA: anno L. 5800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN GESTO SPETTACOLARE DELL'URSS

Gromyko annuncia che la Russia sospende gli esperimenti atomici

Il Ministro degli Esteri sovietico non precisa la durata della pausa - Nessun accenno ad un arresto nella produzione delle armi nucleari o ad un controllo internazionale - La decisione di Kruscev mira a impedire il riarmo atomico della Germania

L'iniziativa di Mosca

Dopo il discorso del ministro Gromyko, il Soviet Supremo ha approvato all'unanimità la sospensione unilaterale degli esperimenti atomici da parte della Russia. Poi ha votato un appello al Congresso americano e alla Camera dei Comuni perché i due paesi aderiscano a questa iniziativa, un mònito al Bundestag tedesco perché respinga il progettato riarmo atomico dell'esercito federale, ed infine un invito ai Parlamenti dei paesi che furono in guerra con Hitler, per impedire che la Germania riceva ordigni nucleari e missili.

L'interruzione degli esperimenti non significa che gli Stati in possesso delle strutture necessarie non continuino a fabbricare bombe all'idrogeno. Tuttavia l'esempio russo, se fosse imitato dagli occidentali, impedirebbe all'America di perfezionare le nuove serie di armi in produzione ed all'Inghilterra di diventare la terza grande potenza atomica, mentre la Francia dovrebbe abbandonare il progetto di costruire già nei prossimi mesi la sua prima bomba A. In realtà più che dei risultati militari, l'iniziativa di Mosca si ripromette una profonda ripercussione psicologica in tutti i popoli. Autorevoli scienziati hanno affermato che le prove di armi atomiche ingenerano un aumento della radioattività atmosferica; le particelle di polvere, sollevate dall'impeto degli scoppi fino a decine di chilometri di altitudine e poi disperse dai venti, possono ricadere su qualunque posto della terra, conservando in parte una attività malefica. Questi mòniti hanno avuto una larga eco. La Russia, con la sua odierna proposta, spera di conquistare l'opinione pubblica del blocco occidentale e soprattutto dei paesi neutrali.

Vi è un secondo punto nelle dichiarazioni di Gromyko che deve essere sottolineato: l'esplicita opposizione al riarmo atomico della Germania, definito «una nuova minaccia per la sicurezza europea, un ostacolo ad accordi sul disarmo». Nei giorni scorsi, dopo tempestose sedute al Bundestag, Adenauer riuscì a far approvare quel riarmo; ora i socialdemocratici ed i liberali, battuti in Parlamento, cercano di rendere inoperante il voto organizzando manifestazioni in tutto il paese: con la sua decisione, Mosca ritiene di offrire un valido mezzo di lotta agli avversari del Cancelliere. Chiedendo che la Repubblica federale non riceva ordigni nucleari, la diplomazia sovietica tenta anche di compiere un primo passo per l'attuazione del «piano Rapacki»: il progetto polacco che propone una zona disatomizzata nel cuore dell'Europa e che faciliterebbe alla Russia il raggiungimento del suo maggior obbiettivo, il ritiro delle truppe americane almeno dietro il Reno. Infine, con l'appello ai paesi che furono in guerra con Hitler, i russi sperano di sollevare una nuova ondata di paura fra i popoli europei, convincendoli che il riarmo tedesco implica rischi di guerra: l'URSS vede nella potenza economica e militare della Germania il più grande pericolo per il suo avvenire.

L'iniziativa russa è stata accolta in Occidente con molto riserbo. La sospensione delle prove nucleari ha ben scarsa importanza, se si limita ad un punto di propaganda ed i russi non accettano le due proposte, che l'America ha già avanzato e ripeterà ancora: l'arresto simultaneo della produzione di armi atomiche e l'adozione di un sistema di controlli e di ispezioni internazionali. Tuttavia occorre tener conto che la misura annunciata rischia di far apparire il governo di Mosca, soprattutto agli occhi dei popoli neutrali, come un governo pacifista e umanitario, preoccupato della salute delle genti. Non basterà replicare che la proposta non ispira nessuna fiducia. Un editoriale di Luigi Salvatorelli, pubblicato domenica scorsa, consigliava alle nazioni occidentali di riprendere l'iniziativa nelle trattative con la Russia. E' un consiglio che è opportuno ripetere oggi, dopo il discorso di Gromyko al Parlamento sovietico.

La seduta al Soviet Supremo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 31 marzo.

L'Unione Sovietica ha deciso unilateralmente di porre fine agli esperimenti termonucleari, riservandosi tuttavia di riprenderli, nell'interesse della propria sicurezza, nel caso in cui il suo esempio non sia seguito dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalle altre «potenze atomiche».

La decisione russa è annunciata in una proposta che il ministro degli Esteri Andrei Gromyko ha presentato al Soviet Supremo. Il ministro non ha tuttavia precisato a partire da quale data la decisione del Cremlino risulterà effettiva.

Prima di formulare questa proposta Gromyko ha polemizzato a lungo con gli Occidentali affermando fra l'altro che l'URSS è la sola fra le potenze atomiche ad essere realmente disposta ad accettare un'immediata sospensione degli esperimenti. «I Paesi occidentali in generale e gli Stati Uniti in particolare — ha detto fra l'altro Gromyko — temono che la sospensione degli esperimenti si traduca per essi in una crisi economica.

«Con i tentativi di produrre le cosiddette "bombe pulite" — ha proseguito l'oratore — gli Occidentali si sforzano di distrarre l'attenzione del mondo dal problema principale che risiede nell'alternativa fra la pace e la guerra atomica. Negli Stati Uniti esistono delle persone le quali ritengono che le bombe atomiche e all'idrogeno siano necessarie per impedire la guerra e che esse vengono fabbricate per il bene del popolo. Questa tesi è contraria agli interessi della pace e dell'umanità».

«Ci rendiamo conto esattamente — ha proseguito Gromyko — che una sospensione degli esperimenti non scongiura il pericolo di guerra, ma riteniamo al tempo stesso che un gesto del genere rappresenta una iniziativa a favore della distensione internazionale. Se la sospensione degli esperimenti si tradurrà in una doccia fredda per le "teste calde" della NATO, allora si può già dire che essa sarà servito pure a qualcosa».

«Se Stati Uniti e Gran Bretagna seguiranno l'esempio sovietico — ha continuato il ministro degli Esteri russo — ed accetteranno a loro volta di sospendere gli esperimenti termonucleari, il problema che angoscia oggi l'umanità sarà finalmente risolto: si sarà cioè posto termine, dovunque e per sempre, alle esplosioni nucleari sperimentali. In caso contrario, l'URSS si vedrà naturalmente costretta a rivedere la sua decisione nell'interesse della propria sicurezza».

Riferendosi all'atteggiamento dei governi di Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale verso la messa al bando degli armamenti atomici, Gromyko ha dichiarato: «In Gran Bretagna si afferma che è necessario continuare gli esperimenti per mettersi alla pari con Stati Uniti e URSS. Ma chi può escludere invece a priori che, continuando la corsa al riarmo, la posizione britannica non peggiori invece di migliorare? In Francia si è ostili a un accordo, ma è difficile pensare che i governanti di quel Paese vedano nel proseguimento della corsa agli armamenti nucleari un vantaggio per la nazione e che intendano perciò investire a tale scopo tutte le proprie risorse economiche. Per ciò che riguarda la Germania Occidentale, l'assegnazione di armi atomiche all'esercito tedesco creerebbe una minaccia per la sicurezza europea e ostacolerebbe il raggiungimento di un accordo sul disarmo».

«Oggi — ha dichiarato il ministro degli Esteri russo — sussistono le condizioni internazionali essenziali perché venga risolto il problema della sospensione degli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno. Sembra che non sarà lontano il tempo in cui i governi delle potenze occidentali non saranno più in grado di opporsi all'universale richiesta di interdizione degli esperimenti nucleari».

Il Soviet Supremo ha approvato con voto unanime la decisione espressa in cinque separati appelli per la messa al bando degli esperimenti termonucleari e l'interdizione del riarmo atomico della Germania occidentale. 1) Il primo appello è rivolto al Congresso degli Stati Uniti, che viene invitato a usare la propria influenza allo scopo di giungere ad una soluzione definitiva del problema della messa al bando degli esperimenti nucleari. 2) Analogo a questo è il secondo appello, indirizzato al parlamento britannico. 3) Il terzo è un appello collettivo rivolto ai parlamenti di tutti i Paesi del mondo i quali vengono sollecitati a insistere per l'interdizione degli esperimenti nucleari. 4) Il quarto appello è diretto al «Bundestag» della Germania occidentale cui è rivolto l'invito di respingere le proposte intese a dotare di armamenti nucleari le forze tedesche. 5) Il quinto ed ultimo appello è indirizzato ai parlamenti di tutti i Paesi che combatterono la Germania nazista nella seconda guerra mondiale. In esso si chiede che vengano compiuti sforzi intesi ad impedire il riarmo della Germania con missili e armi atomiche.

Nel corso della seduta plenaria il neo-Primo Ministro Kruscev ha dato comunicazione della nuova compagine governativa che non si discosta, come era previsto, da quella precedente.

L'ex-«premier» Bulganin viene nominato presidente della Banca di Stato sovietica, carica che già tenne dal 1937 al 1941. Ministro degli Esteri resta Gromyko mentre a Mikoyan, nelle funzioni di Primo vice-Primo Ministro, si affianca M. Koziov, già «leader» del partito comunista a Leningrado e «premier» della Repubblica Russa; capo della sicurezza di Stato rimane Ivan Serov.

Il maresciallo Rodion Malinovsk mantiene la direzione del ministero della Difesa.

r. s.



Gromyko pronuncia il discorso al Parlamento russo. (Tel.)

Gli ambasciatori e i ministri dovranno preparare la conferenza

Nota degli Occidentali ai russi: si propone di iniziare colloqui preliminari tra diplomatici a Mosca nella seconda metà d'aprile

Parigi, 31 marzo.

Il Consiglio permanente dei 15 Paesi dell'Alleanza atlantica, la cui sede è a Parigi, ha emesso oggi questo comunicato: «Come è già stato annunciato dal comunicato del 27 febbraio, il Consiglio studia da varie settimane i problemi che potrebbero essere posti nella eventuale riunione di una conferenza al vertice. Il Consiglio ha esaminato un progetto di dichiarazione relativo alla posizione occidentale sulla preparazione di una tale conferenza. Questa dichiarazione approvata all'unanimità dal Consiglio è stata presentata al governo sovietico dai governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Essa è l'espressione della posizione comune degli Stati membri. Il Consiglio seguirà le conversazioni che potranno iniziarsi a seguito di detto passo».

Ed ecco la nota — in sei punti — che gli ambasciatori americano, inglese e francese hanno presentato separatamente stasera a Mosca al ministro degli Esteri sovietico.

1) L'attuale situazione internazionale esige che un serio sforzo venga compiuto per arrivare ad un accordo sui principali problemi che hanno importanza per il raggiungimento della pace e della stabilità nel mondo. In tali condizioni una riunione alla sommità è auspicabile se essa può fornire l'occasione di procedere ad un esame serio dei maggiori problemi e costituire un mezzo efficace per pervenire ad un accordo su alcune importanti questioni.

2) E' chiaro che, prima che una conferenza al vertice possa riunirsi a queste condizioni, è necessario un lavoro preparatorio.

3) Questo lavoro preparatorio sarebbe compiuto nel modo migliore attraverso scambi di vedute per le vie diplomatiche che condurrebbero a una riunione dei Ministri degli Esteri.

4) Lo scopo principale di tale lavoro preparatorio dovrebbe essere di studiare la posizione dei diversi governi nelle grandi questioni che esistono fra essi e di determinare quelle che dovrebbero essere sottoposte all'esame dei capi di governo. In questo lavoro preparatorio si tratterebbe non di arrivare a delle decisioni, ma di trarre da una discussione generale le possibilità di accordo.

5) Se i Ministri degli Esteri si mettessero d'accordo sui risultati del lavoro preparatorio, essi si intenderebbero sulla data e il luogo della conferenza al vertice e ne fisserebbero la composizione.

6) Se tale procedura è accettabile per il governo sovietico, si propone che i contatti diplomatici comincino a Mosca nella seconda metà di aprile.

Parigi non farà proposte sgradite al governo di Bonn

Bonn, 31 marzo.

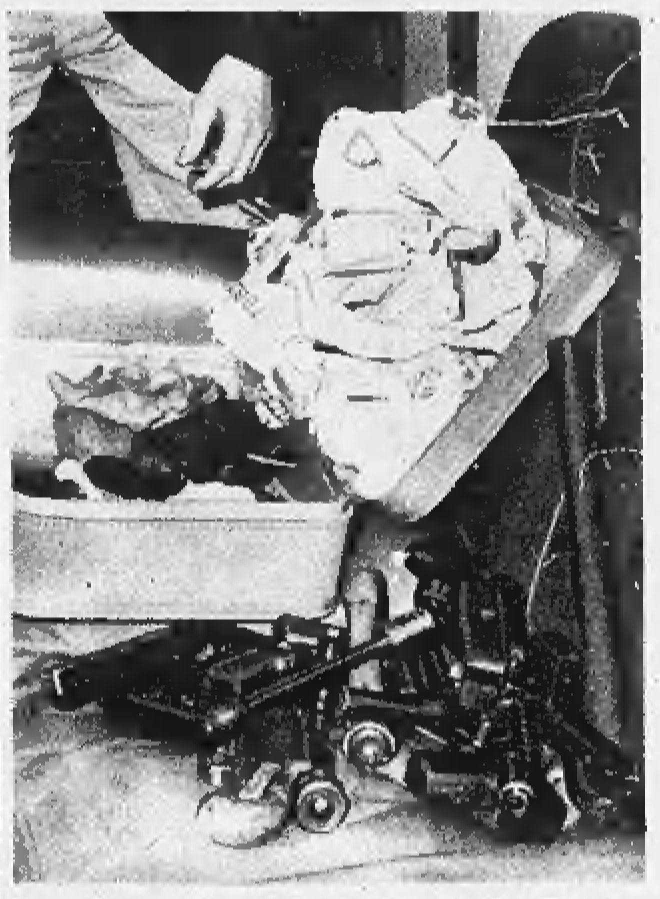
Sui preparativi della Conferenza al vertice, von Eckardt ha detto che gli occidentali stanno elaborando «piani generali e regionali» e che ciò vale anche per le recenti conversazioni fra il Cancelliere Adenauer e il ministro francese Pineau.

Del resto già si sapeva che Adenauer e Pineau nel loro incontro di Bonn avevano respinto il piano polacco per una zona europea disatomizzata così come l'ha presentata Varsavia, staccata cioè da altri più generali accordi. Il portavoce governativo ha confermato poi l'impegno francese espresso dallo stesso Pineau a non presentare alla Conferenza al vertice proposte sgradite alla repubblica federale, che escludano cioè la riunificazione tedesca.

Catturati i banditi della rapina di Milano

Con un'operazione a sorpresa la polizia ha arrestato a Milano cinque dei banditi che il mattino del 27 febbraio scorso assalirono il furgone d'una banca in via Osoppo, impadronendosi di 114 milioni in denaro contante. Essi sono stati «traditi» dalla pelliccia di visone indossata dall'amante di uno di essi. Hanno confessato dopo 72 ore di interrogatorio. Intanto vengono attivamente ricercati gli altri due individui che hanno preso parte alla criminosa impresa, resa particolarmente impressionante per la «tecnica» dimostrata dalla banda. Com'è noto i rapinatori impiegarono un camioncino e tre autovetture, rubate in precedenza, ed agirono con molta calma e precisione indossando tute blu e nascondendo il volto con dei passamontagna. L'operazione conclusiva della polizia ha permesso di ricuperare diciotto milioni e di sequestrare un piccolo arsenale di armi costituito da mitra, bombe a mano, rivoltelle e munizioni. Le indagini non sono concluse: si tende a ricostruire tutti i reati commessi dalla banda per far luce completa su alcuni episodi del passato.

(Vedere in quinta pagina servizio e fotografie).



Le armi trovate in casa di uno dei rapinatori (Telefoto)

La politica difensiva dell'Occidente in un discorso di Spaak a Milano

E' impossibile per i popoli democratici, afferma il segretario generale della NATO, scatenare una guerra aggressiva - Il riarmo dei quindici Paesi dell'alleanza ha il solo scopo di impedire un attacco - Le atomiche costituiscono una garanzia di pace non una minaccia

(Nostro servizio particolare)
Milano, 31 marzo.

Il segretario generale della NATO, M. Paul-Henri Spaak, ha tenuto questa sera nella sede dell'Istituto per gli studi di politica internazionale una conferenza sul tema: «I problemi della NATO».

Dopo aver accennato all'erronea impressione che la politica dei Paesi atlantici può suscitare nelle opinioni pubbliche occidentali, l'oratore ha sottolineato che l'azione dei quindici Paesi della NATO è ben ferma ed i suoi principi chiari e precisi. Premesso che l'alleanza «non perseguirà mai piani aggressivi», Spaak ha commentato la dichiarazione pubblicata al termine della Conferenza atlantica di Parigi, che afferma: 1) la necessità di coordinare la politica estera dei 15 Paesi; 2) la necessità di assicurare la loro difesa; 3) la necessità di negoziare con l'Oriente.

La politica estera. Coordinare la politica estera di quindici Paesi la cui importanza è molto diversa e le cui responsabilità sono molto ineguali, rappresenta un problema molto delicato. A maggior ragione — prosegue Spaak — in quanto l'avere una politica estera indipendente costituisce per un Paese la caratteristica essenziale della sua sovranità. Ciononostante abbiamo conseguito in questo campo risultati interessanti.

All'epoca dei lavori a Londra del Sottocomitato per il disarmo, le proposte avanzate dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dagli Stati Uniti e dal Canada, esprimevano l'opinione dei quindici Paesi dell'alleanza. In precedenza esse erano state discusse al Consiglio atlantico. Lo stesso avvenne per le risposte dei capi di governo alle lettere di Bulganin.

«*Se queste lettere differiscono nello stile* — dichiara il signor Spaak — *dal contenuto non emerge tuttavia alcuna divergenza*».

La difesa. — Per quanto riguarda la difesa, il signor Spaak afferma che «*la sola politica internazionale valida è quella che conduce al disarmo generale e controllato*».

Gli orrori di una guerra futura rendono più imperiosa che mai tale politica.

A questo scopo l'Occidente ha avanzato proposte infinitamente più audaci delle proposte sovietiche e che sono state approvate alle Nazioni Unite da una larga maggioranza. E' a questo scopo inoltre che ci si siamo dichiarati disposti a negoziare con i russi.

Ciò premesso — ha continuato Spaak — e non essendo stato realizzato il disarmo, il dovere dell'Occidente è quello di continuare ad occuparsi della sua difesa. Ora la difesa dell'Occidente, a causa della sua inferiorità numerica negli effettivi, non è possibile senza il ricorso alle armi atomiche. D'altro canto è lecito pensare che si possa oggi costituire un esercito che non sia il migliore possibile, e non sia dotato delle armi più efficaci, analoghe per lo meno a quelle dell'eventuale avversario? Nessun uomo politico ardirebbe assumersi di fronte ai giovani del suo Paese una tale responsabilità. Se ciononostante si pone il problema, la causa è da ricercarsi nella confusione sorta in molti spiriti circa il carattere di alcune di queste armi. Le une, si dice, sarebbero difensive e le altre offensive.

L'oratore confuta questa asserzione. Il carattere offensivo o difensivo di un'arma non riguarda il suo raggio d'azione, bensì l'impiego che se ne vuol fare. Per quanto concerne la NATO questo impiego non può essere che difensivo. Il trattato dell'Atlantico è esclusivamente difensivo. Tutta l'attività della NATO è basata sulla difesa. Tutti i Paesi appartenenti all'Alleanza sono Paesi pacifici e il signor Spaak cita un passo caratteristico della risposta di Eisenhower a Bulganin, in cui il presidente degli Stati Uniti, dopo aver descritto la procedura costituzionale per l'entrata in guerra del suo paese, conclude con queste parole: «La guerra d'aggressione non è soltanto immorale, ma è inattuabile e impossibile».

E' evidente che queste armi sarebbero impiegate soltanto nel caso di un attacco, e conseguentemente, dichiara il Segretario della N.A.T.O.: «*Quale è il principio strategico, militare, politico o morale che dovrebbe impedirci di cercare di distruggere le basi militari da cui proviene l'attacco?*»

Queste armi sono conseguentemente necessarie all'Alleanza ed è un'illusione credere che un paese che non ne possedesse sarebbe risparmiato dall'aggressore, poiché in un paese vi sono molti altri obiettivi obbligati, oltre alle rampe di lancio per i missili. Queste armi fanno parte del nostro sistema di rappresaglia, il cui obiettivo è di prevenire l'aggressione e di impedire la guerra. In mancanza di un accordo sul disarmo, esse contribuiscono a realizzare «l'equilibrio nella paura» che val di più della mancanza totale di equilibrio. Esse ci permettono di affrontare «senza provocazioni, ma senza debolezza» il problema del negoziato.

Il negoziato. Non è vero che l'Occidente non sia favorevole al negoziato. Ma l'Occidente vuole sapere su quali basi e su quali argomenti si svolgerà il negoziato.

Ma la sistemazione dei rapporti tra l'Oriente e l'Occidente — dice Spaak — implica preventivamente il regolamento del problema del disarmo.

Il signor Spaak passa quindi in rassegna le proposte sovietiche relative alla sospensione degli esperimenti atomici e le paragona alle proposte occidentali molto più audaci in quanto suggeriscono la cessazione definitiva di questi esperimenti, con il corollario normale, logico del controllo reciproco sui materiali fissili esistenti e concordati.

I russi propongono parimenti di rinunciare all'impiego delle armi atomiche. Ma tolto il fatto che la rinuncia al loro impiego non significherebbe la distruzione di quelle già esistenti, noi Occidentali abbiamo fatto molto meglio: abbiamo solennemente rinunciato alla guerra, aderendo alle Nazioni Unite. «*Se qualcuno* — afferma Henri Spaak — *ha il coraggio di mancare alla parola data, aderendo all'ONU, di non sferrare alcuna guerra aggressiva, per quale ragione bisognerebbe credere che manterrebbe la sua seconda parola di non ricorrere, in caso di aggressione, alle armi atomiche?*»

Gli impegni verbali non hanno alcun senso e soltanto il controllo può garantire la sicurezza.

Il signor Spaak, terminando il suo discorso, afferma che se i problemi sono difficili, essi non sono tuttavia insolubili. Bisogna guardarsi dalle troppe illusioni. Ma è lecito pensare che abbiamo davanti a noi il tempo per tentare e per riuscire. I comunisti sono persuasi che la storia lavori per loro. Sta a noi smentirli. Se vi riusciremo — e dobbiamo riuscirvi — avremo allora una vera possibilità di negoziare con il mondo comunista.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Erano presenti, tra il foltissimo pubblico, il vice-presidente e ministro degli Esteri on. Pella, il ministro della Difesa on. Taviani, il sottosegretario alla Difesa on. Bosco, il capo di Stato Maggiore, generale Mancinelli; tra le personalità del mondo industriale erano il prof. Vittorio Valletta, il dott. Alighiero De Micheli e l'ing. Giovanni Falck.

Dopo la conferenza il segretario generale della NATO, il vice-presidente del Consiglio ed il ministro della Difesa si sono intrattenuti a cordiale colloquio.

l. m.



Il segretario della NATO, Spaak, con l'on. Pella (Telefoto)

Trentun parlamentari d. c. esclusi dalle liste

Sono 25 deputati e 6 senatori - Espulsi dal partito il segretario provinciale d.c. e un dirigente di Trento
Chiarimento di Andreotti sulle immunità fiscali ai diplomatici principe Pacelli, conte Pecci e marchese Serlupi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Alle 8 di stamane gli uffici delle Corti d'Appello e dei Tribunali hanno cominciato ad accettare le liste dei candidati alle prossime elezioni politiche presentate dai delegati dei vari partiti.

Nel complesso — e per l'importanza che può avere — sembra che i comunisti siano riusciti a conquistarsi la maggior parte dei primi posti. I democristiani da qualche parte si sono contentati di una collocazione intermedia, in altre si sono astenuti dalla gara nella speranza di conquistare l'ultimo posto ritenuto altrettanto buono.

Del resto i comunisti erano gli unici che avevano completato tempestivamente tutte le loro liste.

Gli altri, per una ragione o per l'altra, fino a stasera non erano ancora in grado di pubblicare il quadro completo delle loro candidature. I dirigenti democristiani — ottimistiche previsioni di Fanfani — hanno dovuto anche oggi dedicare molte ore all'esame degli ultimi «casi difficilissimi» che erano rimasti sul tappeto. Se ne è anche riaperto qualcuno che o non era stato mai posto o era stato già risolto: come quello del ministro Angelini, perplesso sull'accettazione della candidatura alla Camera, che preferiva quella al Senato, di Bargellini, che ha preferito cedere il suo posto all'ex-vice-sindaco di Firenze, Francioni, e, infine, della «famiglia Jervolino».

Quest'ultimo va spiegato a parte poiché ha provocato un mezzo terremoto tra i dirigenti democristiani del Trentino ed ha portato all'espulsione del segretario provinciale e del presidente della commissione elettorale di Trento. La federazione aveva proposto le candidature di ben tre membri della famiglia Jervolino: l'on. Angelo, la moglie Maria e il fratello della moglie, dott. Unterrichter. La direzione ammetteva a malincuore le prime due, ma cancellava la terza invitando i dirigenti locali a sostituirla con quella della onorevole Elisabetta Conci che rinunciava alla Camera per il Senato. Stamane, invece, i democristiani trentini presentavano egualmente all'apposito ufficio del tribunale il nome del dott. Unterrichter. Di qui le espulsioni dei responsabili e la rinuncia dell'interessato.

I parlamentari uscenti esclusi dalle liste sono 13: 10 deputati (Riva, Dazzi, Faletti, Fina, Geremia, Chiarini, Barresi, Diecidue, Firmino Bertone, Calauti) e tre senatori (Piechele, Galletto, Longoni). Ad essi bisogna aggiungerne altri 18, che più o meno volontariamente hanno rinunciato alla ripresentazione. Sono 15 deputati (Arcaini, Malvestiti, Petrilli, Campilli, Avanzini, Fumagalli, Foresi, Burato, Gozzi, Vigo, Cortese, Scoca, Momoli, Tosato, Berlingeri) e 3 senatori (Bruna, Rizzati, Debacci). In totale sono 31 parlamentari che non si ripresenteranno; poco più dell'8 per cento, mentre l'avvicendamento dei comunisti ha riguardato il 25 per cento dei gruppi.

La lista che ha consentito sinora le «analisi» più particolareggiate è quella di Roma. Si sapeva che sarebbe stata dominata dagli «andreottiani», ma dopo il rimpasto provocato dalla rinuncia della figlia di De Gasperi, essa appare più sfumata. Il prof. Canaletti Gaudenti è stato trasferito dal collegio senatoriale alla Camera, mentre il suo posto è stato assunto dal prof. Borromeo, devoto alla famiglia De Gasperi. Il sen. Negroni è stato sacrificato a Pietro Micara, nipote del Cardinale Vicario, e trasferito dal collegio senatoriale di Velletri nella lista della Camera (dove la sua elezione è assai dubbia). E' stata bocciata, invece, la candidatura dell'altro nipote del cardinale, Ferdinando Micara, e quelle dei fratelli di Padre Lombardi. Si è salvato il nipote di mons. Bardelli, Pennacchini.

Di Andreotti si è parlato molto oggi anche per la risposta che ha dato alla pubblicazione dell'*Espresso* circa l'esenzione fiscale concessa al nipote del Papa, principe Pacelli, ed al nipote di Leone XIII, conte Pecci, diplomatici accreditati presso la Santa Sede, ma cittadini italiani. Il Ministro delle Finanze ha confermato l'esattezza del rilievo (aggiungendo, anzi, un altro «caso», quello del marchese Serlupi Crescenzi, rappresentante della Repubblica di San Marino presso la Santa Sede) ed ha sostenuto che le esenzioni costituiscono soltanto una «semplice e limitata applicazione delle norme concordatarie».

«Nel dicembre del 1955 il governo italiano — dice il comunicato diramato dal ministero delle Finanze — dopo uno scambio di note con la Segreteria di Stato in ordine all'interpretazione dell'art. 12 del Trattato lateranense tra la Santa Sede e l'Italia, ha riconosciuto ai cittadini italiani accreditati da altri Stati presso la Santa Sede in qualità di agenti diplomatici l'esenzione dalle imposte a carattere personale — che non è per altro accordata ai componenti le loro famiglie — fermo restando il principio dell'assoggettabilità dei predetti rappresentanti alle imposte reali.

«Questo trattamento è applicato ai soli agenti diplomatici già accreditati all'epoca dello scambio delle note, e precisamente: al marchese Serlupi Crescenzi, rappresentante dal 1933 della repubblica di San Marino, al conte Pecci, rappresentante dal 1941 del sovrano militare ordine di Malta e al principe Pacelli, rappresentante dal 1946 della repubblica di Costarica.

«Il ricordato art. 12 del Trattato lateranense prevede l'obbligo per l'Italia di concedere e riconoscere a tutti indistintamente i diplomatici accreditati presso la Santa Sede l'immunità e le prerogative — comprese le esenzioni fiscali — loro dovute a norma del diritto e delle consuetudini internazionali. Giova aggiungere che il governo italiano ha facoltà sia di inibire ad ogni cittadino di assumere uffici pubblici da governi esteri sia di intimargli l'abbandono di uffici ricoperti.

«Tutte le polemiche sull'esercizio della sovranità — conclude il comunicato — sono quindi erroneamente poste e non si può non ritenere che siano motivi estranei a sincere preoccupazioni di perequazione tributaria quelli che hanno indotto, dopo più di due anni, a presentare come una indebita agevolazione un semplice e limitato caso di applicazione delle norme concordatarie».

La precisazione ha provocato un certo disagio poiché prescinde dall'elemento centrale della polemica; l'esistenza di un decreto legislativo che riserva l'esenzione dall'imposta patrimoniale soltanto ai diplomatici di cittadinanza straniera.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Accanita lotta all'apertura degli uffici elettorali

Comunità conquista il primo posto battendo comunisti e democristiani

Due giorni e due notti di sorveglianza - I tre partiti hanno ingaggiato anche atleti di velocità - Ieri mattina alle ore 8 la gara è degenerata in una zuffa - Un comunista arriva primo nell'ufficio, ma le sue carte non sono in regola e vince il secondo, quello di Comunità - I d. c. si ritirano e concorreranno per conquistare l'ultimo posto nella scheda

La scheda della circoscrizione elettorale Torino-Novara-Vercelli per l'elezione dei deputati avrà, al posto numero uno, il contrassegno di Comunità. E' questo il risultato di una accanita gara fra i rappresentanti di tre partiti, condotta con una tenacia, un ardore e una esuberanza di gran lunga superiori a quelli delle competizioni sportive. Non sono mancati i colpi bassi, spintoni, schiaffi, «placcaggi».

Il primo posto sulla scheda è una posizione di privilegio in quanto facilita l'espressione del voto. Ieri mattina alle 8 si aprivano gli uffici elettorali e aveva inizio la contesa per presentare gli elenchi dei candidati tanto per la Camera quanto per il Senato; per legge, il posto nella scheda è dato dall'ordine in cui sono pervenute le liste.

Per aspettare le 8 di ieri già un rappresentante del partito comunista si era insediato al primo piano del palazzo di Giustizia, davanti alla porta dell'ufficio elettorale circoscrizionale, già nella mattinata di sabato. Alla sera però gli uscieri lo invitavano a sgomberare il palazzo e il giovane si accampava davanti al portone principale, in via Corte d'Appello. A lui si sono poi affiancati alcuni suoi compagni di partito ed altri quattro rappresentanti di Comunità. Il gruppetto ha trascorso la notte all'addiaccio.

Domenica le file si sono ingrossate: assieme ai comunisti e a Comunità c'erano altri giovani che non volevano precisare il partito cui appartenevano. Erano, a quanto è poi risultato, staffette di un gruppo sportivo democristiano le quali contavano di battere gli avversari con uno «sprint» finale grazie alle loro doti fisiche.

Molto nervosismo ha serpeggiato per tutta la notte fra i tre gruppi. E a mano a mano che si avvicinava l'ora dell'apertura la tensione aumentava. Alle 6 qualcuno è venuto a lite: il dott. Garbagnati del Partito Comunista a un certo punto, a quanto pare, avrebbe schiaffeggiato il giovane Agostino Risaliti, democristiano. La scintilla fortunatamente non ha avuto più estese conseguenze perché nessuno voleva sprecare le sue forze in una zuffa.

Tanta era l'animazione e la calca che alle 7,30 il portone di via Corte d'Appello non poteva essere aperto nemmeno per far passare i magistrati e i funzionari: il personale del palazzo doveva entrare per via S. Domenico. Alle 8 meno cinque minuti quando il dott. Notaristefano cancelliere del Tribunale saliva al primo piano trovava un giovane fermo davanti alla porta della segreteria: era un clandestino che si era fatto rinchiudere nel palazzo sabato sera; il clandestino è stato immediatamente espulso.

Allo scoccare delle ore otto i due portoni sono stati aperti e i vari gruppi, fondendosi e vociando, si sono avventati verso le scale. Nella baraonda c'era chi si gettava a terra a bloccare con un poderoso abbraccio le gambe degli avversari, chi dava gomitate per non essere superato. Sulla soglia della cancelleria della Corte d'Appello riusciva a presentarsi per primo il comunista Vito d'Amico al quale il rappresentante ufficiale del partito comunista Dante Conte, che era rimasto attardato, aveva gettato all'ultimo momento la borsa contenente i documenti. Ma quando il D'Amico si presentava ai cancellieri dott. Cicerale, dott. Mortarotti e dott. Acerbe, si sentiva rispondere che egli non poteva presentare la lista non figurando il suo nome fra le persone in precedenza designate a questo scopo, come la legge prescrive. Si avvantaggiava di questo fatto chi stava alle sue spalle, il dott. Camusso di Comunità, il quale poteva così presentare la lista davanti a tutti.



Rappresentanti del Pci e di Comunità si accapigliano per entrare primi nella sala

In tal modo il simbolo di Comunità sarà il primo sulla scheda per l'elezione dei deputati, seguito da quello dei comunisti. I comunisti hanno invece ottenuto il primo posto nelle schede per il Senato, per i collegi di Torino Centro, Torino Fiat e Torino Dora; la D.C. è arrivata prima per il collegio di Susa. Comunità si è aggiudicata, sempre per il Senato, il primo posto nei collegi di Pinerolo e Ivrea e il terzo in quello di Vercelli. Nessuna altra lista è stata presentata durante la giornata di ieri. Dopo la caccia al primo posto, inizierà ora la caccia all'ultimo, ugualmente strategico come il primo. Lo conquisterà chi presenterà la lista pochi attimi prima delle ore 20 del 10 aprile. Ma questa volta il gioco è più pericoloso, perché si corre il rischio di lasciar scadere i termini e di veder esclusa la propria lista.

Il turbolento episodio di ieri mattina avrà un seguito. Tre esponenti della Democrazia Cristiana, Donat Cattin, il comm. Fanton e il prof. Gallo si sono recati dal prefetto per protestare contro la troppo scarsa presenza di agenti dinanzi al portone del Palazzo di Giustizia per garantire l'ordine. Un'interrogazione sarà presentata al sindaco sullo stesso argomento. Infine il giovane Agostino Risaliti con cui il consigliere dott. Garbagnati è venuto alle mani ha annunciato che intende presentare querela contro di lui.

Nella lista socialdemocratica vi è da registrare l'accettazione della candidatura dell'assessore Chignoli che sabato aveva invece comunicato di volersi ritirare. Secondo il comunicato emesso dalla Federazione del PSDI «la diversità di vedute circa la formazione della lista dei candidati è stata appianata». La segreteria del PSDI torinese precisa inoltre che «nessuno dei candidati è stato particolarmente designato in sostituzione del compianto on. Romita».

Primo comizio del MID in difesa del divorzio

Il MID (movimento dei divorzisti) ha aperto la sua campagna elettorale ieri sera con un comizio tenuto nella sede dell'«Associazione piccole industrie» in piazza Statuto. L'uditorio non era molto numeroso, ma assai attento e convinto; lo componevano non solo divorzisti ad oltranza (cioè «coniugi infelici»), ma anche signore e signorine timide e graziose, signore dai capelli candidi.

Sulla necessità del divorzio e sugli scopi che il MID si propone, ha parlato l'avv. Giovanni Marchisio, che dal 1946 presiede l'«Associazione pro-divorzio». «Solo tre nazioni in tutto il mondo (Italia, Spagna e Portogallo) — egli ha detto — negano ancora lo scioglimento del vincolo matrimoniale».

Secondo l'avv. Marchisio, i divorzisti lottano per risanare la famiglia, porre una remora all'aumento dei figli illegittimi, del concubinato, dei delitti che fermentano in seguito a situazioni che la legge rende insostenibili. Il divorzio — ha soggiunto l'oratore — dovrebbe essere limitato a casi estremi.

Nasconde il materiale e incendia il negozio

Il commerciante scomparso è trovato ferito in ospedale

Incendio a sorpresa, ieri mattina, in corso Sommeiller 25: dopo i vigili del fuoco sono intervenuti i funzionari di polizia e la faccenda è terminata con una denuncia alla Procura.

Alle 9 i pompieri accorrevano al n. 25 di corso Sommeiller: dalla saracinesca abbassata di un negozio di colori e vernici uscivano dense volute di fumo. La saracinesca, stranamente, non era chiusa a chiave ed era questione di un attimo sollevarla: anche la porta a vetri non era sprangata, ma semplicemente accostata. Il locale era pieno di fumo. I focolai d'incendio erano tre, e chiaramente individuabili: il primo in un angolo del negozio, il secondo sulla soglia dell'uscio che dà nel retro e il terzo nel retro. Molto il fumo, scarse le fiamme. Nel giro di un quarto d'ora i vigili domavano il sinistro. I danni sembravano limitati. Si ricercava il titolare del negozio, Francesco Borgogno, di 37 anni, domiciliato in via Baretti 31; ma il Borgogno risultava irreperibile.

Sulle cause dell'incendio i pompieri sollevavano dubbi. Intanto arrivavano tre commercianti all'ingrosso, i quali dichiaravano di vantare cospicui crediti nei confronti del Borgogno: davano una occhiata all'interno del locale ed esclamavano meravigliati: «Ma dov'è andata la merce che gli abbiamo consegnata?».

I pompieri segnalavano il fatto al commissariato San Secondo e il dott. Vacca apriva un'inchiesta. Si veniva a sapere così che il Borgogno si trovava in gravi difficoltà: e che l'altra notte, fra l'una e le due, era stato notato mentre portava via dal negozio cassette e bidoncini. Nel pomeriggio il commissariato scopriva dove il Borgogno teneva un altro magazzino: cioè in via Netro 10 bis. Gli agenti vi rinvenivano tutta la merce scomparsa, per un valore di due milioni e mezzo.

Soltanto alla sera si veniva a sapere che il Borgogno si trovava in ospedale, in preda a «choc» e privo di conoscenza. Vittima d'una caduta, il Borgogno era stato trovato esanime, accanto alla sua moto, sulla radiale di Moncalieri, a poca distanza dal casello daziario.

SULLE ACCUSE DECIDERA' IL TRIBUNALE

Le voci di «bustarelle» nella vertenza dell'Ativa

Per la prima volta la Magistratura viene chiamata a far luce sulla coalizione di grosse imprese ai danni di enti pubblici. E che si affronti questo giudizio è già un risultato positivo

E' probabile che il processo per il «tentativo di turbativa» dell'asta per il secondo tronco della Torino-Ivrea si discuta presto. La Procura della Repubblica si è fatta dovere di condurre la istruttoria con rito sommario per abbreviare i tempi. Il reato addebitato al generale Ugo Bedogni, della impresa Pia, all'industriale Francesco Valle, titolare della impresa Rotunno, al geom. Albino Benasciutti, dipendente della Rotunno, sarebbe di competenza del Pretore. Tuttavia la gravità dell'episodio ha indotto la Procura ad avocare a sé la istruttoria ed a disporre che il dibattimento si svolga in Tribunale.

Si sente parlare molto spesso di corruzione nelle pubbliche amministrazioni e si sente affermare un po' da tutti che la bustarella riesce ad aprire qualsiasi porta. Però davanti al magistrato non sono mai stati presentati casi di rilievo. Per quanto riguarda la nostra provincia, di tutto il dopoguerra è questo dell'Ativa il primo, il solo episodio importante.

Qui siamo nell'ordine delle centinaia di milioni. Alcune ditte private avrebbero tentato di accomunare i loro interessi ai danni di un ente pubblico. Si dice che questo avvenga in molte aste dove i partecipanti si accordano preventivamente per evitare la concorrenza che li obbligherebbe a ridurre le offerte.

I tre imputati, rinviati a giudizio, si protestano innocenti. Essi ammettono di aver avuto un colloquio, prima della asta, con l'ing. Sarzano, il titolare della omonima impresa che avrebbe subìto le illecite pressioni. Però affermano che non si parlò della Torino-Ivrea, ma di tutt'altro argomento. Sarebbe stato l'ing. Sarzano a telefonare al gen. Bedogni invitandolo nel suo ufficio. Questi, mentre vi si recava, avrebbe incontrato in via Pietro Micca, dinanzi al bar Norman, l'industriale Valle. E l'industriale avrebbe espresso il desiderio di conoscere l'ing. Sarzano per trattare di una cava di pietrisco. Nemmeno una parola sull'Ativa.

Diversa invece la versione dell'ing. Sarzano: nel colloquio ci sarebbe stata la chiara offerta di un assegno, ci sarebbe stata l'offerta della busta, accompagnata con pressioni e addirittura ricatti. Offerta e ricatti respinti sdegnosamente.

Non intendiamo fare ipotesi sulla sentenza: condanna o assolutoria, lo dirà il magistrato.

Interessa tuttavia sin d'ora rilevare che appena il responsabile d'una pubblica amministrazione — il prof. Grosso — ebbe notizia di irregolarità, anzi di un tentativo di rendere irregolare lo svolgimento di una asta, si è fatto scrupolo di riferire subito tutto quanto alla magistratura, chiedendo di far luce non soltanto sulla posizione dei concorrenti all'asta, ma anche dei componenti della commissione che aggiudicò l'appalto. Già il magistrato ha escluso che i componenti della commissione abbiano mancato al loro dovere.

Sono rimasti i dubbi sull'operato dei privati che avrebbero avuto interesse a danneggiare un ente pubblico: il Tribunale chiarirà la loro posizione con la sua sentenza.

Per intanto sono fermi i lavori per il secondo tronco della autostrada Torino-Ivrea, compreso tra il km. 2,650 ed il km. 8,924, nella zona tra Settimo, Leyni, Volpiano. Anzi neppure sono incominciati. L'appalto assegnato all'impresa Rotunno è stato annullato: ora dovrà essere preparata una nuova asta. Però non è detto che l'impresa Rotunno accetti di vedersi portar via lavori per poco meno di [illegible] milioni senza reagire. E' probabile che adirà al Consiglio di Stato per proporre che sia revocata la decisione dell'Ativa ad essa contraria e chiedere il risarcimento dei danni. La Rotunno sostiene che non ci fu turbativa di incanto e che, se anche ci fosse stata, non impedì il regolare svolgimento della gara in quanto l'impresa Sarzano vi prese parte e fu esclusa soltanto perché non aveva prodotto i documenti richiesti.

La candidatura di Torino a sede del Mercato Comune

Giungerà domani sera a Torino la commissione degli esperti in urbanistica che deve compiere un'inchiesta nelle diverse città candidate ad ospitare la futura capitale del Mercato Comune Europeo. La commissione che ha già visitato Milano, Monza, Stresa, è composta da 5 membri. Essi sono: M. Victor Buce, direttore generale dell'amministrazione urbanistica al Ministero dei lavori pubblici (Belgio); Johannes Rosaig e il dott. Meyer (Germania); Cesare Valle, presidente di sezione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e professore di urbanistica (Italia), M. Luja (Lussemburgo), J. P. Thijsse (Olanda). Completano il gruppo i segretari: E. Heynig e P. Salverin.

La visita a Torino si protrarrà sino al 4 aprile. Gli esperti torinesi designati dal Sindaco dovranno fornire agli ospiti tutti i ragguagli necessari sulle comunicazioni e trasporti (collegamenti ferroviari, stradali, aero-portuali); l'illustrazione precisa della situazione urbanistica della città (densità della popolazione, attrezzatura, zone verdi, fognature, stazioni di epurazione); l'approvvigionamento idrico, la disponibilità di alloggi e la recettività degli alberghi (si tratta di ospitare subito 300 famiglie di funzionari e in futuro 4000). Saranno inoltre fornite informazioni su questi punti: pubblica istruzione, giornali, attrezzature turistiche e sportive, musei, gallerie, palazzi storici, teatri, istituzioni ricreative, concerti, centro di produzione radiotelevisivo.

Minacciato da un incendio il radiogoniometro dell'Eremo

Un incendio, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta, si è sviluppato verso le 15 di ieri nella boscaglia sul versante meridionale del Bric della Croce, fra la collina dell'Eremo e il Colle della Maddalena. Le fiamme, alimentate da una discreta brezza, sono rapidamente avanzate verso la sommità, minacciando gli impianti del radiogoniometro della Aeronautica militare i cui segnali sono utilizzati dai velivoli che percorrono la rotta Roma-Ginevra-Parigi. I vigili del fuoco sono riusciti a fermare la marcia delle fiamme a soli 300 metri dalla palazzina degli impianti. L'opera di estinzione si è conclusa a sera inoltrata. I danni sono limitati.

Ieri sera alle ore 19 tra il movimento di piazza Castello

Decine di auto non soccorrono una donna investita dal tram

Portava l'uovo di Pasqua ad una nipotina - Scesa dal «3» scivola e la ruota del rimorchio le stritola una gamba - Un carabiniere la solleva, ma trascorrono minuti preziosi prima che una macchina si fermi - E' moribonda

Ore 19 di ieri, in piazza Castello angolo via Roma. Traffico intensissimo, colonne di automobili, folla fitta. Giunge da via Pietro Micca un tram della terza linea, di modello antiquato, composto di motrice e rimorchio. Alla guida è il manovratore Biglio. Sul rimorchio, stipato di passeggeri, v'è l'operaia Vincenza Crini in Spinelli di 54 anni, dipendente della «Lancia» e domiciliata in via Limone 7. Uscita di fabbrica, la Spinelli si è recata in corso Racconigi e ha preso il tram per il centro. Intende scendere in via Roma, servirsi della linea 2 di pullman e arrivare sino in strada di Settimo 33 ove abita la sorella Lucia; là si tratterrà a cena e sarà raggiunta dalla figlia Mariuccia di 17 anni, pettinatrice. Sottobraccio ha una scatola di cartone con un uovo di Pasqua da regalare alla nipotina Adriana di 13 anni.

Il «3» sta per fermarsi alla banchina che è all'angolo di via Roma. La donna è sulla piattaforma anteriore del rimorchio e imprudentemente scende prima che il tram sia fermo. Si afferra al mancorrente di destra, cioè a quello contrario al senso della marcia; mette il piede sulla banchina e immediatamente il contraccolpo le fa perdere l'equilibrio: annaspa, scivola e con un grido cade sotto la vettura. Il manovratore Biglio blocca il convoglio in due o tre metri al massimo; ma ormai una delle ruote è passata sul piede sinistro della sventurata sfracellandolo orribilmente. La donna s'affloscia su se stessa e geme. La scatola di cartone è rimbalzata sulla banchina, s'è aperta e ne è rotolato fuori l'uovo pasquale rotto a metà.

Il primo a intervenire è un carabiniere che si trova sulla stessa vettura. Con un balzo estrae la donna da sotto il tram e la distende sulla banchina, affidandola alle cure di altre persone. Poi si lancia in mezzo alla strada e cerca di fermare un'automobile. Purtroppo per alcuni minuti nessuno raccoglie l'invito del milite: passano decine e decine di macchine senza fermarsi. La folla s'accalca sui marciapiedi fuori dei portici. Si odono le grida della ferita. Finalmente s'arresta una «1100» dell'esercito, pilotata da un maggiore: la Spinelli viene adagiata sul sedile posteriore e trasportata alla massima velocità possibile all'ospedale San Giovanni. I medici la sottopongono ad urgente intervento operatorio: la Spinelli è ricoverata poi con prognosi riservatissima. E' malata di cuore, si teme un improvviso collasso.

Nel frattempo la notizia arriva in strada di Settimo 33 dove la sorella Lucia, la figlia Mariuccia e la nipotina l'aspettano lietamente per la cena. La festa si tramuta in dramma. Difatti, piangente, la figlia corre in ospedale, seguita dalla zia e dalla cugina. Crede che la mamma sia morta; no, non è morta, ma è priva di conoscenza e il suo viso è cereo. «Si salverà, certo» le dicono. La ragazza, singhiozzando va ad un telefono e chiama lo stabilimento Lancia ove il padre ha iniziato il turno di notte. «Dite al mio papà che venga subito... la mamma sta male... sta tanto male... voglio vederlo... che venga subito...». Di lì a mezz'ora lo Spinelli è al San Giovanni e padre e figlia s'abbracciano convulsamente. Poi si siedono accanto al letto della donna, in attesa.



La figlia e la nipote si chinano a baciare la donna ferita

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,0

MINIMA + 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +12,7; umidità 58 %; pressione 735,3; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno al mattino, nubi sparse in aumento al pomer. Temperatura a Caselle: mass. +19,4, min. +1,9, media +17,4.

Specchio dei tempi

Non uccidere la pietà per gli animali - I noiosi viaggiatori con radio portatile - 50.000 lire e una Ave Maria - Per i minatori di Gessolungo - Pettegolezzi tra padrone e cameriere - Un caso pietoso

A. C. Jemolo ci scrive da Roma:

«Ci tengo ad annoverarmi tra quelli che il prof. Certi chiama "deboli di cuore" ed "isterici".

«Se si debbono proseguire esperimenti di vivisezione, lo si faccia nei limiti più ristretti, mai per dimostrazioni agli studenti, mai concedendola a chi non dia le massime garanzie di poterne trarre profitto, e soprattutto con la coscienza di compiere qualche cosa di molto grave, di sottostare ad una necessità delle più dolorose: quelle che si accettano a denti stretti e che lasciano un solco penoso nel ricordo.

«Il prof. Certi evoca le vittime delle camere a gas e della mitraglia. Proprio a quelle volgo il mio pensiero. Uccidere la pietà per gli animali, rendersi indifferenti allo strazio delle loro carni, è abbattere la prima barriera che ci separa dalla mancanza di reazione al dolore dei fratelli umani. In alcuni ci sono altre barriere che resistono; ma in molti, sorta l'indifferenza allo strazio di un animale martoriato, si passa a quella per lo strazio dell'uomo. Parecchi dei più efferati delinquenti furono ragazzi che tormentavano cani ed uccelli.

«D'accordo, che gli sperimentatori non debbono temere pericoli di proprio pervertimento (sebbene per mio conto dica *homo sum*, ed anche in vecchiaia non mi senta sicuro); ma il pericolo dello spegnersi della pietà sussiste per gli studenti, per quanti sentono i lamenti delle bestie martoriate, per quanti sanno di tali esperimenti».

A. C. Jemolo.

Un lettore ci scrive:

«Molti sono i fastidi che accompagnano i viaggiatori sulle ferrovie italiane. Adesso si aggiunge quello dell'uso, da parte di qualche maniaco, degli apparecchi radio portatili. I regolamenti ferroviari escludono dalle carrozze le cose che "possono recar noia o riuscire sgradite agli altri viaggiatori". Bisognerebbe che il personale facesse rispettare il regolamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«In "Specchio dei tempi" di ieri *La Stampa* ha pubblicato una lettera triste di "un veneto che torna a casa" dopo aver cercato lavoro a Torino e aver invano speso 14.000 lire. Ti prego cara *Specchio* di fargli avere le cinquantamila lire accluse: se sua madre dirà una Ave Maria per chi gliele manda mi farà tanto piacere».

C. T.

Un lettore ci scrive da Caltanissetta:

«Le dolorose conseguenze della sciagura della Miniera Gessolungo che hanno continuato senza posa a sprofondare nel lutto e nel pianto altre famiglie; e ancora, come se la cittadinanza nissena non fosse di già traboccante di pene e di sinistri, altri due incidenti mortali verificatisi uno nella Trabonella e l'altro nella miniera Giumentarello..., mi hanno impedito di comunicare quanto di dovere. Dalle mani del dottor Nicola Adelfi ho ricevuto la somma di lire duecentomila, che, tramite *La Stampa*, una persona assai generosa ha destinato alla Squadra di Salvataggio: squadra che, nel luogo del raccapricciante episodio, ha saputo battersi con la morte salvando numerose vite umane.

Il giorno 19, festa di S. Giuseppe, ho invitato i componenti di detta squadra con le loro rispettive famiglie ad assistere alla S. Messa, subito dopo la quale ho consegnato L. 10.000 a ciascuno. "*Il cuore generoso* — ho detto loro fra l'altro — *di Chi ha voluto restare nell'ombra ha pensato a Voi e, quale riconoscimento morale per quanto avete operato con spirito di vera abnegazione, vi invita ad accettare questa somma...*". Sono rimasti commossi e grati. Ed io non ho parole adatte per ringraziare l'autore di simile gesto, mentre assieme ai beneficiari, elevo un pensiero a Dio perché possa compensarlo».

Il cappellano del Lavoro-Miniere (Sac. Salvatore Ruccolieri)

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Pare incredibile che fra tanti problemi assillanti la quotidiana vita, ci si perda in pettegolezzi fra padrone e domestiche. Le signore non si danno pace dei regolamenti; con grandi sospiri si sono rassegnate alle marche, alla mutua, alla tredicesima mensilità. Ora sono arrivati i regolamenti prestabiliti per gli orari; ma tutte li rispettano?

«E gli stipendi fissi da aggiornarsi? Solo chi ha cambiato diversi posti è riuscita ad ottenere; ma chi è brava Marietta da lunga data ancora dovrà attendere. Ora un gruppo di signore escogita la trovata del libretto per sfogare le proprie ire. Ed un libretto alle domestiche per poter liberamente spifferare come sono trattate?».

Rosa, Giuseppina, Marietta, Carlotta, Fedora per tutte le 18 mila domestiche.

L'on. Chiaramello ci scrive:

«Disturbo *La Stampa* per un caso pietosissimo e degno di rilievo. Si tratta del signor Francesco Campeggio, classe 1909, residente ad Envie (Cuneo) al quale in seguito a gravissima malattia sono stati amputati progressivamente sia gli arti inferiori che i superiori. Il suo corpo è ormai ridotto a un troncone.

«E' sposato e padre di famiglia; si trova in una situazione disperata e pertanto prego "La Stampa", che già tante volte è intervenuta a favore di infelici bisognosi di soccorso, di lanciare un appello al buon cuore ed alla comprensione dei lettori.

«Il Campeggio desidererebbe tanto avere una carrozzella ed un televisore che lo conforterebbe e allieterebbe la sua triste esistenza».

On. dr. D. Chiaramello

Nell'ultima giornata 65 mila moduli Vanoni

Code fino alla mezzanotte - 135 mila in totale le denunce

Più della metà dei contribuenti torinesi ha atteso le ultime 24 ore per presentare la «denuncia Vanoni». Fino a ieri mattina infatti erano pervenuti agli uffici del fisco 65 mila moduli sui 135 mila che si attendevano. Poi è cominciato il grande afflusso delle denunce e i soli uffici distrettuali ne hanno ricevute più di trentamila, dalle 8,30 del mattino alle 20 di sera. Nel tardo pomeriggio vi sono state alcune «ondate» massicce: questo ha creato ingorghi su per le strette scale del palazzo di via Roma, benché numerosi impiegati fossero addetti alla raccolta dei moduli e al rilascio delle ricevute.

Alle sezioni dei Vigili urbani si sono formate lunghe code nelle ore del dopocena e l'affollamento è continuato fino alla chiusura avvenuta a mezzanotte. Soltanto stamane gli automezzi del comando provvederanno a raccogliere le schede ed a consegnarle agli uffici delle imposte; da un calcolo approssimativo si può ritenere che 35-40 mila denunce siano state portate ieri all'ufficio comunale delle imposte ed alle sezioni dei Vigili, portando così il totale dei contribuenti torinesi per la Vanoni al numero di 130-135 mila raggiunto lo scorso anno.

Ultima giornata di comizi domani si vota alla Fiat

I 65 mila lavoratori affluiranno in 280 seggi - Eleggeranno 204 membri di commissione interna fra 777 candidati - Le liste in gara: Liberi Lavoratori, Uil, Cisl, Cgil e Cisnal

Domani i 65 mila lavoratori dei 29 stabilimenti torinesi della Fiat votano per il rinnovo delle Commissioni interne. Oggi è l'ultima giornata per i comizi e la propaganda nelle aziende. In totale rappresentanti delle cinque correnti sindacali in lizza («Liberi lavoratori democratici», U.I.L., C.I.S.L., C.G.I.L. e C.I.S.N.A.L.) hanno già tenuto alle maestranze un centinaio di comizi.

Entro la mezzanotte dovrà cessare la propaganda orale ed attraverso volantini. Nelle officine saranno rimossi anche i manifesti affissi sugli appositi tabelloni dai sindacati. Rimarranno esposti solo gli elenchi dei candidati ed il manifesto che riproduce la scheda e riassume le norme di votazione. I seggi elettorali, dotati di cabine che assicurano la completa segretezza del voto, sono 280. Un migliaio di operai ed impiegati, rappresentanti le cinque correnti sindacali, con funzioni di presidenti di seggio, membri di comitati elettorali e scrutatori, prendono oggi in consegna tutto il materiale compreso le schede, che dovranno essere timbrate e convalidate con le firme di due scrutatori. Per ulteriore garanzia le schede verranno anche perforate con apposita pinza. I comitati hanno il compito di presiedere alla regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio sino all'atto conclusivo di giovedì per la proclamazione degli eletti.

I membri di Commissione interna da eleggere sono 204 (63 impiegati e 141 operai). Le correnti sindacali che partecipano alla competizione sono cinque con un totale di 777 candidati (169 impiegati e 608 operai).

I «Liberi lavoratori democratici» sono presenti con proprie liste in tutti i 29 stabilimenti sia tra gli operai che tra gli impiegati. Ciò è stato possibile perché 104 dei 114 membri di Commissione interna eletti lo scorso anno nelle liste CISL hanno aderito alla nuova corrente sindacale capeggiata da Arrighi. I «Liberi lavoratori democratici» sono anche quelli che presentano il più elevato numero di candidati: 299 di cui 94 tra gli impiegati e 205 tra gli operai. Quasi tutti i 104 membri di Commissione interna (che negli ultimi tre anni hanno partecipato alla stipulazione di 21 accordi aziendali) hanno ripresentato la loro candidatura nelle liste dei «Liberi lavoratori democratici».

La UIL ha proprie liste in 18 aziende fra gli impiegati e in 22 tra gli operai con un totale di 244 candidati (62 operai e 182 impiegati). La UIL lo scorso anno aveva 37 membri di Commissione interna, che hanno partecipato alle complesse trattative aziendali e che ora si ripresentano compatti al giudizio dei lavoratori.

La CISL che, in seguito alla frattura verificatasi dopo la presa di posizione dell'on. Pastore, è rimasta con una decina di membri di Commissione interna, ha presentato liste in sei stabilimenti tra gli impiegati e in nove tra gli operai. In totale i candidati della CISL sono 90 di cui 12 impiegati e 77 operai.

La CGIL ha presentato liste in una sezione tra gli impiegati ed in 13 tra gli operai. I candidati socialcomunisti sono complessivamente 112 di cui un impiegato e 111 operai. La CGIL lo scorso anno aveva 31 membri di Commissione interna.

Infine i missini della CISNAL, che non hanno mai avuto membri di Commissione interna alla Fiat, presentano liste tra gli operai di tre aziende con un totale di 22 candidati.

Nei comizi di ieri i «Liberi lavoratori democratici» oltre ad esporre il bilancio positivo ottenuto nelle trattative aziendali, ed illustrare il programma per un sempre maggiore potenziamento delle Commissioni interne come organo di efficace tutela degli interessi dei lavoratori all'interno delle fabbriche, hanno sottolineato la importanza della solidarietà espressa dal delegato ufficiale della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani e l'autorevole appoggio dell'on. Rapelli nell'assemblea tenuta domenica al cinema Lux.

Gli oratori della UIL hanno proseguito la loro campagna su temi concreti riguardanti i problemi contrattuali dei lavoratori nelle aziende. La CISL ha insistito anche ieri negli attacchi contro i «Liberi lavoratori democratici» confermando il proposito (che ha provocato la frattura dei giorni scorsi) di attribuire al sindacato la facoltà di intervenire dall'esterno sull'attività della Commissione interna e nelle trattative aziendali.

Da Roma è giunta ieri sera una dichiarazione polemica del presidente nazionale delle Acli on. Pennacchio contro la solidarietà che la Confederazione internazionale dei sindacati cristiani ha espresso ai «Liberi lavoratori democratici». Un ordine del giorno che ribadisce gli stessi concetti e che definisce «personale» la posizione assunta dall'on. Rapelli è stato approvato dal consiglio provinciale delle Acli. La Camera del Lavoro torinese ha infine pubblicato un altro elenco di «illeciti interventi» che sarebbero stati effettuati in alcune aziende (Ferriere, Grandi Motori, Mirafiori, Spa e Fonderie) in vista delle elezioni.

Una manovra in Consiglio comunale per far ritirare il Piano regolatore

Il Consiglio Comunale ha affrontato ieri sera un argomento di grande importanza per la città: il dibattito sulla relazione dell'assessore prof. Pugno in merito ai duemila ricorsi contro il piano regolatore.

Ha avuto per primo la parola l'arch. Todros (pci) il quale ha recriminato che la discussione sui ricorsi giunga tanto in ritardo in Consiglio. Il 7 aprile scadranno i due anni della «legge di salvaguardia» cioè l'intervallo concesso dopo la pubblicazione del piano e durante il quale si fa divieto ai costruttori di compromettere in qualunque maniera la realizzazione del piano stesso.

Dal 7 aprile in poi i 500 permessi ora fermi avranno via libera: le aree previste per le scuole, i centri sociali, i mercati, le strade, i campi sportivi saranno compromesse dalla costruzione di fabbricati privati.

A nome del suo gruppo ha quindi proposto — in sede pregiudiziale — il ritiro del Piano regolatore e il suo rifacimento «in base alle nuove esigenze della città». Successivamente, ha sollecitato la nomina di una commissione d'inchiesta sull'operato della Giunta e di alcuni professionisti torinesi a cui era stato affidato l'incarico di redigere i piani particolareggiati. Egli ha denunciato grosse speculazioni che sarebbero avvenute a vantaggio di alcuni proprietari. L'area dell'ex-ippodromo di Mirafiori ed un'altra adiacente sarebbero state liberate da ogni vincolo contro un'opzione per la vendita dell'area, dove si potrebbero ora costruire dei grattacieli.

Ha poi preso la parola l'avv. Cravero (pli). Nella commissione per l'esame dei ricorsi contro il piano, egli aveva sostenuto che non dovessero entrare professionisti che già avessero fatto parte della commissione del Piano regolatore. La Giunta gli aveva dato torto. «Ma attraverso l'opera oculata dei funzionari e del prof. Pugno io credo che si sia operato con onestà e con coscienza».

Ciò premesso, l'avv. Cravero ha rilevato che durante il biennio trascorso molte volte la misura della salvaguardia è stata applicata dove non si sarebbe dovuto.

Contrario alle tesi dell'arch. Todros, che egli ha definito «speculazione elettorale», l'avv. Cravero ha indicato i pericoli a cui l'Amministrazione andrebbe incontro se il piano fosse ritirato. Si perderebbero degli anni preziosi. «Non difendo né la Giunta, né il piano — ha detto — ma è necessario opporsi alla speculazione di coloro che appena pubblicato il piano si sono avvicinati ai proprietari di case e terreni vincolati comprando per uno quello che valeva mille e che tendono oggi ad ottenere la modifica o la soppressione del vincolo per aumentare i loro guadagni».

Il capogruppo liberale ha aggiunto che l'Amministrazione, nonostante la scadenza della legge di salvaguardia ha i mezzi legislativi per opporsi alla costruzione indiscriminata. E ha invitato a procedere al più presto all'esame dei ricorsi perché il documento possa essere esaminato dal ministero. Prima di passare in seduta segreta, per l'esame dei documenti preannunciati dall'ing. Todros, il Sindaco ha fatto una dichiarazione: «posso consentire la massima libertà di discussione, ma respingo tutti gli aspetti subdoli, capziosi, insolenti delle argomentazioni che non posso tollerare, a tutela della dignità e del prestigio dell'Amministrazione civica».

Morto un colonnello medico investito in corso Francia

A Maria Vittoria è deceduto ieri il dott. Tullio Rattazzi di 78 anni, medico chirurgo e colonnello della riserva, che sabato scorso era stato travolto da una «500 C» mentre attraversava corso Francia. Il dott. Rattazzi aveva diretto durante la seconda guerra mondiale l'ospedale Militare della nostra città.

Echi di cronaca

Furti d'auto — L'A.C. comunica che è stata rubata la «500 C» To 142590 e sono state ritrovate: «103» To 204136; «103» To [illegible] e «Ardea» VC 26747.

STATO CIVILE

30 marzo 1958

Aiello Adele, a. 67, nata a Torino, abitante in v. S. Donato 31; **Oddenino Giovanni**, a. 57, Rivalta Tor., str. Collegno 161; **Giacometti Margherita** ved. Masera, a. 71, Cafasse, v. [illegible] 16; **Fabbri Alice** in Trucchi, a. 46, Bondeno, via R. Santa Fè 19; **Borghetto Augusto**, a. 53, Anguillara Veneto, via M. Albergaria 2 bis; **Moretti Gabriele**, a. 73, Castellazzo Bormida, v. Montezemolo 16; **Vercellotti Carlo**, a. 48, Trino Verc., v. Perrone 14; **Arpiani Attilio**, a. 88, Snardi, v. Torricelli 60; **Testore Marianna** ved. Sgualiematti, a. 43, S. Sebastiano Po, v. Guastalla 4.

Deceduti in ospedale: **Mariano Giuseppe**, a. 49, Alpignano; **Massarà Maria**, a. 15, Palermo; **Chiesa Clementina**, a. 62, Torino; **Pezzolano Mario**, a. 57, Santhià; **Contado Villibaldo**, a. 59, Venezia; **Martina Maria** ved. Corutti, a. 80, Castelmagno; **Piece Pietro**, a. 71, Vicenza; **Floris Pierina** in Cortese, a. 51, Castagnole Lanze; **Massa Arolfo**, mesi 9, Torino; **Bergera Maria**, a. 28, Scalenghe; **Rossi Carolina**, a. 77, Villa Sagarina.

31 marzo 1958

Catella Maddalena ved. Allara Perla, a. 82, nata a Campiglia, abitante in v. Massena 43; **Stabbe Margherita** ved. Defabiani, a. 80, Varallo Sesia, v. Massena 42; **Giardinelli Rosa** in Castelli, a. 67, Valenza, v. Cenischia 46; **Zabot Piermarco**, giorni 17, Torino, v. Buenos Aires 83; **Brignolo Linda** in Cotto, a. 73, Asti, v. Caprera 32; **Lovera Anna Maria**, a. 71, Vinovo, v. Marco Polo 7; **Bosino Maurizio**, a. 72, Torino, c. Emilia 23; **Frassino Giuseppe**, a. 74, Torino, c. Francia 180.

Deceduti in ospedale: **Passarin Giorgio**, mesi 4, Torino; **Gierondo Anna Maria** in Chiaravigilo, a. 73, Villanova d'Asti; **Gagliasso Giovanni**, a. 60, Ferrere d'Asti; **Ghi Giovanni**, a. 57, Portacomaro; **Desole Aldo**, a. 35, Torino; **Baracco Clelia**, a. 85, Castellinaldo; **Bottero Margherita**, a. 63, San Romain; **Massa Giuseppe**, a. 54, Camerano; **Cicolella Mauro**, a. 20, Molfetta; **Bosrasso Fiorentino**, a. 79, Montechiaro; **Crosetto Anna** ved. Crosetto, a. 57, Rivarossa; **Vaj Michele**, a. 76, Torino; **Fassone Giuseppe**, a. 61, Asigliano; **Castagno Margherita** in Baù, a. 57, Pomaretto; **Burdino Domenico**, a. 29, Torino; **Fassone Maria** ved. Gerbi, a. 63, Tigliole.

Morti 44 - Nati 60 - Matrimoni 10

Visita al kibbuz

(Dal nostro inviato speciale)
Ruhama, marzo.

Le trentasei ore vissute nel kibbuz Ruhama, una delle duecentoventi fattorie collettive di Israele, da prima mi hanno reso sconcertato, poi turbato. Dal dinamismo frenetico di Tel Aviv, città europea e borghese in ogni espressione, ero passato ad un mondo che vive in una dimensione umana apparentemente impossibile, il collettivismo volontario, assai più rigido di quello marxistico che regola i kolkoz sovietici. Giungevo a Ruhama con un bagaglio di informazioni vagamente scandalistiche sull'anarchia sentimentale dei kibbuzim (plurale di kibbuz) ma sono rimasto deluso, il libero amore è ormai un lontano ricordo, un esperimento irrepetibile. A Ruhama ho trovato un piccolo, casto villaggio di asceti, dove uomini e donne vivono in un rigoroso cerchio matrimoniale.

Ruhama è un kibbuz laico, di fronte ai problemi religiosi i suoi componenti dimostrano una indifferenza venata di ateismo, ma la sua esistenza non è meno morale di quella che si svolge nei kibbuzim religiosi, dove lo spirito della Bibbia e il culto esterno sono osservati con scrupolo quasi fanatico, fino a dividere la cucina in due reparti, uno per le carni ed uno per i latticini, perché la Bibbia vieta anche il semplice contatto della carne con burro, latte e formaggio. In quelli laici, tali sottigliezze teologiche sono ignorate, anzi, contrariamente alla legge biblica, in non pochi si allevano persino i maiali.

Queste divergenze, e quella più sostanziale dell'educazione dei figli, non impediscono la reciproca tolleranza, né creano fratture nell'organizzazione dei kibbuzim perché lo scopo a cui tendono è unico, la redenzione della terra attraverso il socialismo attuato nelle sue espressioni più pure ed integrali. Nulla appartiene all'individuo, la terra, gli attrezzi, la casa, i mobili, gli animali, gli alberi, i frutti, i fiori, i libri, ed anche i figli, appartengono al kibbuz, che significa appunto comunità. I kibbuzim sono la forza di Israele, le truppe d'assalto nella battaglia contro il deserto e la palude. Senza il loro eroico, allucinato disinteresse, Israele si sarebbe certo levantinizzato fino a perdere ogni vigore ideologico.

Ruhama ha una storia breve ed intensa. I vasti, fertili campi che la circondano in lievi ondulazioni, sono una recentissima vittoria sul deserto. Situato a quindici chilometri da Gaza, prossimo ai rifugiati palestinesi sempre in fermento, vive in una perenne inquietudine che, tuttavia, non affievolisce l'alacrità dei suoi 346 componenti. Tra grandi viali di mimose in fiore e fronzuti eucalipti, le case ad un solo piano parevano addormentate al sole, adagiate in vasti spazi erbosi circondati dai rossi bagliori dell'ibisco. Mi accolse Ruggero Minerbi, un biondo fiorentino dagli occhi azzurri, penetranti.

Incominciammo con la visita a silos, pollai razionali, stalle e ovili con le mungitrici elettriche, al parco trattori, mietitrebbia, autocarri, ai grandi frigoriferi. L'agricoltura israeliana è meccanizzata al massimo, l'attività manuale, cavalli e carretti sono pressoché sconosciuti. E' tanto visibile il culto del razionalismo meccanico che «la macchina» potrebbe apparire come la nuova divinità del kibbuz, ma lo scientifismo applicato all'agricoltura non è il fine a cui tendono questi uomini, giunti qui da ogni parte del mondo dopo infinite esperienze, sovente tragiche, a fare i protagonisti di una rivoluzione spirituale che sbigottisce per la sua intensità.

Ho pranzato e cenato con Ruggero Minerbi e sua moglie nel vasto e nitido refettorio dove tutti i componenti del kibbuz, come vuole lo spirito quasi monastico che li anima, consumano in comune ogni pasto. La intimità coniugale è però salva, ogni coppia di sposi ha una vasta camera il cui unico mobile, oltre alle sedie ed al letto, è la libreria con opere ben selezionate. Accanto al piccolo ingresso vi è la doccia.

Sono stato ospite nella camera di Maurizio Rossi, già ragioniere a Torino ed ora responsabile della fabbrica di spazzole. Ogni kibbuz integra l'attività agricola con un'industria in cui lavorano le donne e chi non ha attitudine alla vita dei campi. La moglie di Rossi, la torinese Ottolenghi, aveva preparato il caffè e la torta. Altri israeliani, molti di origine italiana, venivano a far crocchio, a turno, e la camera era sempre affollata.

Mi colpì il distacco con cui parlavano di quanto hanno abbandonato, nessuno tornerebbe indietro, nemmeno quelli che provengono da Paesi prosperi, da Germania, Francia, Inghilterra, Canada. Né hanno rimpianti per la posizione sociale od il benessere economico a cui hanno voltato le spalle. La rivoluzione ideologica li ha davvero trasformati in uomini nuovi. Erano medici, professori, ingegneri, avvocati, studenti, ora sono meccanici, trattoristi, pecorai, foraggisti, calzolai, poveri come poté esserlo il primo uomo sulla terra, assediati da enormi, infinite difficoltà, sempre sul punto di imbracciare il fucile per difendere i loro campi. Ma affermano di possedere un patrimonio incalcolabile, la serenità, la quiete dello spirito, che vale ogni ricchezza.

Non posseggono nulla, né ricevono compensi. Poiché, fatalmente, hanno contatti con la società esterna, ricevono 35 lire israeliane a persona ogni anno, circa 13 mila lire nostre, gli spiccioli per l'autobus, o il taxi, quando si recano in città. Per quanto poche siano le lire, ne avanzano. Usano il denaro così di rado che ne hanno dimenticato la funzione. Non mi meravigliò che la signora Minerbi, contando alcune monete, non sapesse distinguere fra esse un gettone telefonico.

L'abbigliamento fornito dal kibbuz trascura le ricercatezze. è solido e pratico. Tutti ricevono tre paia di scarpe ogni due anni, le donne un abito di lana ed uno di seta ogni quattro anni, un soprabito, o un impermeabile, ogni otto. Gli uomini hanno diritto ad un abito di lana, uno di tela ed un maglione ogni quattro anni, oltre ai vestiti di lavoro. I miei ospiti non nascondevano un ironico stupore per la mia curiosità su argomenti così futili, già non comprendevano più la mia mentalità, diciamo borghese, che si serviva anche di simili frivolezze per stabilire il bilancio delle loro rinunce.

Ma era sul termine «rinuncia» che non potevamo intenderci. Dopo la profonda trasformazione spirituale che hanno subito, essi dicono di aver «trovato», non «rinunciato» a qualcosa. Hanno trovato questa esistenza di una purezza e semplicità cristalline che, affermano, gli consente di realizzare la loro essenza umana e la loro individualità nel collettivismo. I loro discorsi potrebbero apparire assurdi se non li traducessero quotidianamente in pratica dimostrando, a modo loro, che il rigoroso collettivismo del kibbuz non mortifica l'individuo.

Il biellese Nahum, già perito elettrotecnico ed ora pecoraio, aveva nel sangue la pittura; il kibbuz gli ha fornito i mezzi per frequentare l'accademia ed uno studiolo in cui, nelle ore lasciategli libere dal gregge, dipinge le sue tele astratte. Irna, giovane turca, ama la danza; il kibbuz la manda a Tel Aviv a seguire corsi di danza e coreografia. E c'è chi studia pianoforte, o violino, o si interessa di archeologia. Ognuno restituisce quanto ha ricevuto al kibbuz con mostre, spettacoli, concerti che arricchiscono il patrimonio culturale dei compagni.

Dopo la visita alla grande piscina olimpionica, ai campi sportivi con gli impianti per l'illuminazione notturna, alle modernissime scuole, la conversazione toccò l'aspetto più rivoluzionario della società kibbuzistica, l'educazione dei figli. Nei kibbuzim religiosi, i figli vivono coi genitori dopo i sette anni. In quelli laici, e sono la maggioranza, i bimbi sono considerati figli della comunità, dal giorno della nascita fino a diciotto anni vivono in «case» proprie, mangiano, giocano, studiano insieme, possono vedere i genitori tre ore al giorno. Dormono in quattro per camera, due ragazzi e due ragazze, fanno la doccia in comune. Crescono davvero come figli del kibbuz, si sentono fratelli e sorelle, sono profondamente casti. Non accade mai che un figlio ed una figlia dello stesso kibbuz si sposino tra di loro, i matrimoni avvengono sempre tra ragazzi di kibbuzim differenti.

I figli del kibbuz frequentano la scuola fino a diciotto anni e non conseguono alcun diploma. Lo studio è fine a se stesso, non apre la via alle professioni. Dopo il servizio militare tornano al kibbuz e si scelgono il lavoro, allevano le mucche o i polli, guidano il trattore, riparano scarpe o attrezzi. Restituiscono alla comunità quanto hanno appreso a scuola, svolgendo attività scientificamente selezionate. Se l'agricoltura israeliana supera molti primati di produzione, e non solo nel Medio Oriente, è perché il contadino di qui coltiva la terra e alleva il bestiame con un patrimonio di nozioni che nessun altro contadino possiede.

In Israele, l'istruzione scolastica ha un fondo essenzialmente tecnico e scientifico. Al metodo arido degli studi, il kibbuz sopperisce con iniziative culturali di alto livello. Le celebri compagnie teatrali Habima, Kameri, Ohel, le grandi orchestre sinfoniche, compiono frequenti giri nei numerosi, immensi anfiteatri all'aperto, con tremila posti a sedere, situati in zone di campagna, al centro di villaggi agricoli e kibbuzim. Compagnie e complessi ridotti giungono regolarmente in ogni kibbuz con spettacoli di musica e teatro da camera. Affamato di musica e cultura umanistica, il contadino israeliano dispone di biblioteche ricchissime, può assistere ad avvenimenti d'arte che avrebbero profonda risonanza in qualsiasi grande capitale.

Le mie trentasei ore di Ruhama sono trascorse rapide e conturbanti. A notte profonda, dopo molto discutere, mentre andavamo alla camera destinatami, abbiamo incrociato le guardie che vegliavano armate sul sonno del kibbuz. Gli uomini che mi accompagnavano erano silenziosi. Ora che eravamo in pochi, sotto quel cielo stellato, così in pace, avrei voluto domandargli se, sinceramente, non avevano rimpianti per quanto hanno abbandonato, ma ho taciuto. D'improvviso ebbi la certezza che nella nuda povertà cui si sono votati, essi vedono un'insondabile ricchezza, che li affranca da infiniti bisogni superflui.

Francesco Rosso

MODA ITALIANA IN AMERICA



Il Festival della moda italiana in America ha avuto caloroso successo. Il vice-presidente degli Stati Uniti Nixon e sua moglie tra le indossatrici ed i rappresentanti delle nostre case in occasione di una amministratissima sfilata che si è svolta a Washington (Telefoto)

UN ISTITUTO FONDAMENTALE DELLA CIVILTA'

Sono quattro i periodi critici della vita coniugale: attenzione!

Facile la satira contro il matrimonio, molti i gridi di ribellione, ma la statistica dimostra che la gente continua a sposarsi come prima - Anche all'estero i coniugati sono nella maggioranza soddisfatti - Il 64% dei mariti ha dichiarato che risposerebbe la propria moglie - Ma ad evitare tempeste e naufragi si tengano presenti questi momenti difficili e delicati: i primi 9 mesi dopo le nozze, 7 anni e 15 anni dopo, e il periodo che segue le nozze d'argento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Povero matrimonio! A sentire i pessimisti, non solo italiani, si direbbe che questo antico istituto abbia ormai i giorni contati, tanti e poi tanti sono gli scontenti. Non appena settimanali e giornali annunciano di voler mettere sotto processo il matrimonio, da ogni parte arrivano lettere di consenso, segnalazioni di casi tristissimi, parole che bruciano, interminabili e deprimenti racconti di sventure coniugali, di delusioni, di amare esperienze. Insomma, dal coro ora concitato e ora melanconico degli accusatori parrebbe che al mondo poche siano le cose peggiori del matrimonio.

Nello scorrere i risultati di un referendum tenuto nei mesi scorsi da un settimanale romano, tornano alla mente certi aforismi, certi pensieri, certe massime che sono altrettanti cavalli di battaglia per i nemici del matrimonio. Tre secoli prima della venuta di Cristo, il greco Antifane faceva dire a un suo personaggio: «Come! Lui ammogliato? Poveretto... e pensare che l'avevo lasciato in buona salute». Uno dei più famosi proverbi di Salomone che si legge nella Bibbia dice: «E' meglio passare la vita appollaiati sopra lo spigolo di un tetto che con una donna nervosa in una stessa casa». Ascoltate ora l'italo-inglese Disraeli: «Ho sempre pensato che tutte le donne dovrebbero sposarsi, ma l'uomo mai». E il tedesco Lessing: «Di donne cattive, nel mondo ce n'è al massimo una sola; peccato che ognuno creda che quell'unica sia la sua moglie».

Ma sono soprattutto i francesi a dare il maggior contributo al campo antimatrimoniale. La Bruyère: «Poche donne sono così perfette da far sì che il marito non si penta, almeno una volta al giorno, d'aver preso moglie». Masson: «L'amore è un'arpa eolia che suona da sé; il matrimonio è un armonium che suona soltanto a forza di pedate». Romain Rolland: «Hanno ragione a chiamare la moglie "la mia metà"; infatti un uomo ammogliato non è più che la metà di un uomo». Dumas figlio: «La catena del matrimonio è così pesante che bisogna essere in due a portarla, e talvolta anche in tre». Taine: «In ogni frutto c'è un verme, in ogni matrimonio c'è una piaga».

Dunque, tutti contro il matrimonio: Salomone, i commediografi greci, scrittori, pensatori, saggisti, uomini politici di tutti i Paesi; e sul fondo, l'alto e drammatico coro gridato dagli uomini comuni attraverso i giornali, attraverso i rappresentanti alle Camere, e ora persino con la presentazione di apposite liste elettorali. Tuttavia, quando si arriva al nocciolo della questione, non appena si dà un'occhiata ai numerini che la statistica tira dalle sue macchine senza parteggiare né per gli uni né per gli altri, allora salta fuori una ben diversa situazione. Nonostante tutti i gridi di sdegno o di allarme, la gente continua a sposarsi. Tanto per badare ai fatti di casa nostra, troviamo che nel 1901 si ebbe un indice di 7,2 matrimoni per ogni mille abitanti; mezzo secolo dopo, l'indice non risulta essersi spostato gran che: è oggi di 7,10. Non solo i nipoti continuano a sposarsi nello stesso numero percentuale dei nonni, ma di anno in anno diminuisce l'età in cui si uniscono in matrimonio.

Il risultato è che oggi in Italia il numero delle persone sposate si aggira intorno ai 25 milioni, e la media dei matrimoni celebrati in un anno è di 383 mila. Potrebbero essere più numerosi se gli uomini italiani non fossero costretti ad emigrare nei Paesi stranieri per cercarsi un lavoro; con la conseguenza che le donne in età di matrimonio sono un milione 800 mila di più degli uomini.

Leggendo le statistiche demografiche, il dato più curioso è forse quello che riguarda l'età degli sposi; quando due hanno deciso di sposarsi, gli anni non contano più. Così, troviamo cinquantenni che si accostano all'altare con ragazze appena adolescenti, tra i 13 e i 14 anni; e ragazzetti che non ancora hanno compiuto 18 anni e che si sposano con donne vicine alla cinquantina. Si tratta naturalmente di casi estremi, ma è tutt'altro che raro il matrimonio fra persone separate da una trentina di anni.

Quando si osserva il comportamento degli italiani di fronte al matrimonio, un aspetto piuttosto importante si ricava analizzando l'origine regionale degli sposi: il proverbio «moglie e buoi dei paesi tuoi», sta cadendo sempre più in disuso. Su cento settentrionali che prendono moglie, dodici si uniscono con donne native dell'Italia centrale o meridionale; e su cento donne settentrionali, che si sposano, sedici sono quelle che si scambiano l'anello con uomini nati nelle regioni centrali o meridionali.

Ma tutti questi matrimoni (abbiamo detto 383 mila all'anno), come vanno a finire? Esiste per davvero uno stato di guerra fra la maggior parte dei mariti e la maggior parte delle mogli? E' sul serio il matrimonio quella gran brutta cosa che le inchieste giornalistiche e una abbondante letteratura vorrebbero farci credere? Credo che sia umanamente impossibile rispondere a queste domande; se è sempre difficile leggere nel cuore di un uomo solo, la lettura diventa del tutto impossibile quando i cuori sono (solo in Italia) venticinque milioni. L'unica indicazione approssimativa che abbiamo per giudicare come stia questa faccenda, la troviamo nel numero delle domande di separazione legale: oscillano intorno a novemila. Sono molte se le confrontiamo alle [illegible] domande l'anno che formavano la media di prima della guerra, ma diventano pochissime rispetto al numero dei divorzi in altri Paesi: 32.550 l'anno in Francia, 48.000 nella Germania Occidentale, 380.000 negli Stati Uniti.

Si obietta tuttavia da alcuni che la cifra di 9000 domande di separazione legale non è uno specchio fedele della situazione; poiché la sentenza del magistrato risolve pochi problemi e impone molti doveri ai coniugi separati, molti preferiscono dividersi di fatto, senza ricorrere al Tribunale. Il deputato socialista Luigi Renato Sansone, che da anni si sta battendo alla Camera in favore del piccolo divorzio, ritiene che «le domande di separazione esprimono solo una minima parte delle fratture che insorgono fra i coniugi, in quanto nella maggioranza dei casi esse si risolvono con l'abbandono, senza richiesta di rimedi legali, o talvolta anche con un colpo di pistola. Si può perciò affermare che un numero considerevole, che può farsi ascendere a non meno di 40.000 coppie, spezza ogni anno il vincolo matrimoniale».

Ma anche considerando valida la cifra indicata dal deputato socialista, il rapporto di 383.000 a 40.000 ossia di 9 a 1, indica che hanno largamente ragione quanti sostengono che il matrimonio, nonostante tutti i difetti, è tuttora un istituto popolarissimo tra gli uomini. E che non si tratti di una popolarità circoscritta all'Italia, lo dimostra un recentissimo sondaggio condotto tra 110 mila mariti svizzeri, francesi, tedeschi, svedesi, inglesi e americani. Ad essi è stata fatta questa domanda: «Se vi fosse data la possibilità di tornare indietro, sposereste la stessa moglie?». Ebbene, il 64 per cento degli interpellati ha risposto risolutamente di sì; gli scontenti sono appena il 24 per cento, gli indecisi il 12 per cento.

Dall'ampia indagine è risultato che quattro sono i periodi critici del matrimonio. I primi nove mesi dopo le nozze sono come un cielo di marzo, ora lustro e caldo, e subito dopo coperto di basse nuvole nere. Il fatto è che due caratteri, due temperamenti, si trovano a dover passare di colpo tutto il il tempo insieme; e nascono attriti, contrasti, scontri. Ma il più delle volte è l'amore che vince. Un periodo molto più pericoloso gira intorno al settimo anno di matrimonio; finiti sono gli intensi ardori, la donna comincia a trascurarsi per badare ai figli e alla casa, ma pretende che l'uomo si mostri innamorato come ai primi giorni del matrimonio. E' un periodo subdolo; la tempesta è sempre nell'aria, basta poco perché scoppi. La conferma ci viene anche qui dalle statistiche; è intorno al settimo anno di matrimonio che si conta il maggior numero di divorzi, annullamenti, separazioni. Un'altra tappa pericolosa è il quindicesimo anno; la donna, ch'è ormai sulla quarantina, vorrebbe rifarsi del tempo trascorso in casa ad accudire ai figli, e spendere, divertirsi; l'uomo invece ha preso gusto alla vita casalinga, si è affezionato alle pantofole, tende a risparmiare per la vecchiaia.

Infine, a detta degli studiosi di psicologia, un periodo infido nel matrimonio comincia dopo le nozze d'argento; i figli si sono staccati dalla casa paterna, e sempre più opprimente diventa la noia, sempre più lunghi si fanno i silenzi tra i coniugi. Specialmente l'uomo, che di solito ha superato la cinquantina, cerca di sottrarsi ai legami matrimoniali; diminuite sono le responsabilità della famiglia, ed egli, il maturo marito, tenta di evadere dal suo mondo domestico inseguendo avventure suscettibili di dargli l'illusione di essere ancora giovane.

Nicola Adelfi

— DOPO LA MORTE DEL CARDINALE VERDE —

La meditata ritrosia del Papa alla creazione di nuovi porporati

Quattordici seggi vacanti nel Sacro Collegio - Lo schieramento degli stranieri che sono oggi 38 accanto a 18 italiani - I prelati che potrebbero aspirare al cappello cardinalizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

La morte del cardinal Verde, che fa salire a quattordici i cappelli vacanti nel Sacro Collegio, rinnoverà probabilmente nella stampa internazionale le voci ricorrenti periodicamente dell'imminenza di un Concistoro, voci che sono state fin qui smentite dai fatti e che anche oggi vanno giudicate per lo meno premature. Le suggestioni che in proposito rimbalzano, non soltanto da ambienti ecclesiastici, ma anche politici di varie capitali, non hanno ancora preso atto di una delle caratteristiche più inedite e singolari di Pio XII, la cui ritrosia alla creazione di nuovi porporati è una caratteristica che non ha riscontro in alcun altro pontificato.

I quattordici seggi ora disponibili non appagano che un terzo dei prelati dotati dei requisiti del caso nonché dei «diritti» sanciti dalle consuetudini. Una di queste — e certo la più consistente — indica l'elevazione alla porpora degli arcivescovi di Milano, di Vienna, di Utrecht, di Lima e di Londra, a cui vanno aggiunti quello delle Filippine — per il quale sono stati avanzati dei voti dallo stesso Parlamento di quel Paese — nonché quelli di Napoli e di Chicago (i titolari di queste due sedi, i cardinali Mimmi e Stritch essendo stati di recente trasferiti a Roma, con incarichi di Curia). Né vanno trascurate altre tradizioni, secondo le quali il cappello premia la carriera di alti dignitari dei dicasteri e della diplomazia vaticana.

Ora, se un tale traguardo può essere ritardato per i nunzi in Italia, in Francia, in Spagna, in Portogallo che da pochi anni appena esercitano il loro mandato, di esso sembrerebbe meritevole monsignor Amleto Cicognani, che da oltre un ventennio presiede la delegazione apostolica negli Stati Uniti, ma viene giudicato come un impedimento il fatto che un suo fratello già sieda nel Sacro Collegio. Altrettanto degni di essere elevati alla porpora, secondo la prassi, si presentano poi il decano della Sacra Rota, mons. Jullien, ed i dirigenti di alcune congregazioni. Insomma quando si pone il problema di coprire i seggi vacanti del suo supremo Senato, il Papa deve cercare di conciliare le consuetudini antiche e quelle recenti.

Molti italiani, ed in particolare gli ambrosiani, mostrano di stupirsi poi perché fin qui mons. Montini, arcivescovo di Milano, non è stato insignito della porpora. Innanzitutto, Papa Pacelli non è lombardo come il suo predecessore che alla propria città ha manifestato la sua predilezione facendo precedere l'ingresso del nuovo arcivescovo Tosi dalla imposizione del cappello. In secondo luogo, Pio XI usava prendere decisioni rapide, talora perfino impetuose, mentre il suo successore persegue programmi a lunga scadenza, che analizza e medita con ponderata prudenza.

Una differenza più sostanziale distingue altresì i due Pontefici. Pio XI ravvisava nel proprio cardinale segretario di Stato non soltanto il suo braccio destro, ma il proprio messaggero attraverso il mondo affinché questo ravvisasse in lui «il delfino», l'erede ed il continuatore del suo pontificato. Pio XII, invece, vuole essere il cardinale segretario di se stesso e preferisce il regime di provvisorietà a cui ormai si è assuefatto e che gli consente un diretto controllo su ogni minuta attività di quella Segreteria di Stato che è paragonabile oggi al «gabinetto» degli antichi sovrani.

L'investitura cardinalizia al pro-segretario di Stato mons. Tardini infrangerebbe quindi una condizione di fatto ed una serie di abitudini connaturatesi in Pio XII, giacché o il Tardini verrebbe destinato ad un altro ufficio — aprendo conseguentemente il problema della successione alla direzione degli affari straordinari — o egli verrebbe elevato a segretario di Stato suscitando allora altri e non meno complessi problemi di rapporti con alti esponenti vaticani.

D'altro canto, anche se monsignor Tardini è forse l'unico che sinceramente non aspiri ad un onore che già rifiutò nello stesso Concistoro che avrebbe dovuto conferire il cappello al Montini, non potrebbe essere posposto all'arcivescovo di Milano, che per lunghi anni gli fu collega e sul quale, anzi, vantava un decanato gerarchico.

Ritornando alla questione dei vari candidati alla porpora, taluno sarebbe indotto a risolverla aumentando il numero di 70 stabilito da Sisto V. Non sono mancati, infatti, i consiglieri anche autorevoli che hanno prospettato l'opportunità di una rappresentanza nel Sacro Collegio delle voci di tutte le nazioni. A questi ed altri rilievi, il Papa avrebbe ribattuto che, se oggi quel «plenum» venisse aumentato, ulteriori designazioni verrebbero sollecitate sminuendo in tal guisa una secolare dignità e trasformando forse il Sacro Collegio da chiuso, geloso areopago in una assemblea più o meno parlamentaristica, concessione, quest'ultima, che mal si concilia con l'ispirazione dall'alto su cui si fonda la Chiesa.

L'attuale panorama del Sacro Collegio va poi completato con altri rilievi. Dei suoi 56 componenti, due sono «impediti» ed impossibilitati a raggiungere Roma — Stepinac di Zagabria e Mindszenty di Budapest — e dodici sono ultraottantenni. Pio XII infine ha accentuato la tendenza del suo predecessore ad accrescere lo schieramento degli stranieri, che oggi sono 38 accanto a diciotto italiani. La situazione si è, dunque, capovolta nei confronti del passato: nel 1860 ad esempio, si contavano 45 italiani e 23 stranieri. Il programma universalistico della Chiesa esclude certo per sempre un ritorno a simile prevalenza.

Carlo Richelmy

Le condoglianze di Gronchi

Roma, 31 marzo.

L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Migone, ricevuta dalla Segreteria di Stato la comunicazione del decesso del cardinale Alessandro Verde, ne ha dato partecipazione alla presidenza della Repubblica. Il Presidente della Repubblica ha incaricato l'ambasciatore d'Italia di porgere alla Segreteria di Stato le sue personali condoglianze.

IL SODALIZIO DELLA MEDICINA LIBERA

Si distinguano i maghi veri da quelli falsi, che sono molti

Coloro che accettarono di curare il "riccone" ammalato di cancro, eliminati senz'altro - Tra gli "autentici" c'è anche un tenore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 marzo.

«Maghi e mediconi autentici di Francia, unitevi», è la nuova parola d'ordine lanciata dai *guérisseurs*, che hanno costituito il «Sodalizio per la difesa dei praticanti della medicina libera», che ha soprattutto due intenti: proteggersi contro l'offensiva costante dell'Ordine dei Medici, che cita sistematicamente a giudizio coloro che esercitano la medicina empirica, ed eliminare i ciarlatani che sono, indiscutibilmente, molto numerosi.

«Su cento mediconi, novantacinque sono falsi», ha dichiarato il più noto di essi, Maurice Messegué che, naturalmente, si ritiene autentico. Le sue parole sono state applaudite da quarantanove colleghi che si reputano ugualmente autentici, i quali hanno poi votato lo statuto del nuovo sodalizio, dando vita in tal modo ad un vero e proprio Ordine dei maghi.

Tutti, però, non vi potranno appartenere. Molti sono stati già eliminati, essendo caduti nel tranello che Maurice Messegué ed alcuni altri tesero un paio di mesi fa. Era una lettera inviata a tutti i mediconi e radioestesisti di Francia e che diceva tra l'altro: «Ho uno zio ricchissimo che da molto tempo soffre di cancro. Accettate di curarlo?». Su cento mediconi, novantacinque risposero in modo affermativo, e sono stati eliminati. I «veri» maghi, infatti, sostengono che due mali non possono essere curati coi loro metodi: il cancro e la tubercolosi. Coloro che accettarono di curare lo zio «ricco» del firmatario della lettera sono dunque dei ciarlatani che mirano soltanto al guadagno.

«Costoro — afferma il Messegué — ci recano un danno notevole, ostacolando fra l'altro la realizzazione del nostro vivo desiderio di esercitare il nostro dono sotto il controllo di un medico legalmente riconosciuto».

Eliminato il 95 per cento dei sedicenti maghi, il Messegué e gli altri più noti *guérisseurs* francesi sottoposero il restante 5 per cento ad un vero e proprio esame, sicché si può dire che nel sodalizio creato or ora, tutti hanno dato prova delle effettive doti e dei doni indispensabili. E' necessario inoltre avere la fedina penale in regola.

Fra i cinquanta maghi «autentici» riconosciuti dai loro pari, che hanno fondato il nuovo sodalizio, c'è gente che proviene da tutte le professioni; persino un tenore che ebbe al Teatro dell'Opera il suo quarto d'ora di celebrità e scoprì le sue doti togliendo il mal di capo ad un collega in quattro e quattr'otto grazie al magnetismo sprigionato dalle proprie mani; c'è un gioielliere, un commerciante e anche un paio di medici con tanto di «carte» ottenute dopo studi universitari. Guadagnano di più dicendosi maghi che presentandosi come modesti medici.

l. m.

Lifar offre una prova sulla granduchessa Anastasia

Wiesbaden, 31 marzo.

Serge Lifar ha inviato oggi un telegramma al tribunale di Wiesbaden, in Germania, offrendo una prova «molto importante» sulla granduchessa Anastasia. Nel telegramma, che è stato letto dal presidente giudice Wilhelm Werkmeister, Lifar annuncia che prenderà il primo aereo da Parigi per Wiesbaden.

Lifar non ha, tuttavia, specificato la natura della prova. Come è noto, la sig.na Anna Anderson, che afferma di essere Anastasia, la più giovane figlia dello Zar Nicola II di Russia, ha citato in giudizio la duchessa Barbara di Mecklenburg che aveva affermato che Anna Anderson non è Anastasia, ma Franziska Schanzkowsky nata a Borek in Polonia nel 1896.

Un aereo francese sale a 15 Km. in 2' e 50"

Parigi, 31 marzo.

La Società Sud-Aviation (la quale è costruttrice anche dell'aereo a reazione di linea «Caravelle») ha comunicato che uno dei suoi aviogetti sperimentali munito di razzi supplementari, il «Trident II», ha stabilito oggi un nuovo record di velocità ascensionale. L'apparecchio è salito a 15 mila metri in due minuti primi e 50 secondi, con decollo da fermo. Il volo sperimentale è avvenuto sulla base di Istres, nella Francia Meridionale.

Il precedente record stabilito da un altro aereo di costruzione francese, era di 3' e 46". La Sud-Aviation ha già presentato i necessari documenti alla Federazione aerea internazionale per l'omologazione del primato.

Dopo la tragica sciagura in riva al Sesia nel Vercellese

Mortali pericoli e danni della pesca con esplosivo

Uno dei due pescatori è rimasto ucciso sul colpo - L'altro ha perso le braccia e quasi sicuramente rimarrà anche cieco: è padre di due figli

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 31 marzo.

Ieri mattina, tra le ore sette e le otto, il fittavolo della cascina «Nova Italia», a Pezzana (Vercelli), mentre «badava alla stalla», udì una detonazione insolita a breve distanza da casa sua. Affacciatosi, vide una colonna di fumo, a circa trecento metri in linea d'aria sulla riva destra del fiume Sesia e si precipitò a vedere che cosa mai fosse successo, presagendo la verità. Poco prima, era passato da lì il signor Giuliano Colonna (di Altavilla Monferrato, frazione Franchini), il quale, come altre volte, aveva lasciato la sua motocicletta nella cascina, per andare a pescare nel Sesia. Un pescatore serio, in piena regola con la legge. In quella zona, la pesca con la lenza ed il bilancino è libera a tutti, salvo un diritto minimo di 500 lire annuali a una società ittica di Palestro. Ma ieri, il Colonna aveva un involto sottobraccio. Per caso, invece della colazione, non conteneva un esplosivo?

Una «stupidaggine» o «una passione scervellata» (citiamo espressioni autentiche di tante persone interrogate da noi) fanno sì che persone anche dabbene, socialmente ineccepibili sotto ogni altro punto di vista, si lascino tentare dall'uso degli esplosivi per pescare senza troppo consumo di pazienza e con un risultato che lascia spesso a bocca aperta familiari ed amici. E' un sistema «criminale» che ha già ridotto la pescosità del Sesia a pochi angoli, che la legge punisce severamente (da 25 mila a 100 mila lire di ammenda, più i danni civici per pesca con «mezzi illeciti», con l'aggiunta da sei mesi a tre anni di carcere per detenzione di esplosivo) ma che non si riesce ad estirpare.

Il presentimento del fittavolo purtroppo non era campato nel vuoto. Il Colonna, una volta tanto, era stato tentato dall'usare esplosivi per raccogliere pesci. L'ordigno era scoppiato prima del lancio in acqua, massacrandolo. Lembi della sua carne erano stati scagliati fino a parecchi metri di distanza, anche su alti rami dei circostanti pioppi canadesi. A quattro passi dal cadavere, un altro uomo, a terra, con le due mani asportate e orrendamente ferito in varie parti del corpo, sembrava ancora vivo ma il fittavolo non sa come soccorrerlo. Egli si riprecipita a casa, inforca una bicicletta e raggiunge il paese di Pezzana a tempo di record (5 chilometri in 8 minuti). Il suo cane Leda deve abbandonarlo per via. Dato l'allarme, il fittavolo si accascia, quasi svenuto.

Rapidissimo è l'intervento dei soccorsi medici e dei carabinieri. Niente da fare per il Colonna, evidentemente morto sul colpo. L'altro, identificato subito per Renato Francese, della vicina frazione di Pizzarosto, dopo una medicazione sommaria è trasportato all'ospedale civile di Vercelli, dove gli riscontreranno l'asportazione delle mani con spappolamento dei monconi, ferite lacero-contuse al tronco, alle braccia, ferita al volto con lesioni dei bulbi oculari.

Durante il trasporto all'ospedale, il Francese avrebbe trovato la forza di aprir bocca per dire che egli andava a caccia e che imbattutosi in uno sconosciuto gli aveva chiesto se aveva un fiammifero. Egli glielo aveva dato, l'altro aveva acceso una miccia e la catastrofe era stata fulminea.

Le autorità non credono affatto a questa versione, se pure fu mai formulata. E' indubbio che il Francese andasse «pure a caccia». Di fatti il suo fucile, fu trovato nei pressi della sciagura ma appoggiato ad un albero, il che non avviene per la semplice offerta di un fiammifero. Le autorità sono certe che egli fosse già d'accordo con il Colonna per una «pescata fuori legge». Essi erano già stati visti insieme quindici giorni prima. Il fucile sarebbe stato un alibi in caso di «sorprese spiacevoli». E' un periodo in cui si cacciano tuttora anitre selvatiche, e di buon mattino per sorprenderle ancora nel sonno od insonnolite nel primo volo.

Finora la versione ufficiale è che il Colonna fosse in possesso di un razzo anti-grandine, il cui esplosivo è compresso da due anelli in un tubo di cartone per graduarne l'esplosione all'altezza desiderata. Per la pesca, l'esplosione (dato l'involucro fragile che altrimenti avrebbe inumidito le polveri) doveva essere immediata. Quindi, è da presumere che il Francese tenesse tra le sue mani il razzo mentre l'altro allentava la pressione degli anelli. Per quali cause l'esplosione sia stata prematura, non si sa. Gli anelli indicatori sono stati rinvenuti sul posto.

Il Colonna aveva 52 anni. Il Francese ne ha 36, è sposato, due figli. Sottoposto immediatamente ad intervento operatorio con la mutilazione dei due avambracci, egli potrà forse sopravvivere. E' peraltro indubbia la perdita di un occhio e, forse, anche dell'altro. Fino al tardo pomeriggio, egli non aveva ancora ripreso conoscenza e andava avanti con trasfusioni di sangue.

a. a.

Sei mesi a un camionista che uccise un motociclista

Savona, 31 marzo.

E' comparso a giudizio dinnanzi al nostro Tribunale per omicidio colposo il quarantenne Decimo Lazzarino, da Pontechiaro Denice. Il Lazzarino il 18 aprile 1957 mentre percorreva la strada provinciale Stella-Sassello guidando un camioncino, in una curva travolgeva e uccideva il motociclista Guido Romano, che procedeva in senso inverso.

Nell'interrogatorio, l'imputato ha cercato di scagionarsi da ogni addebito. Dopo l'escussione di alcuni testi, e l'arringhe dell'avvocato di parte civile, il Pubblico Ministero dott. Boccia ha chiesto la condanna del Lazzarino a dieci mesi di reclusione.

Il Tribunale, avendo riconosciuto Decimo Lazzarino colpevole del reato ascrittogli, lo ha condannato a sei mesi di reclusione.

Impazzito uccide la matrigna spiccandole il capo dal busto

Il dramma in un paese della Versilia - L'assassino è un giovane malato di tubercolosi - Ha atteso con calma i carabinieri seduto in un prato

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 31 marzo.

Un tranquillo paese dell'alta Versilia, Capriglia, è stato teatro, oggi pomeriggio, di un sanguinoso crimine. Un giovane, impazzito, ha ucciso la matrigna a colpi di piccone e l'ha quasi decapitata. L'assassino è Angelo Bigi, di 31 anno, la vittima Zelinda Bigi, di 67 anni.

Il giovane, affetto da tbc, era stato ricoverato più volte in sanatorio e proprio pochi giorni or sono si era allontanato dall'ospedale di Pietrasanta senza l'autorizzazione dei medici. Mentre il padre e il fratello lavoravano in qualità di muratori nella vicina Pietrasanta, il giovane trascorreva i suoi giorni in paese, aiutando per quel che gli era possibile in casa. Sembrava tranquillo ed assolutamente normale.

Ieri verso le ore 13 si trovavano nell'abitazione dei Bigi il giovane e la matrigna. Costei era affaccendata intorno ai fornelli quando, improvvisamente, il figliastro afferrava un piccone che si trovava in un angolo e la colpiva violentemente alla testa. La donna stramazzava a terra e allora il giovane si accaniva contro la vittima con un'accetta, colpendola più volte al collo fin quasi a decapitarla. Con le mani lorde di sangue, usciva quindi di casa e, tutto sorridente, fermava una vicina, tale Bruna Passetti, invitandola a vedere cos'era stato capace di fare. La Passetti, atterrita alla vista del sangue che grondava dalle mani del Bigi, non trovava la forza di opporsi all'invito. Avvicinatasi quindi alla finestra della casa che dava appunto sulla marina, scorgeva sul pavimento il cadavere straziato della vittima.

La Passetti fuggiva terrorizzata e percorreva la via principale del paese dando l'allarme. L'assassino, intanto, faceva tranquillamente un lungo giro del paese. Trovandosi a passare dinanzi ad una cappelletta si scagliava contro una statuetta della Madonna, riducendola a pezzi, quindi proseguiva il suo cammino e si portava su di una collinetta che sovrasta a picco il paese. Qui si sedeva tranquillamente in un prato ad osservare l'andirivieni che si svolgeva attorno alla sua casa, rimanendovi fino all'arrivo dei carabinieri che l'hanno tratto in arresto.

l. b.

— SPETTACOLI —

Il «Fine Arts Quartett» per gli Amici della musica

All'elenco non breve, per fortuna, dei nuovi e buoni quartetti d'arco aggiungiamo il nome del Fine arts quartett, americano. La bontà, si potrebbe dire l'eccellenza, è specialmente nella concertazione, che non si saprebbe desiderare più fine, minuziosa, calcolata e insieme libera. La perfetta corrispondenza, la concordia, l'unanimità, sono tanto più pregevoli, in quanto ciascuno, concorrendovi, pare autonomo, non costretto, donde la scioltezza e l'intensità. Bastava un bel Quartetto di Boccherini a mostrare tali virtù, con la letizia d'un Allegro, echeggiante movenze da opera comica, con la malinconia di un Andantino, delicato nel cromatismo discendente, e qua e là una leggiadria popolaresca annobilita e sublimata. Severità e brio, affettuosità e spigliatezza emergevano anche in opere di Mozart e di Beethoven. Molti applausi.

a. d. c.

Mostre d'arte

Dipinti di Franco Colella sono esposti nelle sale dell'Associazione culturale pugliese. Di questo pittore dalla colorita ed espressiva tavolozza abbiamo parlato altra volta in occasione di una sua personale alla Galleria Martina. La maggioranza delle opere che ora espone reca ancor sempre luminose impressioni della periferia di Bari, di Taranto o di Brindisi. Parecchi quadri ci mostrano quei pittoreschi «trulli» di Alberobello, che sono una caratteristica della regione, uno di quei vicoli della vecchia Bari da cui sbocia e dà movimento al quadro, una folla di popolani, o le belle e rustiche casette del Gargano. Anche a Torino il Colella ha trovato un soggetto in armonia col suo spirito che lo porta a considerare le umane miserie. L'attesa dal rancio mostra un gruppo di povera gente che aspetta davanti a una caserma che venga loro data un po' della minestra che avanza ai soldati. Fra la quarantina di opere esposte vi è anche un bel ritratto di signora. Ritratto vivo ed espressivo oltre ogni dire.

* *

A Palazzo Chiablese si è aperta la Settima Mostra Universitaria di Arti figurative plastiche e fotografiche. E' stata inaugurata dal rettore prof. Allara. Comprende oltre un centinaio di opere di tutti gli stili. Un'intera sala è stata riservata allo studente Romano Rèviglio, il vincitore della Mostra dello scorso anno. Numerose e originali ceramiche sono presentate da Bilbetto De Luca. Per la pittura il primo premio è stato assegnato a Serge Mariel per Studio per l'onda; il secondo a Rinonesa per Notti a Friburgo (del Rinconesa c'è un pregevole studio di ritratto che non è soltanto schizzato con molta bravura ma che mostra nell'esecutore l'impegno di incidere nell'opera espressione e carattere), il terzo a Tanchi-Michelotti per Veduta di Crea. Per le fotografie il 1° premio è stato aggiudicato ad Amedei per Donne che siedono al sole ed il secondo ad Allegri per Interno nel bar.

TEATRO ALFIERI — Stasera e domani sera due spettacoli dell'«American Negro Ballet Jazz» con i «Savage Dancers».

Centro Culturale Fiat — Domani alle 21,15, in corso Moncalieri 18, Ettore Cozzani terrà una conferenza con proiezioni su «Tiziano».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: ore 21,15: «The American negro Ballet Jazz».
Teatro Stabile di Torino: ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati. **Saletta Arte Bettoni** (v. C. Alberto 13): Mostra postuma G. Cafasso.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra Romano Gazzera. Aperta tutti i giorni ore 17-19,30.
La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, [illegible], Sironi. Or. 9-12 e 15-30. Festivo 11-12.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Leoconi. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castiglione:** 17 tè student.; ore 21. **Dercole:** Scuola ballo, Pomba 4D. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M. Rossi. **Gay:** ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voce di Renato Salvadori. **Gran Mago:** ore 21 Orch. Zoppi. **Hollywood:** 21 Orch. Gallo Turi. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **La Perla:** 21 Pippo Peano-Gorgoni. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella:** 21 Vigni-R. Vigna; eliminatoria gara valzer. Dame 150, cav. 200 consumazione compresa. **Lutrario:** 21 Casagrande-Vasquez. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Principe:** 21 Egidio Calvani suo moderno Compl. Dir. M° Gallo. **Smeraldo:** ore 21 OKS-Mariorana. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonanzelli. **Zilie:** Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-765): Quint. Magrini. Attr. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telefono 44-790): Compl. Fallabrino. **Taverncita** (via Amendola 10, tel. 43.332): ore 21 Allegriti. Attraz. **Torino-Esposizioni:** tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech., William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,30 - 18,40 - 22.
Ariston: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, Sylva Koscina, E. Manni.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, techn. Or.: 13 - 17 - 21.
Corso: «Addio alle armi» Scope col., R. Hudson, J. Jones, V. De Sica, A. Sordi. Orario: 15-16-19-22.
Cristallo: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, M. Dietrich, C. Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10. Ingresso lire 400.
Doria: «L'arpa birmana» Gran Premio Festival di Venezia.
Lux: «Il fronte del silenzio» con Richard Widmark e R. Basehart.
Reposi: «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malena, Sc.
Vittoria: «Ragazze senza nome» Mamie Van Doren, Lori Nelson.

Arlecchino: «Thè e simpatia» Deborah Kerr, John Kerr, Scope col. Vietato minori 16 anni.
Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Orario 13-16-19-22.
Nazionale: «A piedi... a cavallo... in automobile» Noel Noel, D. Grey.
Sansoè: «Il quarantunesimo» (russo), Gran Premio Cannes '57, col.
Torino: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, G. Ferzetti. Ap. 10.

Alexandra: «Prigioniero della paura» Anthony Perkins, K. Malden.
Capitol: «Prigioniero della paura» Anthony Perkins e Karl Malden.
Faro: «Prigioniero della paura» Anthony Perkins e Karl Malden.
Fiamma: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Dianne Foster.
Hollywood: «Pal Joey» tech. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Ideal: «Nel fango della periferia» con S. Poitier e J. Cassavetes.
Maffei: «Non è mai troppo tardi», Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il grande bluff» con Eddie Constantine e D. Wilms.
Principe: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Statuto: «Il grande bluff» con Eddie Constantine e D. Wilms.

Adriano: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobson.
Alcione: Gangsters non perdonano. Comp. Mucci-Cavalli 16,15 e 21,15.
Alpi: «Quegli anni selvaggi» Barbara Stanwyck e Walter Pidgeon.
La Perla: «I sette assassini» con Randolph Scott e Gail Russell.
Regina: «Riscatto degli indiani».

Asti: «Lancieri del Bengala» Gary Cooper e Franchot Tone. Ap. 10.
Milano: «Ad est di Sumatra» e «Questa è la vita». Apert. ore 10.
Olimpia: «5 contro il casinò».
Po: «Posto di combattimento».
P. Nuova: «La vergine moderna» e «Atomicofollia». Apertura ore 10.
S. Felice: «Miseria e nobiltà» a colori, Totò, Sophia Loren.

Esperia: «Porta della Cina» Cola
Giardino: Passo del diavolo. Taylor
Italiano: X contro centro atomico.
Mirafiori: Vagabondo della foresta.
Vinzaglio: «L'uomo solitario» con Jack Palance e Anthony Perkins.

Eliseo: «Urlo nella notte» Scope, Cameron Mitchell e S. North.
Frejus: «Il kentukiano» technic. Scope, con Burt Lancaster.
Nuova: Donna del ranchero, Ekberg
S. Paolo: Città corrotta, O'Keefe.

Belgio: «Colpo di mano a Creta».
Cavallo: «Operazione Normandia» Scope techn., con Robert Taylor.
Eridano: «Godzilla» con R. Burr.
Drago: «Terrore sulla città».
Radium: X contro centro atomico.
V. Veneto: «Lo scorpione nero» Richard Denning, Mara Corday.

Astra: «Piloti dell'inferno» VistaV, S. Baker, P. Cummings.
Bernini: «Su un'isola con te» tech.
Cibrario: «Tesoro montagna rossa» «Taxi da battaglia», S. Hayden.
Eliso: Totò Peppino e fuorilegge.
Europea: «I rapinatori del passo».
Excelsior: «Mannequins de Paris» Scope col. M. Robinson. Solo oggi.
Massaua: «La strada dell'oro».
Odeon: «Presentimento», Borelli.
Star: «40 pistole» Scope col. Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.

Adua: «Mercenario della morte».
Aurora: «Allarme a New York».
Brescia: 08/15 Kaputt, O. E. Hasse
Eri-Dan: «Febbre del petrolio».
Falchera: Segreto Cristof. Colombo
Fertino: «Avventura in Cina» Brian
Major: «Belle dell'aria», Scope.
Nord: «Fratelli senza paura», Robert Taylor, James Stewart.
Palermo: «I diffamatori» Johnson, R. Parso.
Sociale: «Giungla umana».
Sociale: «Belle ma povere» Allasio.
Zenit: Strana guerra sottuff. Asch.

Cabiria: Pistola non basta. Quinn
Colosseo: «Misteri di Parigi» tech.
Continental: Fuoco sullo Yangtse. Richard Todd, Akim Tamiroff.
Flora: «L'ultima sfida», technicol. Randolph Scott, David Brian.
Italia: «Combattimento al pozzi Apaches» in technicolor.
Moderno: «Accadde il 20 luglio» e «Vacanze a Parigi», Constantine.
Nizza: «La città che scotta».
Piemonte: «Muraglie» Crick-Crock
Spezia: «Continente in fiamme».

Alba: «Sangue sulla luna» Mitchum
Apollo: «Eterna armonia» techn. M. Oberon, P. Muni, C. Wilde.
Diana: «Le 3 notti di Eva» techn.
Dora: «Cortina di spie».
Edera: «Nodo alla gola» technic.
Lucento: «Fuga nel sole» technic.
Lutrario: «Ponte universo» techn.
Roma: «Urlo nella notte».
Splendor: «Scanderbeg» a colori. A. Kovara, Adivia Alibale.
Umbria: «Francis mulo parlante».
Zenit: «La grande sfida» techn.

Riduzioni ENAL-AGIS — Reposi, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino. Teatro Alfieri: Compagnia Macario prenotazioni per domenica.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150 Cav. L. 200 consumaz. compresa. Ore 21 grandiosa e caratteristica serata della
PENTOLACCIA
Nel corso del trattenimento avrà luogo la rottura delle «pignatte» di cioccolato.

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 XXII grande serata
In giro per il mondo: Berna
nel segno del Bianco e verde
«Nasce una stella»
Gentile partecip. Parfum Carven

FARO CLUB DANZE
Il signorile locale - Ore 21 Grande serata premi. Successo E. Oppi. Canta G. Taberroni.

SALA GAE
Via Pomba 7. Lezioni danze e trattenimenti con l'orch. Boccaccio.

L'estrazione del Lotto non avverrà più alla tv

Roma, 31 marzo.

A partire da sabato prossimo, 5 aprile, la ripresa televisiva «diretta» delle estrazioni del Lotto non avrà più luogo; le estrazioni avverranno come nel passato alle 14 pomeridiane, e alla tv, nel telegiornale delle 18,30, verrà trasmesso solo un inserto filmato della avvenuta estrazione.

A tale decisione il Ministero delle Finanze è giunto in seguito alle proteste dei giocatori. Il nuovo orario delle 18,30 non consentiva infatti ad alcuni quotidiani del pomeriggio di pubblicare in tempo i numeri estratti; si danno economico dei giornali si aggiungeva il disagio degli appassionati al popolare gioco, i quali preferivano leggere e controllare attentamente le estrazioni avvenute anziché scorgere fuggevolmente una serie di numeri sul teleschermo.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 17: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori»; ai giovani che più si dimostrano attivi ed ingegnosi vengono consegnati distintivi raffiguranti un castoro, simbolo appunto di operosità e di ingegnosità - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e Scienze, cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

19: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch: Dvorak, «Sinfonia n. 4 in sol magg.». Il compositore boemo Anton Dvorak è soprattutto noto al grosso pubblico per la sua Sinfonia n. 5, detta «Dal Nuovo Mondo». La n. 4 è però altrettanto interessante e melodica, e reca una tipica impronta di colore slavo pur nella linea tradizionalmente classica della struttura - 19,45: La posta di Padre Mariano - 20: Luci dello schermo, attualità cinematografiche - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Boris Godunov», di Modesto Mussorgski. Ripresa del I e II atto del Teatro «Carlo Felice» di Genova. E' questa l'opera maggiore di Mussorgski; scritta nel 1870 fu rappresentata nel 1874, dopo essere stata per due volte rifiutata dalla direzione dell'Opera di Pietroburgo; rimase sui cartelloni per una decina di anni e poi cadde nell'oblio. Quindi, revisionata da Rimsky-Korsakoff e interpretata da Scialiapin, il più famoso Boris, cominciò nuovamente a divenir popolare ed oggi ha riacquistato del tutto il favore del pubblico e della critica. Per le grandiose scene e per il movimento di masse, l'opera si presta ad una efficace ripresa televisiva. La parte musicale non è però di facile comprensione ai profani. Gli interpreti principali sono: il basso russo Miroslav Cangalovic, che per la prima volta canta in Italia, Mirto Picchi, Plinio Clabassi, Oralia Dominguez, Gabriella Carturan ecc. Direttore, Franco Capuana. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

Al termine, Telegiornale, edizione della notte.

RADIO — Programma Nazionale: Ore 6,40: Lez. di inglese - 7: Giornale radio, Musiche - 7,50: Cinque anni in Parlamento - 8: Giornale radio e rassegna stampa - 8,45: Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: La Radio per le Scuole (III, IV e V elementare) - 11,30: Musica operistica (Wagner, Verdi) - 12,10: Canzoni Festival Sanremo - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Cronache artistiche e musicali - 16,30: Ai vostri ordini (risposte de «La voce dell'America») - 17: Giornale radio, Motoperpetuo (settimanale per i ragazzi) - 17,30: Giuseppe Scortecci (uno scienziato sui monti dell'incenso, 4a puntata) - 17,45: Concerto diretto da Mario Rossi con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia. Musiche di Weber, Martin, Margola, Bartok - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale radio e sport - 21: Viaggio verso l'ultima sorte, radiodramma di Vittoria Calvino. Interpreti principali: Anna Miserocchi, Ivo Garrani, Ubaldo Lay, Lia Curci ecc. Regia di A. G. Majano - 22,15: Giornale radio. Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma: Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle 10 - 13: Sport - 13,30: Giornale radio - 13,55: Orch. D. Carroli - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 14,45: Canta G. Negroni - 15: Giornale radio. Orchestra S. Black - 15,45: Canzoni - 16: Terza Pagina: a) La Bancarella, b) Jazz, c) Consigli medici, d) Concerto, musiche di Mozart, Massenet, Cilea; canta il soprano J. Pecorello - 17: Varietà - 18: Giornale radio, Programma realizzato in collaborazione con la B.B.C. - 19: Classe unica: a) Grandi civiltà dell'Asia, b) Orientamento professionale - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Musica dallo schermo - 21: Nero o Bianco? programma di quiz presentato da Mike Bongiorno - 22: Canzoni di E. A. Mario - 22,30: Telescopio (settimanale di varietà) - 23: Siparietto e canzoni.

Terzo Programma: Ore 19: Anno Geofisico - 19,30: Novità librarie - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto: musiche di Schumann e Martucci - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Edgar Allan Poe, a cura di M. Praz - 22: Le opere di Paul Hindemith, a cura di G. Turchi - 23: La rassegna: cultura francese (replica).

Stazioni M. F.: Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: Antologia, pagine scelte di Arturo Graf - 13,30: Musiche di Haydn (Quartetto n. 3) e Beethoven (Sei bagatelle).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	7,2	19	Pescara	8	12
Bolzano	1,8	20,4	L'Aquila	5,2	13
Trento	4,5	22,5	Roma	7,7	15,4
Trieste	11,2	17	Bari	8	14,2
Venezia	9,9	15	Napoli	8,4	15,2
Milano	3,4	17,5	Potenza	8	10,4
Genova	11,9	18,5	Reggio C.	9	17
Bologna	8,4	15	Messina	11	17,4
Firenze	9,4	14,2	Palermo	11,4	14
Pisa	7,6	16,8	Catania	9,3	18,4
Ancona	8,6	11,1	Alghero	10	14,5
Perugia	6,5	9,9	Cagliari	16,5	16,5

IL SORRISO DEL GIORNO



Dice la signorina Marisa Arienti di Trieste, segretaria di azienda: «Il mio capufficio, solitamente nervoso e irascibile, con me è di una gentilezza squisita!». E noi lo comprendiamo benissimo! L'abbagliante sorriso Durban's della signorina Arienti è un'arma potentissima! E non è un suo privilegio: tutti voi potrete ottenerlo, usando ogni giorno il famoso dentifricio Durban's, il solo che contenga Owerlax e Asymiol, che dona ai vostri denti uno splendore incomparabile! E ricordate lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, che pulisce perfettamente i denti.

Comune di LA LOGGIA

Il Sindaco di La Loggia rende noto che alle ore 2 del 18 aprile 1958 nella sala consiliare del Comune, dinnanzi a lui o chi per esso, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita dell'esercizio della Farmacia comunale al prezzo base di L. 8.000.000 (otto milioni).

Per le modalità dell'incanto rivolgersi all'Ufficio di segreteria del Comune durante le ore d'ufficio.

Il Sindaco: NICOLA BOSIO

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli azionari in aumento su tutto il listino. Sostenuti i Buoni del Tesoro. Obbligazioni intrattate.

FF. Merid. 1514-20-1529 ex div. 50, ex ass. gr., ex opt.; Finsider 612-15-16,50-615,50; Vita 6840 n; Viscosa 1648-56-664-1655; Siele 5600-5605; Montecatini 2196-218-26-2235; Ilva 483-84-88-486,50; Terni 274-75-76,50-276; Fiat 1221-26-33-1235; Valdarno 2765 ex saldo 90; Romana El. 2600-2725 ex saldo 90; Edison 2550-90-602-2600 ex div. 130; Snia 2610-25-2650, Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni e 50.000; obbligazioni 25 milioni e 80.000; azioni 117.275.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canad. 638,125; franco svizzero 145,675; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,48½; franco francese 136,75; lira sterlina 1747 3/4; marco tedesco 148,475; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 11,75; scudo portoghese 21,50; peso argentino 15,25; cruzeiro brasiliano 5,30; rublo Urss 16; sterlina egiziana 1053-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 45,50; sterlina australiana 1346 ½.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5850-6000; marengo 4500-4550; sterlina unitaria 1730-1750; sterlina egiziana 1150-1160; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145-146; franco francese 138-139; peso 16-16,50; peseta 11,60-12; 50 Messicani oro 20.000-20.300; oro al mille 704-706; argento puro 18-19,20.

MILANO. — La prima riunione della settimana ha presentato un aspetto assai più equilibrato rispetto a quella della scorsa ottava. Cessata l'influenza sfavorevole delle vendite obbligate e pressanti, si è lasciato campo libero ad una reazione tecnica che si è sviluppata particolarmente sui titoli finanziari e assicurativi, su taluni tessili, sui metalmeccanici, sui saccariferi, sui chimici e sulla Burgo, favorita dalla fine dell'agitazione dei cartai. Per contro in regresso il Linoleum, che propone un dividendo inferiore a quello dell'anno scorso. Degna di rilievo la vivace ripresa del Linificio, che guadagna una cinquantina di punti. Fiat e Catini, trattati come sempre per quantitativi generosi, miglioravano di buone frazioni. Pomeriggio stabile. Anche il comparto del reddito fisso presentava parecchi recuperi nei Buoni del Tesoro novennali e sostenutezza nelle obbligazioni industriali. Quotano ex-dividendo la Bastogi 50; Edison 130; Dinamo 130; Emiliana 130; Alto Veneto 100. Le Bastogi quotano ex-opzione e assegnazione gratuita. Diritti: Bastogi 56,75; Viscosa 162,125. Titoli trattati: valori di Stato 27.790.000; Buoni del Tesoro 99.500.000; obbligazioni 163.250.000; azioni 356.575, di cui Fiat 50.000; Nebiolo 50.000; Catini 41.500; Liquigas 28.000; Edison 14.000; Linificio 14.800; Terni 14.000; Finsider 13.000; Rinascente 11.500; Ilva 11.000; Bastogi 7300; Viscosa 7100; Pirelli 1500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 3, 5 % 56,30; id. 3,50 %; Red. 3,50 % 83,70; id. 5 % 97,30; Ric. 3,50 % 75,25; id. 5 % 90,05; Rif. fon. 5 % 84,66; Trieste 5 % 88,20. B.T. '59 5 % 100,275; '60 5 % 98,80; '62 5 % 97,25; '63 5 % 96,30; '63 5 % 96,40; '64 5 % 94,96; '65 5 % 94,80; '66 5 % 94,75.

Mediobanca 15.925; Bastogi 1516 ex; Finelettrica 1156; Finmare 478; Finsider 618; Gim 5275; Invest 2298; La Centrale 6800; Sviluppo 1650; Ass. Gen. 30.190; Assicurat. 7200; Ras 7620.

Nord Milano 4180; Mittel 4600; Venezia 1890.

Châtillon 2390; Cantoni 11.040; Val Ticino 40,25; Olcese 320; Cucirini 7550; Stampati 2420; Cascami 4810; Gavardo 3420; Lan. Rossi 3640; Linificio 546; Rossari 16.025; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1662.

Breda-Isar 775; Dalmine 1610; Ilva 485; Magona 293; Met. Bresc. 1890; Metalli 4780; Amiata 5720; Montecatini 2220; Montepont 1906; Siele 5800.

Falck 3990; Bianchi 404; Fiat 1235; Nebiolo 14.55; F. Tosi 480.

Sade 1392; Cieli A 2970; Cieli B 3442; Dinamo 2670 ex; Edison 2606 ex; Bresciana 2018; Caffaro 241; Calabrie 1640; Campania 1636; Sarda 2080; Valdarno 2740 ex; Emiliana 2665 ex; App. Centr. 2780 ex; Alto Veneto 1900 ex; Subalpina 2285; Sit 993; Lucana 1650; Magnetti 941; E. Marelli 440; Orobia 2345; Pugliese 1420; Romana El. 2748 ex; Snia 2530; Sip 1418; Meridelettrica 1289; Stet 2338; Tecnomasio 1960; E. Volta ord. 1724; id. pref. 2210; Teti A 2968; Teti B 2980; Terni 275,75; Unes 781; Vizzola 3400.

Distillati 5650; Eridania 4105; Ex. Molini 2000; Rom. Zucch. 430.

Anic 3482; Carlo Erba 3915; Italgas 1340; Larderello 583; Liquigas 404; Petroli 28,80; Pibigas 314; Rumianca 1900; [illegible] 2105; Solgas 1130.

Aedes 3400; Beni Stab. [illegible]; Bon. Ferrar. 686; Edificio [illegible]; Gen. Imm. 606; Sagi 1830; Inizialitva 1495; Milano Centr. 7870; Risanamento 5540; Sylos 3920.

Cart. Burgo 12.190; Cer. Pozzi 525; Ginori 1200; Ciga 4086; Eternit 4965; Italcementi 12.050; Rinascente 186,25; Linoleum 2800; Pirelli S.p.A. 3665; Pirelli & C. 2735; Emeriglio 341.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5780-5800; marengo svizzero 4700-4900; oro 706-710; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Mercato più attivo e in ripresa con chiusura in vantaggio per molte voci e più accentuata per Bastogi, Viscosa, Catini, Fiat, Sade, Sip, Edison, Snia e altri. Sostenuti i Saccariferi fra i locali. Nel reddito fisso in denaro i Buoni del Tesoro e sui corsi precedenti il rimanente.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 100.000; obbligazioni 3.700.000; azioni 22,500.

FIRENZE — L'inizio della nuova settimana ha tutti gli aspetti di un consolidamento delle quotazioni raggiunte la scorsa settimana. Attività di scambi sempre ridotta e rivolta soprattutto su Fiat e Bastogi. Al listino si è fatto: Bastogi 1622 ex assegnazione gratuita ex dividendo 50 lire e ex aumento di capitale; Invest 2290, Fiat 1234, Immobiliare 606, diritti Bastogi 56,50. Valevano: Veneti 1670-75, Montecatini 2222-24, Valdarno 2740 ex 90 lire di saldo dividendo, Appennino Centrale 2780 ex 100 lire saldo dividendo, Idrocarburi 650 ex 40 saldo dividendo, Edificatrice 15.000. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 550 mila; azioni 22.200; [illegible] Bastogi 7000.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	31
Rendita 3 ½	61 65	61 65
» » [illegible]	61 55	61 55
[illegible]	61 60	61 60
[illegible] 5 %	96 55	96 40
» » [illegible]	96 45	96 50
Redimibile 3 ½	83 15	83 15
» [illegible]	83 05	83 05
Redimibile 5 %	97 20	97 20
» [illegible]	97 10	97 10
Ricostruz. 3 ½	75 10	75 60
» [illegible]	75 —	75 30
Ricostruz. 5 %	90 10	90 30
» [illegible]	90 —	90 20
Rif. fond. 5 %	84 50	84 50
[illegible]	84 50	84 50
B.T.N. 5 % [illegible]	100 30	100 30
» » [illegible]	98 85	98 90
» » [illegible]	97 30	97 50
» » [illegible]	96 125	96 25
» » [illegible]	95 05	95 325
» » [illegible]	95 —	95 05
» » [illegible]	94 85	94 90
» » [illegible]	94 70	94 90

OBBLIGAZIONI	28	31
I.C.I.I. 3 ½ %	92 —	92 —
» [illegible]	93 25	93 25
» [illegible]	92 80	92 90
» [illegible]	93 60	94 20
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 3 ½	99 75	100 60
» [illegible]	104 50	104 50
» [illegible] 3 ½	88 70	88 80
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	87 —	87 —
[illegible] 3 ½	88 25	88 25
» [illegible]	89 —	89 90
» [illegible]	90 30	90 475
C.C.B.P. [illegible]	92 95	93 05
S. Paolo [illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» 3 ½	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	95 60	95 25
[illegible]	95 25	94 10
[illegible]	94 10	93 50
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	93 05	93 075
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	96 30	94 425
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	92 90	92 95
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 50	92 50

[illegible]	28	31
[illegible]	94 00	94 40
[illegible]	95 175	95 15
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 —	102 85
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 10
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	105 50	103 50
[illegible]	102 —	102 20
[illegible]	101 20	101 30
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 90	102 75
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	93 55	93 45
[illegible]	96 90	94 50
[illegible]	92 20	92 50
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	96 65	96 65
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	97 40	97 35
[illegible]	93 90	94 20
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 —	96 —

AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANIFATTI	28	31
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11600	11700
[illegible]	1630	1665
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2250	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	17200
[illegible]	5750	5770
[illegible]	1530	1530
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	72 —	75 —
[illegible]	24850	25150
[illegible]	—	—
[illegible]	2310	2315
[illegible]	—	—
[illegible]	1730	1520
[illegible]	—	—
[illegible]	1152	—
[illegible]	2393	2395
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	31
[illegible]	—	—
[illegible]	483 —	486 —
[illegible]	275 75	276 50
[illegible]	615 —	617 75
[illegible]	—	—
[illegible]	965 —	—
[illegible]	730 —	687 a
[illegible]	14 75	14 65
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1226	1237
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
F.C.I.	990 —	995 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2935 a
[illegible]	1402	1415
[illegible]	—	1302 a
[illegible]	1300	1306
[illegible]	3410	2405 a
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	188 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4975	—
[illegible]	—	3465
[illegible]	12950	12975 a
[illegible]	1870	—
[illegible]	2850	2845 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1332	1340
[illegible]	870 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2080	2100
[illegible]	1790	1795
[illegible]	2470	2475
[illegible]	2190	2227
[illegible]	580 —	401 —
[illegible]	300 —	213 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	608 —	606 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha dato luogo ad un cauto assestamento su prezzi riflessivi, ma resistenti. Il mercato non ha tardato a sottolineare una relativa rarefazione delle offerte più pressanti per cui un normale assortimento ha potuto raddrizzare le sorti dei titoli più in vista, come Fiat e Montecatini. In questa fase si è inserita una vivace ricerca di Liquigas e Viscosa su prezzi sostenuti, il che ha facilitato l'avvio ad una misurata tendenza migliore che ha finito con l'interessare al listino quasi tutti i settori. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno confermato la sede distensiva. Nel dopoborsa un fondo irregolare ha riquadrato il mercato a ridosso dei prezzi di chiusura. Diritti Ferrovie Meridionali (Bastogi) 56-57,50. Diritti Viscosa 162,50. Le azioni Ferrovie Meridionali sono state quotate ex-dividendo di lire 50, ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione. Le azioni Selt-Valdarno pagano il saldo-dividendo di lire 90. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.300.000 c.n., obbligazioni per lire 16.460.000 c.n., azioni per contanti n. 61.041 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Iri Giulietta 6 % 1957 lire 53,40; Olivetti 7 % 1958 lire 103,50.

Corso ufficiale dei biglietti di Banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 636,70; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 164; franco belga 12,46; franco francese 138; sterlina G.B. 1752; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4700-4950; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta U.S.A. 620-624; franco svizzero 145,50-146,25; franco francese 135-140; oro fino 705-706; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite pressoché generali entro un dollaro per azione. Qualche guadagno è stato realizzato, invece, dai tabacchi e da pochi altri titoli. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni e 80 mila azioni. Il numero indice ha perduto 50 cents ed è sceso a quota 161,50 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 2¼ cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdita da 10 a 150 cents per balla: maggio 35,90; luglio 36,23; ottobre 36,73; disponibile 36,10.

LONDRA — Lieve ripresa tra i titoli di Stato e prezzi praticamente immutati tra gli industriali.

PARIGI — Mercato calmo e in leggero ripiego. Un po' più attivi gli scambi di oro, con tendenza debole per il lingotto e più sostenuta per il monetato.

"TRADITI,, DALLA PELLICCIA DI VISONE D'UNA RAGAZZA

Cinque banditi hanno confessato di avere rapinato i 114 milioni

Gli altri due gangsters che presero parte al clamoroso colpo di Milano sono identificati - L'assalto al furgone bancario fu minuziosamente preparato - Diciotto milioni trovati in casa della giovane donna che diede l'avvio alle indagini - Sequestrato un piccolo arsenale d'armi Gli arrestati, già autori di criminose imprese, si sono arresi dopo 72 ore d'interrogatorio: uno di essi tenta d'impiccarsi in carcere



I cinque rapinatori arrestati. Da sinistra a destra: Arnaldo Gesmundo, Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Armando Bolognini e Luciano De Maria

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 marzo.

«L'incubo che per oltre un mese ha attanagliato la mente e lo spirito miei e dei miei collaboratori in seguito alla clamorosa rapina avvenuta il 27 febbraio scorso in via Osoppo, è dissipato. Una serie di lunghe, laboriose, difficilissime indagini si sono finalmente concluse, e forse prima del previsto, con pieno successo. Cinque esecutori materiali della rapina sono in nostre mani, e taluni di essi pienamente confessi».

Con queste dichiarazioni, rilasciate stasera alle 18 in una conferenza stampa cui sono intervenuti anche i cronisti della televisione, il questore di Milano, dott. Fortunato Lo Castro ha annunciato l'arresto di cinque dei sette banditi in tuta blu che si presume abbiano dato l'assalto in via Osoppo al furgone della Banca Popolare, facendo un bottino di 114 milioni in contanti e forse di trecento in assegni. Sono nomi noti nella malavita milanese: Ugo Ciappina, di 30 anni, già appartenente alla «banda Dovunque»; Ferdinando Russo, di 40 anni, detto «Nando il terrone», Armando Bolognini, di 30 anni, Arnaldo Gesmundo, di 25 anni, detto «Ges»; Luciano De Maria, di 28 anni, detto «il Biondino», rappresentavano il fior fiore della delinquenza cittadina. Gli altri due complici sono ricercati in tutta Italia, e la loro cattura è questione di giorni, se non di ore. Del bottino è stata ricuperata soltanto una piccola parte, 18 milioni, in casa dell'amante di uno dei gangsters, una giovane di cui la polizia non ha voluto fornire il nome.

E' di qui tuttavia che si dipana l'intricata matassa dell'inchiesta. Per giorni e settimane la polizia brancolò nel buio più perfetto; gli uomini in tuta blu sembravano diventati fantasmi.

Quindici giorni fa un agente incontrò per via una commessa che aveva ordine di tenere d'occhio perchè si sapeva in rapporti di amicizia con una temibile ladra di alloggi, una domestica che andava a servizio e derubava i padroni dopo breve tempo. La commessa aveva sulle spalle una splendida pelliccia di visone, che i suoi modesti guadagni non le potevano certo permettere. Sembrò lì per lì un particolare di poco conto: al più si sarebbe scoperto l'ennesimo furto della «cameriera lampo», come era nota in questura l'infedele fantesca. Fu invece il primo insperato avvio alla scoperta della banda di via Osoppo. Una perquisizione in casa dell'impellicciata commessa, a Porta Magenta, portò al rinvenimento di diciotto milioni in biglietti da mille e da diecimila. La ragazza non potè giustificare il possesso di una somma così forte; tentò persino di far credere di aver vinto al Totocalcio, ma non fu difficile scoprire l'ingenua bugia. Tra pianti e scene di disperazione, la commessa fece il nome dell'amico (uno dei rapinatori di via Osoppo) e il muro dell'omertà che fino allora aveva protetto la banda crollò come un castello di carte.

Dei sette banditi che parteciparono alla rapina, cinque erano in stato d'arresto da alcuni giorni. Si sono difesi sempre con tenacia, sostenendo gagliardamente tutti i confronti. Sono crollati oggi all'una del pomeriggio, dopo settantadue ore di interrogatorio senza soste. Il primo a cedere è stato il Ciappina, considerato il cervello della *gang*, l'uomo che ideò il colpo di via Osoppo con precisione scientifica, poi confessarono tutti gli altri.

Un tempo comandavano ciascuno una propria banda; erano abili, astuti, decisi, abituati ad agire all'americana. A venti anni il Ciappina faceva già parte della «banda Dovunque», di cui aveva l'incarico di custodire le armi. Quando, otto anni fa, Joe Zanotti, che era il capo della *gang*, propose di dare l'assalto a una gioielleria di via Donatello, il Ciappina disse tranquillamente che il colpo si sarebbe potuto fare senza eccessivi rischi se ci si fosse travestiti da carabinieri. L'idea venne accettata e l'impresa fruttò gioielli per 40 milioni. I banditi agirono indisturbati, ma furono scoperti gradualmente. Al processo il Ciappina fu condannato a 15 anni: amnistie e condoni lo rimisero in libertà dopo breve tempo.

L'attacco al furgone della Banca Popolare di Milano costò mesi di studio. Il colpo fu organizzato con una larghezza di mezzi senza precedenti e con acuta intelligenza. Il Ciappina aveva notato che lungo la via Osoppo due o tre volte la settimana, poco dopo le 9, passava un furgone dalla carrozzeria grigia con il cassone sberrato, di quelli usati solitamente per i trasporti bancari. Era il furgone della Banca Popolare di Milano che ogni mattina veniva impiegato per portare le scorte di valori alle varie agenzie periferiche.

L'assalto fu deciso per il 27 febbraio. Si doveva simulare dapprima un incidente stradale con una macchina, per distogliere l'attenzione dei passanti: un altro automezzo avrebbe urtato il furgone bancario immobilizzandolo, mentre la banda, scesa da altre macchine, avrebbe dato l'assalto ai valori.

Il giorno stabilito era alla guida del furgone della banca l'autista Pierino Bergonzi che aveva al suo fianco l'agente di polizia Matteo Tedesco. Sul sedile posteriore del furgone c'era il commesso Gualtiero Re. Nel cassone dell'automezzo c'erano nove valigette nere, metalliche, sigillate, contenenti il denaro, pacchi di assegni ed effetti bancari. In tutto più di quattrocento milioni. Poco dopo le 9, la vettura con a bordo i due dipendenti bancari e il poliziotto imboccò via Osoppo. La scena della rapina si svolse con cronometrica precisione, come se un abile regista l'avesse predisposta nei minimi particolari. Quando il furgone grigio giunse ad un centinaio di metri dall'angolo con via Caccialepori, il perfetto meccanismo predisposto dai banditi si mise inesorabilmente in moto. Una «1400» grigia, che era ferma accanto al marciapiedi, partì di scatto, puntò verso l'aiuola, l'attraversò, attraversò anche la seconda carreggiata, montò sull'opposto marciapiedi e piombò contro la facciata dello stabile n. 7 di via Osoppo.

Lo schianto del cofano richiamò l'attenzione dei passanti. Dalla «1400» scesero due figuri in tuta. Un attimo dopo un camion pure con due persone a bordo si staccò dal marciapiedi di via Caccialepori e tagliò la strada al furgone bancario. L'autista Bergonzi strinse i freni e sarebbe riuscito ad evitare l'urto se il camion non gli fosse venuto decisamente addosso. Lo scontro fu abbastanza violento. I tre uomini del furgone rimasero per un attimo storditi: in quell'istante il guidatore del camion balzò a terra seguito dal compagno. Anche questi due personaggi, al pari di quelli della «1400», che stavano intanto accorrendo, indossavano tute blu e avevano il capo avvolto in passamontagna grigi. Il guidatore del camion si precipitò verso lo sportello di destra del furgone brandendo un grosso martello, un attimo dopo calò un colpo contro il vetro della portiera, mandandolo in frantumi, quindi colpì alla nuca l'agente Tedesco, il quale aveva fatto il gesto istintivo di portare la mano alla fondina della rivoltella.

Il poliziotto si accasciò privo di sensi sul sedile. Intanto un altro figuro accorreva dopo essere sceso da una «Giulietta» verde-azzurro ferma sull'angolo della strada. Sulla macchina era rimasto l'autista al volante con il motore acceso. Un motore veniva avviato contemporaneamente nel piazzale: quello di un camioncino «1100» dalla carrozzeria grigia, simile a quello della banda. Sul camioncino c'era soltanto il guidatore, il quale innestò la marcia e si portò all'altezza del furgone bancario con i battenti posteriori aperti e il cofano rivolto verso la via Caccialepori. Sette uomini parteciparono all'assalto.

Due dei *gangsters* che impugnavano corti mitra, mentre i compagni proteggevano loro le spalle con le armi spianate, fecero scendere dal furgone i due impiegati e il poliziotto stordito, quindi febbrilmente ma senza segno di panico si impossessarono dal contenuto del cassone: le nove valigette contenenti il denaro e i valori. Una decima valigetta sfuggì all'attenzione dei banditi: si trovava davanti, tra l'autista e il poliziotto.

I due banditi addetti al «prelevamento» rapidamente trasbordarono i nove colli nel cassone del loro camioncino. La clamorosa rapina volgeva all'epilogo. Ordinatamente i *gangsters* volsero in ritirata. Alcuni balzarono a bordo della «Giulietta», altri sul camioncino.

Le auto che servirono alla impresa erano state tutte rubate, come le tute, sottratte a Castelsangiovanni da una «1100» di proprietà del commerciante Carlo Martelli, di Piacenza. I *gangsters* si sbarazzarono delle macchine e si liberarono delle cassette contenenti gli assegni gettandole nel fiume Olona. I 114 milioni in contanti se li spartirono in un garage di via Washington. Probabilmente non in parti eguali. Qui sono stati scoperti anche due mitra «Beretta» e due «Sten», quattro bombe a mano, un manganello di gomma e vari caricatori per mitra. Diciotto milioni, come si è detto, sono stati recuperati; non pare ci siano speranze di trovarne altri. A detta del questore, la responsabilità dei *gangsters* in tuta blu non sarebbe però limitata alla rapina di via Osoppo.

Uno dei banditi, Luciano De Maria, ha cercato stasera di togliersi la vita in carcere. Egli ha tagliato una striscia della coperta del letto e con questa ha tentato di strangolarsi. Un agente di custodia che vigilava davanti alla porta è intervenuto con prontezza e lo ha salvato.

Nella tarda notte la questura ha arrestato altre dieci persone: si ritiene che siano favoreggiatori e i ladri che si impadronirono delle auto usate per la rapina.

Alfonso Di Nola

Si spera in qualche indizio sul «colpo» all'ATM di Torino

Il dott. Sgarra della Squadra Mobile di Torino si è recato nella giornata di ieri a Milano. Egli parteciperà agli interrogatori degli arrestati per la rapina di via Osoppo, nella speranza di raccogliere indizi che portino all'identificazione dei responsabili di due clamorosi «colpi» a Torino, l'aggressione all'orefice Orlando di via Cavour 5 (cinquanta milioni il bottino) e l'assalto al deposito dell'A.T.M. di corso Tortona (diciotto milioni la refurtiva).

La rapina di via Cavour 5 era avvenuta il 21 giugno 1956 e tra i quattro «fermati», tutti di Milano, figurava Ferdinando Russo detto «Nando il terrone» ora arrestato per l'impresa di via Osoppo. In un secondo tempo, però, il Russo e i suoi compagni erano stati prosciolti con formula ampia da ogni accusa poiché l'autorità giudiziaria non aveva ritenuto valide le prove raccolte dalla polizia. Rimessi in libertà erano tornati a Milano e il loro nome non era più comparso nella cronaca torinese. Impressionante per rapidità e decisione la rapina: arrivati in macchina i banditi erano entrati nel negozio con due valige, una verde e una gialla, la verde vuota, la gialla piena di armi. L'orefice Umberto Orlando non aveva avuto nemmeno il tempo di rendersi conto della situazione che uno dei banditi l'aveva percosso al cranio con una chiave inglese: dopo di che era stato strettamente imbavagliato e legato.

I rapinatori, impossessatisi di 50 milioni di gioielli, fuggivano con l'auto targata Gorizia e rubata a Milano ad un rappresentante di commercio: abbandonavano poco dopo la macchina, si dividevano e sparivano. Sette giorni dopo le due valigie con tutti i gioielli e le armi venivano rinvenute all'ufficio bagagli di Porta Nuova. Come abbiamo detto, la polizia non riusciva ad arrestare i colpevoli, ma restava nel convincimento che il «colpo» fosse stato effettuato da una banda milanese.

Anche per l'assalto all'A.T.M. di corso Tortona la Squadra Mobile ha sempre ritenuto che i rapinatori fossero giunti da fuori Torino e presumibilmente da Milano: gente esperta e risoluta.

Colpi di artiglieria alla frontiera israelo-siriana

Tel Aviv, 31 marzo.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che anche oggi, per il secondo giorno, uno scambio di colpi di artiglieria si è avuto tra israeliani e siriani nella zona del lago Huleh, attraverso la linea di frontiera.

A Gerusalemme, un portavoce della commissione d'armistizio dell'ONU aveva annunciato che era stata negoziata una nuova cessazione del fuoco per le 16,45 locali, ma da notizie giunte a Tel Aviv dalla zona del combattimento risulta che le ostilità sono proseguite oltre questo termine. Secondo altre notizie non confermate, alcuni osservatori dell'ONU sarebbero stati costretti ad abbandonare il loro posto di osservazione e a mettersi al riparo poco dopo l'inizio del combattimento.

Alcuni «testimoni oculari» israeliani hanno affermato dal canto loro che «considerevoli movimenti di truppe» siriane sono stati osservati al di là della frontiera durante la notte scorsa e in mattinata.

Il portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato che un altro incidente è avvenuto in un altro punto della frontiera e precisamente a Tel Zahmoul, al limite settentrionale dello stesso lago Huleh, dove alcuni contadini israeliani che stavano arando la terra sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte di alcuni militari siriani. Le forze israeliane — ha proseguito il portavoce — hanno risposto e costretto i siriani a cessare il fuoco.

Il Capo di S. M. dell'esercito israeliano, generale Chaim Laskov, ha ispezionato oggi alcuni reparti delle truppe, comprese talune unità corazzate di stanza nella zona del lago Huleh.

La Russia darà aiuti per la diga di Assuan?

Il Cairo, 31 marzo.

Da fonte ufficiosa molto vicina alla presidenza della Repubblica araba unita è stato dichiarato questa sera che i russi si accingono ad offrire al presidente Nasser «aiuti pressoché illimitati e garanzie di sicurezza senza precedenti». La visita di Nasser a Mosca è stata fissata per la fine di aprile e dalla stessa fonte è stato detto che le offerte sovietiche comprenderanno l'impegno di assistere militarmente qualsiasi nazione degli Stati arabi uniti (Egitto, Siria, Yemen) che possa esser attaccata.

Da un'altra fonte egiziana assai autorevole è stato dichiarato che l'ordine del giorno provvisorio dei colloqui di Mosca comprende la possibilità di aiuti sovietici per il grande progetto della diga di Assuan.

La Regina rimprovera la sorella per aver incontrato il colonnello

Lunghi colloqui tra Elisabetta II e Margaret mentre Townsend lascia Londra per Bruxelles

La principessa sperava di rivederlo stasera ad un gran ballo di aviatori - Il suo corteggiatore rimarrebbe in Belgio fin quando ella partirà per le Antille

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 marzo.

La regina Elisabetta e sua sorella la principessa Margaret si sono incontrate ieri per la prima volta dopo la visita che il comandante Townsend ha compiuto la scorsa settimana a Clarence House, a Londra. L'incontro è avvenuto nel pomeriggio domenicale, malinconicamente piovoso, nella «Loggia reale», una grande casa nella tenuta di Windsor, che si trova a sei chilometri di distanza dal castello. Per le vacanze di Pasqua, la Regina e suo marito con i bambini hanno infatti preso residenza nel Castello di Windsor. La Regina madre e la figlia minore Margaret abitano invece nella «Loggia».

La scorsa settimana, quando Townsend si recò a prendere il tè da colei ch'egli avrebbe voluto sposare, la Regina si trovava in Olanda in visita ufficiale. Venerdì mattina, mentre la Regina sbarcava a Dover di ritorno da quel breve viaggio, Margaret si recava in volo in Germania a passare in rivista due dei suoi reggimenti. Sabato sera la principessa Margaret è andata a ballare con gli ufficiali del reggimento e la festa, che secondo il protocollo avrebbe dovuto concludersi a mezzanotte, si è prolungata, a quanto assicurano i cronisti, fino alle 4,30 del mattino.

Comunque, puntualmente alle ore 9 del mattino di domenica la principessa è andata in chiesa e poi in aeroplano è tornata a Londra. All'arrivo all'aeroporto era molto pallida e scura in volto, con una espressione leggermente amareggiata — una espressione, tuttavia, che può essere dovuta tanto all'ora tarda della notte prima che ai tormenti di amore e alla tensione familiare. A quanto riferiscono i cronisti londinesi, otto minuti prima che l'automobile di Margaret giungesse ai cancelli della «Loggia reale» di Windsor, la regina Elisabetta, al volante di una Station Wagon Ford — un modello di qualche anno fa —, con accanto la figlia Anna era arrivata nella casa della madre. Il marito Filippo se n'era andato a fare una gita in automobile per conto suo.

Secondo la maggior parte dei giornali inglesi, l'incontro tra le due sorelle è durato due ore. Alcuni giornali assicurano che nel frattempo la Regina madre e la principessa Anna «giocavano in un'altra stanza». Tuttavia va segnalato — per lo meno come curiosità — che il Daily Express assicura che «la Regina non si è mossa da casa tutto il giorno».

L'ipotesi prevalente è che la Regina sia stata molto seccata della visita che il comandante Townsend ha fatto alla sorella e che il colloquio di ieri — se c'è stato — sia stato molto aspro. Le considerazioni della Regina sarebbero basate quasi esclusivamente sull'effetto che l'incontro ha avuto sulla sua visita in Olanda e sul tipo di pubblicità giornalistica non del tutto desiderabile per l'istituzione monarchica. Si suppone, d'altra parte, che la principessa Margaret, che ha ormai ventisette anni, abbia difeso il proprio diritto ad offrire una tazza di tè ai propri amici. E' interessante osservare che la Regina madre, partecipando al tè, o per lo meno trattenendosi a palazzo durante la visita di Townsend sembra avere approvato — o per lo meno «capito» — il desiderio dei due di rivedersi.

Dopo il lungo colloquio di ieri, la regina Elisabetta d'Inghilterra e la principessa Margaret si sono riviste stamane, questa volta alla presenza della Regina madre. Alcuni giornali londinesi non esitavano ad affermare stamane che la Regina ieri sera aveva espresso il suo malcontento alla principessa in seguito ai nuovi sviluppi del «caso Townsend».

Stamane la Regina si è recata ancora una volta a Windsor Lodge. La sovrana era accompagnata dal principe Filippo, dal principino Carlo, in vacanza di Pasqua, e dalla principessina Anna. La visita è durata due ore.

La principessa Margaret ha intenzione di soggiornare a Windsor sino al 18 aprile, giorno della sua partenza alla volta delle Antille, dove si reca per inaugurare la prima sessione parlamentare della nuova Federazione delle Antille britanniche. Sembrava che ella potesse incontrare ancora con il colonnello Townsend o a Windsor Lodge o domani sera al grande pranzo in occasione del 40° anniversario della fondazione della «Royal Air Force», al quale sono stati invitati la Regina, il principe Filippo e la principessa Margaret. Ma non sarà così.

Di Townsend si hanno queste notizie: egli è partito in aereo stasera alla volta di Bruxelles per restarvi, a quanto ha dichiarato ai giornalisti, «alcuni giorni». Ed ha aggiunto: «Me ne vado in vacanza e non ho nessun progetto».

Tutti i giornali, come il pubblico in generale, questa volta danno l'impressione di essere decisi a risparmiarsi a ogni costo una nuova ondata di tormento nei pronostici sulla scelta tra l'amore e i doveri reali. Gran parte degli inglesi di mezza età aveva già compiuto la propria scelta in materia, in occasione dell'abdicazione del Duca di Windsor. La nuova generazione ha avuto occasione di fare la propria scelta nell'autunno del 1955, quando il destino di Margaret era ancora incerto. Ora non v'è membro del pubblico che sia ancora incerto in questo dilemma nazionale, e i soli rimasti ad esitare probabilmente sono i due maggiori protagonisti della vicenda.

Riccardo Aragno

Tragico bilancio d'una sparatoria presso Bergamo

Un ladro ucciso e due feriti

Colpiti un confidente e due militi

La polizia aveva teso un agguato a tre fratelli, autori d'un furto di materiale strategico all'Ilva. Lo scontro è avvenuto all'alba sulle rive d'un lago

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 31 marzo.

Un sanguinoso conflitto tra ladri e carabinieri è avvenuto stamane all'alba verso le 4, a Lovere lungo la riva del lago Sebino. Un ladro è rimasto ucciso, due suoi complici, un confidente e due carabinieri sono rimasti feriti. Il morto è Mario Olivieri di 24 anni da Lovere; i feriti sono due suoi fratelli — Francesco di 29 anni e Vittorio di 18 — oltre ai carabinieri Luigi Coalova di 30 anni e Giuseppe Parente di 29 anni ed al confidente Giulio Cattaneo di 28 anni da Lovere, il quale ultimo versa in gravi condizioni.

Il drammatico scontro è durato una ventina di minuti ed ha posto in allarme tutti gli abitanti del paese, risvegliati al rumore della nutrita sparatoria.

I carabinieri avevano teso una trappola ai ladri che nella notte dal 20 al 21 gennaio scorso avevano compiuto un grosso colpo ai danni dello stabilimento «Ilva» di Lovere. Era sparito materiale strategico con un notevole quantitativo di acciaio pregiato Widia, nonchè diamanti commerciali, per il valore di parecchi milioni. I carabinieri, svolte indagini, avevano puntato i loro sospetti su tre fratelli, Mario, Francesco e Vittorio Olivieri, tutti dipendenti dell'«Ilva» in qualità di operai. Attraverso un confidente, certo Giulio Cattaneo, fingendosi ricettatore, erano riusciti a dare un appuntamento ai fratelli Olivieri sulla riva del Sebino nei pressi del lido canottieri di Lovere. I fratelli sarebbero giunti in barca e avrebbero dovuto consegnare al Cattaneo una cassetta e alcuni pacchi contenenti l'acciaio pregiato per ricevere in cambio dieci milioni. All'ora fissata, le 4 di mattina, la barca dei fratelli Olivieri si accostava alla riva mentre all'imbarcadero stava il Cattaneo che teneva in mano il pacchetto che avrebbe dovuto contenere il denaro (in effetti non conteneva che cartaccia).

Protetti dalle tenebre e da alcuni mucchi di ghiaia, si erano appostati attorno una decina di carabinieri. Gli Olivieri però, che forse subodoravano qualcosa, giungevano sul luogo fissato dell'incontro armati di fucile da caccia: davanti era Mario Olivieri, dietro Francesco e Vittorio. I tre si avvicinavano al Cattaneo, ritiravano il pacchetto e consegnavano la cassetta e i pacchi contenenti la refurtiva. Mario Olivieri però, fulmineamente apriva l'involto e s'avvedeva di essere stato ingannato. Proprio in quel momento il vice brigadiere Coalova balzato fuori dal suo nascondiglio gl'intimava di arrendersi. L'Olivieri per tutta risposta con un balzo si portava verso la barca e apriva il fuoco, ben presto imitato dai fratelli.

Il Coalova, colpito, si accasciava al suolo ed anche il Cattaneo, che aveva cercato di portargli soccorso, veniva abbattuto da alcune scariche. La sparatoria continuava e Mario Olivieri veniva a sua volta gravemente ferito all'addome; feriti rimanevano pure i suoi fratelli e il carabiniere Parente. Benché sanguinanti, Francesco e Vittorio Olivieri, trascinavano sulla barca il fratello Mario ormai morente e si allontanavano in direzione di Castro. Tuttavia venivano catturati dopo pochi minuti.

Mario Olivieri è morto senza aver ripreso conoscenza all'ospedale mentre i suoi fratelli vi sono stati ricoverati e piantonati. Allo stesso nosocomio in un altro reparto si trovano il carabiniere Giuseppe Parente, il vice brigadiere Coalova e il confidente Cattaneo che è il più grave di tutti: una scarica di pallini lo ha raggiunto nello stomaco. I fratelli Olivieri sono rimasti feriti soltanto leggermente agli arti inferiori da pallottole di striscio e guariranno in una quindicina di giorni; il carabiniere Parente se la caverà in una ventina di giorni.

La refurtiva — interamente recuperata — è stata consegnata alla direzione dell'«Ilva» di Lovere.

p. a.

Nave norvegese in fiamme con 1100 passeggeri a bordo

È la "Skaubryn" - Lo spaventoso incendio nell'Oceano Indiano

Londra, 31 marzo.

Un dispaccio pervenuto alla Compagnia d'assicurazione dei Lloyds di Londra questa sera informa che la nave norvegese «Skaubryn», della stazza di 9785 tonnellate, e con 1100 passeggeri a bordo, è in preda delle fiamme sull'Oceano Indiano.

Il messaggio precisa che la nave si trova a 10° e 30' di latitudine nord e 59° e 30' longitudine est. L'incendio si sarebbe sviluppato alle 17,50 (ora italiana).

La nave britannica «Silverlake» ha ricevuto l'ordine di portarsi sul luogo indicato; si prevede che essa vi giungerà alle 7,30 di domattina. La «Skaubryn» risulta inscritta nei registri navali di Oslo.

La spedizione del Pakistan si sta allenando in Val d'Aosta

Courmayeur, 31 marzo.

Da stamane sei alpinisti che parteciperanno alla spedizione italiana organizzata dal C.A.I. al Gasherbrum IV di m. 7980, nel Pakistan, sono accampati sulle propaggini della Vallée Blanche, tra il Grand Capucin e il Mont Maudit, ad oltre 3600 metri di quota. Il loro è un campo di acclimatamento che durerà una settimana. Durante questi sette giorni sarà messa a dura prova la resistenza fisica alle fatiche degli alpinisti, i quali si ciberanno di alimenti ad alto potere nutritivo ed energetico. Sarà controllata ogni più piccola parte di quel bagaglio così complesso ed enorme di ogni spedizione; saranno sperimentati numerosi attrezzi nuovissimi e leggerissimi, gli indumenti e le maschere d'alta quota.

I nomi dei componenti sono: Riccardo Cassin di Lecco, capo della spedizione, Walter Bonatti e Carlo Mauri, reduci ambedue dall'America del Sud dove hanno tentato il Cerro Torres con poca fortuna; Oberto di Macugnaga; il prof. Maraini, studioso di tutti i problemi inerenti all'Oriente; Toni Gobbi, uno dei vittoriosi al Paine e guida di Courmayeur. All'appello manca ancora De Franceschi, altra guida nota e istruttore nazionale di sci ed alpinismo, che dovrebbe giungere nella giornata di domani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . ., SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti torni smerigliatrice morse paranchi, Tarucchi, via Umberto 63. M3674

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino: assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3035

ABBIAMO argani betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1349

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, portatili, rateazioni. « Siftor », via Nizza 32, telef. 683-076. T3394

LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria proveniente fallimentare, prezzi favorevoli, Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7988

OCCASIONE presse, torni lastra, macchine varie liquida Roger, Montesoglio 4. Telef. 690-922. L7054

PIANI di riscontro, limatrici, piallatrici, occasione vendonsi. Telefonare 43-977.

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Feit, Torino, Monginevro 236, telefono 31-501. T3658

SALDATURA di testa soci assumiamo lavoro conto terzi. Telefonare 264-881.

TORNI paralleli « Wicker » occasione, da 3, 4, 5 metri completi di motore elettrico. Torni automatici « Brown & Sharpe ». Torni revolver. Rettifiche universali. Rettifiche senza centri, liquida Officina Meccanica, via Pigafetta 39, telefono 595-505. 355

VENDO legname cantiere, mc. 400, attrezzatura completa, oppure permuto con alloggi. Telefonare 53-612. 306

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar frigoriferi arredamento completo fabbrica artigiana esegue. Telefonare 760-352. L7254

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36 b; Principe Amedeo 30 C. 4726

IMBIANCANDO, provvedoteri termoventole Alpha efficaci centro assortimento pareti. Telefono 31-480. 1435

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabiliscono conservatori vista inconfondibili conveniantissimi. S. Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe italiane, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo, rileviamo negozi qualsiasi genere dissestandolo. Rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO grandiosa pasticceria angolare lussuosa bar gelateria, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 537

AFFARONE cedesi pasticceria avviata alloggio compreso in Courmayeur. Telefonare 775-205, Torino. L6373

AFFIDASI gerenza alimentario, drogheria, bottiglieria, latteria, bar. Riva, via Mazzini 1. 555

AUTORIMESSA [illegible] cedesi, 55 macchine, 60 moto, buon lavoro, riparazioni. Telefonare 55-[illegible]. 4027

AUTORIMESSA centrale 35 macchine vendo avviamento salone unico piano terra. Telefonare 683-737. F3275

AUTORIMESSA 50 macchine, 110 scooters, annessa proprietà muraria, cedesi affarone 17.000.000. Frana, del Carmine 28. 512

AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento reddito minimo 200.000 mensili. Telef. 683-727.

AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-730.

AVVIATO elettricità, radio, elettrodomestici, negozio angolare cedesi causa impegni. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino

BORDIGHERA centralissimo negozio vuoto cedesi. Rivolgersi Valprino, via Roma 141, Sanremo. 5001

CAFFE' esportazione Lingotto posizione privilegiata con alloggio, causa famigliare cedesi 3.200.000. Boero, Carlo Alberto 41

CAUSA espatrio vedo garage negozio tre distributori benzina 30 km. da Torino. Telefonare 62-511. C3031

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria modernissima avviata (barriera Francia) fitto 35.000, cedesi. 4442

CEDESI causa salute trentennale azienda liquoreria, con specialità inedita introdottissima Piemonte, licenza ministeriale vermouth, distilleria propria alcool [illegible]. Reparto acque gassate. Scrivere cassetta 25 A, SPI, Sanremo. 4941

CEDO Elettrotech tintoria macchina elettronica; reddito sicuro, massima agevolazione, causa trasferimento. Telefonare 31-944. L6064

CEDESI osteria S. Paolo 2.300.000 trattabili, ottima posizione. Telef. 22-734.

CEDO osteria forte lavoro causa salute. periferia. Telef. 763-816. M3596

CERCO in gerenza negozio bar, caffè, torrefazione, cauzionando, Telefono 690-142.

COMMESTIBILI altrezzatissimo, reddito [illegible] mensili aumentabili, causa malattia urge cedere, occasionissima. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. [illegible]

DENTISTICO studio cinque locali avviato centrale con o senza apparecchi cedesi molti pratico. Telefonare 521-511,

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria [illegible] centrale, incasso 50.000 [illegible], 2.700.000. [illegible]

OFFICINA stampi attrezzature [illegible] antica anzianità cedesi, eventuali dilazioni, buona combinazione. Scriv. cassetta 4178, SPI, Torino. L7240

LATTERIA 300 litri incasso [illegible] giornaliere, cedesi 6.000.000; altra 180 litri [illegible]. Frana, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOANO lungomare affittasi pensione 28 camere, tutti i comforts. Scrivere Vincenzo Manfredi, Loano. 4898

OCCASIONE! Cedesi bene avviato negozio cartolibreria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telef. mattino 381-052.

PANETTERIA forno elettrico vendita 250 kg. garantiti, lunghe condizioni pagamento cede Bacciarello, Alfieri 20. 479

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 5 q.li, il negozio, cedesi 12.000.000 [illegible]. Frana, del Carmine 28. 512

PANETTERIA pasticceria centrale incasso [illegible] garantito, cedesi buone condizioni. Bacciarello, Alfieri 20. 479

PANETTERIA provincia 3 q.li forno carbone, cedesi occasione 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 512

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimaniamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PORTOFINO cedesi negozio [illegible] commestibili salumi, frutta verdura, [illegible]. Numerosa ed ottima clientela, alto reddito. Cairoli, Cavour 16, Rapallo.

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Fitgam S.p.A., Siccardi 9, telefono 529-800. 85330

PRIVATO cerca socio per costruzione casa signorile sicuro redditizio. Telef. 871-846 ore ufficio. M3379

RIVENDITA pane 140 kg., cedesi urgentemente causa malattia, Frana, del Carmine 28. 512

RIVENDITE pane kg. 120, 180, 200 giornalieri, cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145

SANREMO cediamo commercio ingrosso olio clientela scelta alta Italia. Scrivere SPI, cassetta 27 A, Sanremo. 5003

SIGNORA desidera collaborare attività seria con altra signora. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M3493

TABACCHERIA levata 675.000 settimanali, cedesi occasione 8.500.000. Frana, del Carmine 28. 512

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanale cedesi occasionissima. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 3145

TRATTORIA cedesi tel. 206-149. Informazioni dalle 18 alle 20. F4306

URGE cedere attrezzatissimo avviato ufficio commerciale, [illegible] centralissimo (riservatezza). Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 416

VENDESI o affittasi Vall'Orco Locana Rosone (Torino) albergo Gran Paradiso, attrezzature tabaccheria, commestibili panetteria, forno elettrico, relativo [illegible] adatto famiglia numerosa, oppure due famiglie. Rivolgersi Bugni Teresa. [illegible]

CEDESI maggioranza azionaria seria redditizia azienda, utili garantiti da propria attività e contratti lunga scadenza. Disponibile occupazione direttiva ottimamente retribuita, assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. F4223

CONCEDIAMO rapidamente a basso bancario finanziamenti ipotecari. IBI, Sant Quintino 4 bis. 2148

COURMAYEUR albergo ristorante 30 letti avviatissimo cedesi. Telef. 272-056 (Torino). L6902

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede centralissimo, piccolo ristorante avviatissimo, affittasi, ritiro commercio. 403

MACELLERIA zona avvenire, gratis affittiamo negozio a possessore licenza. Pagherete solo annesso alloggetto. Telefonare 607-457. 869

LATTERIA, corso Francia Aeronautica, vendo muri licenza, 4.500.000. Telefonare 793-871. M7026

OFFRESI sistemazione segreteria, ovvero insegnamento, elemento maschile, femminile massima serietà, rilevando parte quote sociali azienda avviatissima. Pagamento in parte rateato lunga scadenza. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 3840

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassissimo prezzo 1.750.000 alloggio termo bagno decorato II piano, Aeronautica. Rateizzazioni. Telefonare 793-871.

A buon prezzo vendiamo alloggi modernissimi palchettati 2-3 camere servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna, 25% mutuo, saldo rateazioni triennali. Madonna Rose 52, ore 15-17. 3340

A buon prezzo vendo panoramici sul mare [illegible] appartamentini. Scrivere Impresa Craveri, Passeggiata Mare, Taliacrosia. F3881

A buone condizioni vendiamo casetta annesso stabilimento 500 mq. affittato 120.000 mensili, 14.400.000 ottima posizione. Anglesio, Nizza 9. 3995

A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato, corso Regina (Giardini Reali). Telefonare 521-302. 368

ABBIAMO alloggi occupati termo-bagno, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo facilitando. Ormea 137, ore 17-19. 515

ABBIAMO in finitura piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527, 780-604, 624-267. 3841

ABBIAMO negozi, alloggi, liberi occupati, altro grandissimo libero adatto pensione associazioni, vendiamo facilitando Grassi 15, ore 17-18. 450

ABBIAMO sopraelevazione due piani 18 camere corso Regina Margherita vicino sottopassaggio, progetto approvato, vendesi. Tel. 583-765. L6714

ABBIAMO occasionalissimo: alloggio libero 9 camere, piani ammezzati lire 8 milioni; alloggio bloccato ammezzati 4 camere lire 4.000.000; 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno. Via Della Rocca 6. Visite: 15-17. Telefono 683-765.

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 309, ottimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-694.

ABBIAMO, zona Mercati Nuovi, case modernissime 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case frazionabili. Telefonare 524-858, 690-900. 8340

ABITABILE subito vendiamo S. Rita, via Barletta, angolo via Lessegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, 50 % contanti, rimanenza mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. Telefonare 61-050. 1675

ABITABILI subito, Parella, alloggetti 2 camere, tinello, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi idem. Telefonare 63-898.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 98. 632

ABITABILI primavera vendiamo, zona Lingotto, spaziosissimi alloggi 2 camere tinello cucinotto termo bagno ascensore. Lunghissime rateazioni, mutuo. Domus, Garibaldi 29. telef. 61-050. 1675

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti, lussuosa panoramicamente, 1-2 camere [illegible] servizi, vendonsi mutuati. [illegible]

ACCETTIAMO prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni « Palazzo del Sole » corso Unione Sovietica 24-30, costruzione modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 584-134. 1558

ACQUISTEREI occasione libero 3 camere cucina bagno massimo 3.500.000, ovunque, preferibile zona Politecnico. Scrivere casella [illegible], SPI, Milano.

ADIACENZA prossima esposizione Nuovo Valentino, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino. Cortemilia 31, tel. 697-497

(Continua a pag. 11)

Giovedì i "divi„ saranno a Venezia

Parte oggi da Roma il «Rallye del cinema»

Tra i concorrenti: Johnny Dorelli, Tajoli, Marisa del Frate, Tortora, Valentina Cortese, Gino Bechi, Cosetta Greco, Lex Barker, e il vincitore dello scorso anno Appignani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 marzo.**

Domattina dall'ippodromo di Villa Glori prenderanno il «via» le trenta e più macchine partecipanti al 5° Rallye del Cinema, che in tre tappe e su un percorso complessivo di oltre 700 km. raggiungeranno Venezia giovedì prossimo.

Il regolamento della gara è stato riveduto per renderlo più consono al carattere spettacolare e reclamistico della manifestazione, che si svolge, come si sa, in una cornice eccezionale di folla; si prevede che lungo tutto il percorso oltre 5 milioni di persone debbano assistere quest'anno al passaggio dei «divi». Specie nei centri abitati, alle curve e ovunque il tracciato stradale imponga dei rallentamenti, la calca non contenibile da alcun servizio d'ordine costituisce un pericolo che si è voluto evitare in ogni modo. Più che una vera e propria corsa di regolarità, il Rallye sarà quindi una marcia di avvicinamento in tre tappe: da Roma a San Benedetto del Tronto prevista per domani, da San Benedetto a Riccione in programma mercoledì, da Riccione a Venezia con passaggio per Bologna che si svolgerà giovedì.

A Venezia, in circuito chiuso al Lido, avrà luogo venerdì 4 aprile una gara suppletiva di velocità, per la quale i piloti si serviranno uniformemente di Fiat 500.

Le tabelle di marcia del Rallye prevedono una velocità media di 40 km. orari. Il concorrente che supererà tale media del 30 per cento sarà squalificato.

Se si ricordano le precedenti edizioni — quella del '55 che ebbe come ospite d'onore Gina Lollobrigida, del '56 con Sofia Loren e Alberto Sordi, dell'anno scorso con Marisa Allasio e Rascel — il Rallye del '58 sembra un po' inferiore. Il cinema in crisi, anziché aumentare la disponibilità di grossi «nomi», ha sparso attrici e attori un po' in tutta Europa, scritturati per film di coproduzione o inviati a rappresentare lo schermo nazionale a *festivals* grandi e piccoli.

In mancanza di «dive» e «divi» del cinema, sempre più si infoltisce il gruppo dei cantanti leggeri e dei personaggi più popolari della televisione. La prima a partire domattina sarà infatti la vettura che ospita una delle «vallette» del «Musichiere», Patrizia Della Rovere; seguiranno in copia i cantanti Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri, Nuto Navarrini, Silvio Noto, Amru Sani, Johnny Dorelli, Nicla Di Bruno, Luciano Tajoli, Enzo Tortora, Maria Del Frate, Aurelio Fierro.

Sebbene all'ultimo momento Lucia Bosè e il marito Dominguin abbiano disdetto la loro partecipazione, il cinema è tuttavia rappresentato da un buon numero di partecipanti. Solo ieri si sono iscritti in coppia Valentina Cortese e il marito Richard Basehart. Al «via» saranno inoltre in linea Giulia Rubini, Corrado Alba, Alberto Farnese, Rossella Como, Alba Arnova, Ettore Manni e la sua fidanzata Mirella Granelli, Franco Silva e Angela Portaluri, Pamela Palma, Alessandra Panaro, Fiorella Ferrero, Massimo Serato, Gino Bechi e Daniela Calvino, Virna Lisi, Cosetta Greco, nonché l'americano Lex Barker. La coppia Elsa Martinelli-Aldo Appignani, che ha vinto la passata edizione del Rallye, partirà per ultima.

Da Roma per Monterendo, Rieti, Ascoli Piceno e Porto D'Ascoli, la variopinta carovana del Rallye, che conta al seguito almeno una cinquantina di macchine della tv, della radio, delle cineattualità e dei giornalisti, raggiungerà nel pomeriggio San Benedetto del Tronto.

a. n.

Winston Churchill ristabilito torna a Londra giovedì

Sanremo, 31 marzo.

Lord Moran, medico personale di Churchill, ha dichiarato oggi di «sperare che Sir Winston potrà fare ritorno in Gran Bretagna per Pasqua».

Lord Moran, il quale è partito da Nizza alla volta di Londra, prima di salire sull'aereo ha dichiarato ai giornalisti che l'*ex-premier* inglese «sta bene e oggi ha compiuto una passeggiata al sole», nel giardino della villa «La Pausa».

Successivamente un membro di casa Churchill ha dichiarato che Sir Winston e lady Churchill faranno probabilmente ritorno a Londra giovedì prossimo.

Intanto si apprende che probabilmente il vecchio statista inglese presenterà un suo quadro al premio nazionale di pittura «Sanremo Vetta» che si inaugurerà il 5 aprile prossimo. Alla mostra sono stati presentati 430 quadri di 370 pittori.

Assicurazione obbligatoria alle automobili per l'Austria

Roma, 31 marzo.

Con il 1° aprile gli autoveicoli di qualsiasi tipo diretti in Austria dovranno essere muniti di una polizza di assicurazione per il rischio della responsabilità civile contratta con una Compagnia riconosciuta in Austria e valida per la copertura minima di 200.000 scellini per danni alle persone, 800 mila scellini per sinistro e 60 mila scellini per danni materiali.

L'esistenza di una simile polizza potrà essere provata mediante l'esibizione della ben nota «carta verde» di assicurazione internazionale. Gli automobilisti che giungeranno in frontiera sprovvisti di tale documento dovranno contrarre, mediante il versamento di 20 scellini una speciale assicurazione di «gestione di sinistro».

Assolti gli organizzatori dell'autogiro d'Italia

Bari, 31 marzo.

Il tribunale ha assolto questa sera gli organizzatori del primo giro automobilistico d'Italia, Aldo Daccò, Giovanni Canestrini e Leonida Del Rosso, imputati dell'omicidio colposo dei piloti Maria Luisa Rezzonico e Franco Simontacchi.

La colpa addebitata agli organizzatori era quella di avere, per imprevidenze varie, fra le quali la scelta del posto di traguardo della tappa a cronometro Alberobello-Castellana, cagionato l'incidente in seguito al quale i due corridori trovarono la morte all'ingresso dell'abitato di Castellana.

Le ultime arringhe dei difensori, i proff. Altavilla e Sotgiu e il sen. Papalia, terminate nel tardo pomeriggio, avevano sostenuto la non responsabilità degli organizzatori in merito ai fatti dei quali erano incolpati.

La sentenza era particolarmente attesa negli ambienti sportivi automobilistici italiani e stranieri.

Un prete sospende la Messa perché un presente disturba

Imperia, 31 marzo.

Un fatto insolito è avvenuto ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Civezza. Il parroco, don Luigi Lupi, di 46 anni, durante la Messa solenne, aveva da poco iniziato la spiegazione del Vangelo. Ad un tratto il sacerdote troncava a metà la frase e si dirigeva alla volta dell'altare. Poi, raccolti i libri sacri e accompagnato dai chierichetti, si allontanava subito, dirigendosi in sacrestia.

In un primo tempo i fedeli pensarono che il parroco non si sentisse bene. Ma in realtà le cose erano andate diversamente: mentre don Lupi predicava, da un banco s'era udita una voce dire qualcosa con tono piuttosto alto; poi dei mormorii e qualche risatina. C'è chi dice che a parlare forse sia stato un vecchio contadino duro di orecchi, il quale lamentava che sulla panca erano in troppi, e chi dice che qualcuno abbia invece inteso disturbare la sacra funzione. Il parroco deve avere interpretato l'accaduto in questo secondo modo, e così sarebbe nata la sua decisione di sospendere la spiegazione del Vangelo e la Messa.

Zuffa tra comunisti e d. c. per la presentazione delle liste

Furiose lotte nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Catania
Esponente democristiano ricoverato in ospedale e altri tre contusi

Catania, 31 marzo.

Una violenta zuffa tra comunisti e democristiani ha avuto luogo stamane a Catania per la presentazione delle liste elettorali. Circa dieci minuti prima delle otto, ora di apertura dell'ufficio centrale circoscrizionale delle liste per i candidati alla Camera, situato nei locali della Corte d'Appello al Palazzo di Giustizia, una cinquantina di persone divise in due distinti gruppetti alternavano i rappresentanti rispettivamente del PCI e della DC in attesa che si aprisse il portone d'ingresso.

Alle otto in punto, veniva data via libera e così cominciava un'affannosa corsa per la scala da parte dei due gruppi per la conquista del primo posto nella consegna della lista dei propri candidati. Raggiunto però il terzo piano, un imprevviso ostacolo sbarrava la strada ai contendenti. La grande vetrata, per la quale si accede al corridoio, era chiusa. E' cominciò il primo parapiglia, che costrinse i carabinieri di servizio ad intervenire per riportare alla calma i più scalmanati. Nondimeno durante la zuffa, oltre ad alcuni appartenenti alle due opposte fazioni, rimaneva contuso il brigadiere dei carabinieri Fatuzzo, comandante il servizio dell'Arma nel Palazzo di Giustizia.

Aperta la vetrata, la folla riprendeva la corsa. Riusciva a passare in testa l'avv. Modesto Sardo, segretario comunale della D.C., il quale aveva in mano una borsa contenente tutti i documenti relativi alla lista. Ma nell'attimo in cui si apprestava ad oltrepassare la soglia dell'ufficio, il dott. Sardo lasciava cadere la borsa per terra e tutte le carte in essa contenute venivano calpestate e strappate dalla folla, che aveva frattanto iniziato un violento pugilato. Un pugno tra i tanti scambiati tra le due parti in contesa, colpiva all'addome l'avv. Sardo, che stramazzava al suolo. Il rappresentante del P.C.I. poteva così presentare per primo la lista del suo partito. L'avv. Sardo, prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale Garibaldi, dove i medici gli riscontravano una probabile emorragia interna, per cui è stato ricoverato in corsia in stato di choc. Altri tre democristiani, il dott. Pietro Padovani, il signor Pietro Lupo e il signor Filippo Danzuso, hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso in seguito alle contusioni riportate nel tafferuglio.

Sul posto si sono subito recati il Procuratore della Repubblica e il Questore per le indagini. La polizia bloccava il corridoio affinché potessero venire presi i nomi di tutti i presenti, ma i comunisti, fatto il colpo, erano già usciti. L'inchiesta si concluderà molto probabilmente con un processo per direttissima per reati elettorali.

Incidente tra PCI e PSI per la precedenza a Pesaro

Pesaro, 31 marzo.

L'aspirazione dei partiti ad ottenere per il proprio contrassegno di lista il primo posto nella scheda elettorale, ha dato luogo stamane a Pesaro ad un clamoroso incidente fra i presentatori delle candidature del PCI e del PSI.

Fin da sabato sera, i presentatori dei vari partiti hanno fatto la coda al portone del palazzo di Giustizia per depositare alla Cancelleria del Tribunale le liste per il collegio senatoriale di Pesaro-Fano e stamane alle 8,30, quando i battenti sono stati aperti, una sfrenata corsa ha avuto luogo per lo scalone che conduce al piano superiore, dove hanno sede gli uffici di Cancelleria del Tribunale. Primo a giungere davanti all'ufficio del cancelliere-capo Antonio Ramovecchi, è stato l'incaricato socialista; ma non ha fatto in tempo a varcare la soglia dell'ufficio che il presentatore comunista lo ha afferrato per il collo e l'ha tratto indietro, riuscendo in tal modo a passargli davanti e a depositare per primo la candidatura del rappresentante del suo partito.

Il socialista si è però ribellato e fra i due ha avuto luogo una violenta discussione che per poco non è degenerata in rissa.

Tragedia della follia in una lavanderia di Roma

Commerciante sconvolto da un dissesto uccide moglie e una figlia e si sopprime

Le due donne sono state colpite con una sbarra di ferro - Quindi l'uomo si è sparato una rivoltellata al capo - La tragedia scoperta alcune ore dopo da un'altra figlia



Il disperato pianto di Giuseppina Germano per la tragedia della sua famiglia (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 marzo.**

Travolto da un dissesto finanziario, un uomo ha ucciso in un impeto di disperazione la moglie e la figlia togliendosi quindi la vita con un colpo di pistola. L'allucinante tragedia è avvenuta nell'interno di un negozio di via Torino ed è stata scoperta poco prima delle tre del pomeriggio da un'altra figlia del commerciante la quale, non vedendo tornare a casa i familiari, era andata a vedere cosa fosse accaduto. La porta del negozio, una lavanderia al n. 134 della centralissima strada che congiunge via Nazionale al Teatro dell'Opera, era aperta e nell'interno tutto sembrava in ordine. Però non vedendo nessuno la giovane si dirigeva verso il retrobottega e qui scorgeva con raccapriccio la madre e la sorella con la testa tutta insanguinata e poco distante il corpo esanime del padre con in mano la rivoltella con cui si era sparato. Urlando, la ragazza si precipitava in strada per invocare soccorso. Accorrevano due vigili urbani e le due donne che davano ancora deboli segni di vita venivano trasportate al Policlinico con due automobili di passaggio. Entrambe, tuttavia, decedevano pochi minuti dopo senza aver potuto raccontare ai funzionari della squadra mobile le fasi della tragedia di cui erano rimaste vittime.

La lavanderia era di proprietà del sig. Pasquale Germano, un uomo di sessanta anni, il quale era coadiuvato nel suo lavoro dalla moglie, la signora Concetta Lo Prete di 58 anni, e dalla figlia Anna Maria di 26 anni. La figlia minore Giuseppina si occupava invece del buon andamento della casa mentre i due maschi, Raffaele e Michele, sono sposati. Per alcuni anni il lavoro era andato bene poi inspiegabilmente la clientela era diminuita a tal punto che Pasquale Germano si trovava adesso sull'orlo del fallimento. Sembra anzi che fosse già stato richiesto il sequestro conservativo dei macchinari della lavanderia e che questo dovesse essere reso esecutivo proprio domani. L'assistere allo sfacelo dell'azienda alla quale il Germano aveva dedicato tanto lavoro deve ancor più aver indebolito il suo già minato sistema nervoso.

Stamani una signora si era recata al negozio per ritirare una cravatta che qualche giorno fa aveva portato a lavare. Avrebbe dovuto pagare cento lire ma il signor Germano le rifiutava dicendo: «Oggi non si paga nulla, signora, tanto sta andando tutto in malora». A nulla valevano le insistenze della donna. Si ignora a che ora sia avvenuta la tragedia. Nessuno ha udito nulla ed essendo morti tutti i suoi protagonisti nessuno è in grado di dire come si sia svolta. L'ipotesi più probabile è che l'esasperazione per le precarie condizioni economiche in cui versava la famiglia abbia causato un litigio fra moglie e marito. In preda ad un improvviso accesso di follia egli si sarebbe scagliato contro di lei armato di una spranga di ferro e la figlia, intervenuta in difesa della madre, sarebbe caduta anch'essa sotto i micidiali colpi del padre. Le due donne non presentano alcuna ferita d'arma da fuoco e sarebbe appunto questo particolare a far escludere la premeditazione. Ridotte in fin di vita la moglie e la figlia, il Germano ha quindi preso la rivoltella che custodiva dentro il cassetto del bancone e, tornato nel retrobottega, si è sparato un colpo rimanendo ucciso all'istante. Più tardi la figlia Giuseppina, impensierita per il ritardo dei suoi familiari, si recava al negozio e scopriva la spaventosa tragedia.

g. fr.

Inserviente di sanatorio aggredito da uno sconosciuto

Cuneo, 31 marzo.

Al sanatorio «Carle», l'inserviente cinquantaduenne Giovanni Di Natale da Messina, mentre stava vestendosi, veniva aggredito proditoriamente da uno sconosciuto sui trentacinque anni, dall'accento bresciano che, appostatosi negli spogliatoi, lo colpiva violentemente al volto con una gragnuola di pugni.

Per quanto stordito e malconcio, il poveretto aveva ancora la forza di inseguire il suo aggressore; ma l'altro fuggiva facendo perdere le sue tracce, dopo aver minacciato di accoltellarlo per la via. Ricoverato alle cure dell'ospedale Santa Croce, al Di Natale son stato riscontrate contusioni al volto e all'occhio destro con un grosso livido, oltre a traumi vari alla regione lombo-sacrale. Pare trattarsi della vendetta di un verniciatore da poco assunto per lavori al sanatorio.

Sciopero di massaie elvetiche contro l'aumento dei prezzi

Per un'ora non hanno fatto acquisti nei negozi
Gli uomini non sono andati al cinema né al bar

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 31 marzo.**

(l. f.) Da qualche mese il costo della vita è in sensibile aumento in tutta la Svizzera; in modo particolare sono rincarati i generi alimentari (la verdura e la frutta costano il doppio, rispetto all'anno scorso). Di questi aumenti soffrono soprattutto le famiglie degli operai e degli impiegati le cui retribuzioni, salvo qualche rara eccezione, sono rimaste quelle di un paio d'anni fa.

Nella speranza di poter porre un freno al continuo rincaro della vita, il «Movimento popolare delle famiglie» — creato ultimamente da alcuni sindacati — aveva deciso per sabato scorso una misura piuttosto insolita: lo sciopero degli acquisti in tutta la Svizzera di lingua francese. In altre parole, le massaie erano state invitate, con volantini distribuiti la scorsa settimana, a disertare i negozi per un'ora, e cioè dalle 14 alle 15. Agli uomini invece era stato consigliato di non andare al cinema o al caffè.

Stando agli odierni commenti dei giornali, la strana dimostrazione non sarebbe riuscita che in parte. E' vero che nell'ora prevista per lo sciopero, i negozi di Ginevra, Losanna e di altre città sono rimasti semivuoti; ma l'affluenza sarebbe poi stata più forte del solito nelle ore successive. Insomma, le massaie si sarebbero limitate a spostare di un'ora i loro acquisti.

Soltanto nelle zone industriali del Giura, l'azione del «movimento» avrebbe avuto successo. Infatti, l'incasso dei negozi di generi alimentari sarebbe stato inferiore del 30 per cento al sabato precedente.

E' probabile che per i prossimi tempi vengano ideati altri metodi per protestare contro l'aumentato prezzo dei viveri. La difficoltà maggiore per il successo dello sciopero parziale dei consumatori appare però questa: gli svizzeri, il cui tenore di vita è molto elevato anche fra le classi operaie, non sembrano disposti a mangiare di meno e a privarsi di generi di conforto sia pure per un periodo di tempo limitato.

Grave incidente stradale a un italiano in Belgio

Bruxelles, 31 marzo.

Il minatore italiano Giuseppe Cirelli, di 44 anni, è rimasto ieri sera gravemente ferito in un incidente stradale. Egli è stato investito da una automobile ed ha riportato la frattura delle gambe e ferite multiple.

La giovane cassiera di un bar soppressa dall'innamorato respinto

L'omicida, che subito dopo s'è sparato, è morto all'ospedale dove era stato ricoverato - Da tempo corteggiava la ragazza



Marina Bassani, la giovane cassiera uccisa (Telefoto)

Roma, 31 marzo.

Una tragedia passionale è avvenuta stamane a mezzogiorno e mezzo ai mercati generali di via Ostiense. Un giovane ha ucciso a revolverate la ragazza che amava dopo aver avuto da lei un nuovo rifiuto e si è quindi sparato un colpo alla tempia. L'omicida è morto all'ospedale San Camillo dove era stato ricoverato.

Sergio Gaggiotti, il protagonista della vicenda, aveva 31 anni e deve aver lungamente meditato il suo gesto. In tasca gli è stata trovata una lettera nella quale esprime la decisione di uccidere Marina Bassani, la ragazza di diciannove anni da lui amata, e di togliersi quindi la vita di fronte alla decisa opposizione dei genitori di lei ad acconsentire alle nozze. Il drammatico documento termina con una invocazione di perdono. Marina Bassani, era una bella ragazza bruna, che da quattro anni era assiduamente corteggiata da Sergio Gaggiotti. Lui, proprietario di uno «stand» ai mercati generali, aveva frequenti occasioni per incontrarla e parlarle, nel chiosco-bar che si trova di fronte all'ingresso dei mercati stessi. Essi si fidanzarono ma senza l'approvazione dei genitori della ragazza.

La relazione proseguì però con alterna fortuna per il commerciante. La ragazza mostrava talvolta di accordare al suo corteggiatore quella fiducia che egli invocava, altre volte si ritraeva, ascoltando i suggerimenti dei genitori. Questo stato di cose non faceva che accendere sempre più la passione di Sergio Gaggiotti. Ultimamente la Bassani aveva finito per aderire alle ripetute pressioni dei genitori perché si liberasse del corteggiatore e si era fidanzata con un giovane calabrese che in questi giorni si trova a Cosenza dove si è recato per trascorrere la Pasqua con i familiari. E' stato questo a sconvolgere la mente del Gaggiotti. Erano seguiti ripetuti colloqui, esortazioni, invocazioni. Invano, Marina sembrava aver ormai preso la sua decisione irremovibile.

Oggi, alle 12,30 il giovane è entrato nel chiosco-bar. Erano presenti nel locale, il *barman*, la signorina Bassani, che sedeva alla cassa, e un facchino dei mercati generali. Il *barman* ha notato il volto contratto del Gaggiotti, allorché questi è entrato, ma non si è allarmato. Era abituato alle frequenti scenate fra l'uomo e la Bassani, era anche al corrente dei loro sentimenti e del rifiuto opposto alle nozze dai familiari della ragazza. Il giovane si è avvicinato alla cassa e ha detto alla ragazza: «Allora ci hai ripensato?». «No» ha risposto Marina, aggiungendo di voler essere lasciata in pace. «Non ti voglio perdere — ha gridato invece il giovane — e piuttosto lasciarti preferisco saperti morta».

Prima che i presenti potessero intervenire, ha estratto dalla tasca una pistola e ha fatto partire tre colpi contro la giovane che è stata raggiunta al cuore, quindi, poggiata l'arma contro la tempia, il Gaggiotti ha premuto ancora il grilletto.

Questa sera a Roma sciopero autofilotranviario

Roma, 31 marzo.

Domani i dipendenti dell'Azienda Autofilotranviaria scenderanno di nuovo in sciopero. Il servizio cesserà alle 19,30 e riprenderà al mattino seguente con l'orario normale.

CRONACHE DELLO SPORT

La 26ª giornata di campionato ha spianato la via ai bianconeri

Il Padova sconta lo sforzo compiuto nella lunga lotta contro la Juventus

Per la prima volta in questa stagione la squadra veneta è stata battuta sul proprio campo - Intanto si fa sempre più drammatica la lotta contro la retrocessione - Prova deludente del Torino a Milano

Con la 26ª giornata del campionato siamo giunti ad una svolta decisiva per quanto riguarda i due grossi problemi collegati alla disputa della competizione: quello del primato, e quello della retrocessione.

Per quanto riguarda il primo, la Juventus ha vinto ancora, ed il Padova, più vicino inseguitore, ha perso per la prima volta sul proprio campo. Il distacco a favore dei bianconeri torinesi è così salito a sei ad otto lunghezze. Una distanza che è ancora matematicamente superabile da tutta una serie di squadre — in pratica, già fino all'Internazionale che se ne sta già in ottava posizione — ma che in linea di logica è incolmabile da chiunque.

Bisogna che ogni cosa vada a catafascio, e che in queste ultime settimane avvenga direttamente l'opposto di quello che è avvenuto finora, perché una sorpresa — che sarebbe in sé clamorosa — si possa verificare. Idealmente, e da lontano per il momento, si possono già fare i complimenti ai bianconeri. Sono andati più in fretta di quanto speravano o calcolavano: volevano vincere il campionato nel 1958-'59, e lo vincono già nel 1957-'58.

La partita che ha permesso alla Juventus di fare questo ulteriore e lungo passo avanti verso la conquista del titolo di Campione, è stata la beneficiata di Sivori. L'argentino ha segnato tre volte nello spazio di undici minuti, in inizio di gara, ed ha poi chiuso la serie della giornata segnando ancora verso il termine. Provveditore regolare delle occasioni per Sivori è stato ancora Charles, che si è limitato questa volta a mettere sul suo conto personale una sola delle cinque reti realizzate dalla sua squadra. Per domenica prossima, l'undici bianconero è atteso nella capitale dalla Lazio, che è, colla Fiorentina, una delle due squadre che ancora non abbia subito sconfitta in campionato sul proprio campo. I laziali non hanno ancora vinto una volta sola fuori ma non hanno ancora perso in casa.

C'era anche il Padova che, al cospetto del proprio pubblico non aveva mai piegato il ginocchio quest'anno. Lo ha piegato domenica, in modo piuttosto clamoroso anche, ad opera di quella stramba squadra che è l'Atalanta. Non è la prima volta che i bergamaschi scivolano giù fino agli ultimi punti della classifica, e poi, quando si sentono l'acqua alla gola, sfoderano un ritorno di energia che fa aprire tanto d'occhi. Questa volta, essi mancavano del centromediano Gustavsson, l'uomo che gli svedesi vogliono per loro al prossimo Campionato del Mondo: sono andati sul vergine campo del Padova, hanno chiuso in bianco il primo tempo, ed hanno vinto per tre a zero alla ripresa. I patavini stanno calando come tenuta fisica. Hanno fatto finora un raro dispendio delle loro energie, ed ora risentono dello sforzo, accusano la fatica.

Il fatto è del resto comune anche alle altre squadre venete, quelle consorelle del Padova che sono il Vicenza ed il Verona. Il primo ha incassato a Torino, ad opera della capolista, un numero elevato di reti, cinque. Ed il secondo ha inaspettatamente perso sul campo proprio, per quattro a due, avendo come avversario quell'altro undici capriccioso che è l'Internazionale di Milano. Hanno animato il campionato col loro fuoco sacro e con un impressionante dispiego di forze fisiche, le tre unità venete, ed ora sentono di avere nelle gambe i molti chilometri percorsi.

Il campionato vive ora della dura battaglia per sfuggire alla retrocessione. Battaglia che per gli sportivi di Genova minaccia di trasformarsi in un disastro senza precedenti. Le due squadre della Superba sono confinate ai due ultimi posti della classifica. Il Genoa ha perso per una rete a tre ad Alessandria, dove ha perfin sbagliato un «rigore». E la Sampdoria, sul proprio terreno, dopo di avere dato l'illusione di poter fare un boccone solo dell'Udinese ha finito per perdere per tre a cinque. Incidenti di ogni tipo hanno infiorato questo particolare incontro, dove l'arbitro ha anche passato un brutto momento. I due contemporanei rovesci hanno aggravato notevolmente la situazione delle due unità liguri, anche a seguito della vittoria riportata dall'Atalanta a Padova. Non era mai successo, nella storia del campionato italiano, che due squadre di un grande centro calcistico presentassero assieme la loro candidatura al decadimento nella categoria dei Cadetti. Il fatto è grave.

Il Genoa è ora buon ultimo, con 18 punti. Sopra di lui sta la Sampdoria con 19. Poi vengono, nell'ordine, l'Atalanta con 21 e la Spal con 22. Ed a quota 23, non lontano dal precipizio, stanno assieme il Verona, il Torino e l'Udinese. Cinque punti di classifica, su sedici che sono ancora in disputa, si fanno presto a perdere, anche per i componenti di questo terzetto che guarda con raccapriccio a quanto avviene sotto di sé.

Già. Compare di nuovo il nome del Torino, in questo terzetto. Vi torna a comparire per avere la compagine persa domenica a San Siro la partita coi rossoneri del Milan. Una partita che essa ha giocato nel tono più abulico e nel modo più strambo di questo mondo. Non glie ne è andata bene una, nell'occasione, ma ha anche commesso errori su errori, regalando all'avversario una quantità di reti che poteva benissimo evitare. Un risultato pari, che poteva ottenere lavorando con attenzione e con criterio, avrebbe portato la squadra sull'orlo della salvezza. Se i granata devono proprio sentire l'odore del pericolo, per risvegliarsi e ritrovare il temperamento, ora l'occasione è per essi disgraziatamente propizia. Domenica devono ricevere la Fiorentina, e quindi recarsi a Ferrara. Nessuno regalerà loro nulla. E' l'ora della volontà e del cipiglio duro.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

*Alessandria-Genoa 3-1; *Fiorentina-Lazio 2-0; *Juventus-Lanerossi 5-2; *Milan-Torino 4-0; Atalanta-*Padova 3-0; *Roma-Bologna 2-0; Udinese-*Sampdoria 5-3; Napoli-*Spal 2-1; Inter-*Verona 4-2.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI S
Juventus	41	26	12	0	1	7	3	3	60	34
Padova	33	26	10	2	1	3	5	5	43	29
Fiorentina	32	26	9	4	0	3	4	6	40	29
Napoli	31	26	9	3	1	4	2	7	51	38
Roma	28	26	7	5	1	2	5	6	35	27
Bologna	27	26	5	6	2	5	1	7	38	33
Alessandr.	27	26	8	4	1	1	5	6	31	27
Inter	26	26	5	5	3	4	3	6	31	29
Lanerossi	25	26	7	3	3	3	2	8	30	40
Lazio	25	26	9	4	0	0	3	10	33	46
Milan	24	26	4	7	2	2	5	6	40	20
Udinese	23	26	6	5	2	2	4	7	30	41
Verona	23	26	9	1	3	0	4	9	38	46
Torino	23	26	6	4	3	1	5	7	29	38
Spal	22	26	6	3	4	1	5	7	23	40
Atalanta	21	26	3	6	4	3	3	7	24	40
Sampdor.	19	26	3	6	4	2	3	8	37	48
Genoa	18	26	4	6	3	0	4	9	30	51

Genova in allarme per la crisi delle sue squadre calcistiche

La Sampdoria è crollata per mancanza di saldezza morale - Cronico il disagio dei rossoblù "E' assurdo - dicono i genovesi - spendere centinaia di milioni per un paio di gambe" Il dramma dei tifosi: spasimano per una squadra amministrata con troppa parsimonia

(Nostro servizio particolare) Genova, 31 marzo.

I genovesi vivono da ieri un autentico dramma, che ha destato larghissima emozione: le due squadre di calcio locali hanno subito contemporaneamente due sconfitte e si trovano in serio pericolo di finire nella Serie B, in gergo sportivo «sono sull'orlo della retrocessione». Non sorridano i lettori non sportivi, pensando che i genovesi, gente austera e serissima, abbiano altro in mente che le fortune delle loro squadre di calcio. I genovesi di ogni classe e tradizione sentono invece un estremo, amoroso attaccamento per il «glorioso Genoa», la più antica squadra di calcio italiana, essendo stata fondata sul finire dell'Ottocento, ed anche per la Sampdoria, di più fresca origine.

Il calcio è a Genova il solo sport veramente popolare; mancano altre attrazioni, non ci sono ippodromi, né palazzi del ghiaccio o velodromi. Alla domenica l'unico stadio cittadino, che sorge nella fredda valle del Bisagno, accomuna in modo quasi miracoloso gli appartenenti a quelle «caste chiuse» impenetrabili che caratterizzano la società genovese. Tutti, armatori e scaricatori del porto, borghesi dei quartieri alti e abitanti della periferia industriale di ponente, si trovano sulle gradinate dello stadio, accomunati dalla stessa febbre sportiva. Non più pacati, silenziosi, freddi, ma violenti e accesi come meridionali. Ieri alcuni responsabili della Sampdoria, sconfitta in casa dopo un discusso intervento dell'arbitro, hanno dimenticato la compostezza abituale, veramente anglosassone, per abbandonarsi a violenze verbali assolutamente irriferibili.

Il preambolo è necessario per spiegare come la città sia veramente emozionata. Il fenomeno calcistico è abbastanza curioso essendo — credo — la prima volta che due squadre della stessa città si trovano contemporaneamente in fondo alla classifica: la Sampdoria con 19 punti, il Genoa con 18. Perché mai una città orgogliosa e non certo priva di mezzi finanziari offre un esempio così poco brillante?

Occorre anzitutto distinguere la crisi della Sampdoria da quella del Genoa: la prima sembra temporanea, la seconda è cronica. La Sampdoria è una squadra piuttosto brillante, che ha elementi di gran valore, cominciando dal centrattacco Firmani, che è anche centrattacco della squadra nazionale italiana e che si trova al secondo posto nella classifica dei cannonieri, subito dopo il famosissimo Charles della Juventus. Alcuni anni fa gli spettatori richiamati dalle partite della Sampdoria erano pochi, al confronto di quelli richiamati dal Genoa, che è nel cuore dei cittadini. Oggi quasi si equivalgono: le gradinate nord e sud dello stadio, rigorosamente riservate ai «genoani» e «sampdoriani» sono oggi ugualmente affollate.

La Sampdoria era dunque in ascesa. E' crollata ieri dopo una crisi iniziatasi alcuni mesi fa quasi inspiegabilmente e acuita dal cambio dell'allenatore: oggi i giocatori sono guidati da Baloncieri, che ha preso l'eredità di Mr. Dodgin, un esperto importato direttamente dall'Inghilterra dall'armatore Ravano. Ieri i giocatori hanno dimostrato di avere i nervi fragilissimi: stavano vincendo per due a zero contro l'Udinese, quando l'arbitro Campanati, di Milano, ne ha espulso uno per scorrettezze. Risentiti e disorientati come bambini, si sono lasciati raggiungere e battere sonoramente, per cinque a tre. Il pubblico se l'è presa con l'arbitro; i più accaniti lo hanno persino colpito con un lancio di monete metalliche, fatto che a Genova ha suscitato stupore e disapprovazione. Il presidente della società calcistica, comm. Ravano, avuta notizia del dramma per radio, mentre era in navigazione verso le Americhe, ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio della F.I.G.C. per protesta contro l'arbitro e per reazione, si dice, a certi aspetti poco chiari della vita calcistica nazionale, legati all'episodio di ieri.

Non entriamo in questo ginepraio. Però si deve riconoscere che, pur vittime di un arbitro infelice, undici autentici atleti non dovrebbero abbattersi così facilmente da lasciarsi sfuggire la vittoria di mano, buscandole per di più di santa ragione nel giro di pochi minuti. La Sampdoria manca quindi di saldezza morale. Sta ai suoi giocatori conquistarla, risalendo alle posizioni perdute.

Altrettanto unanimi, invece, le tristi previsioni per il Genoa, pur non escludendo che la squadra, non eccelsa ma volitiva e pugnace, riesca a compiere un prodigio. Il Genoa, che deve il suo nome e i suoi colori a fondatori inglesi, è in condizioni tristissime dal dopoguerra, con l'eccezione di un'annata. E' già caduto una volta in Serie B, riuscendo a risalire nella A dopo due anni, nella stagione 1952-'53. Da quel tempo la squadra vivacchia. Fatto degno di nota, il numero dei suoi sostenitori resta immutato, il loro affetto aumenta. Questa sera all'angolo di piazza De Ferrari, dove si dànno convegno i più fedeli ed esperti «tifosi», una piccola folla aveva letteralmente aria di lutto. Il Genoa si trova da anni nelle posizioni di coda. I suoi giocatori non sono di alta classe, ad eccezione di pochissimi e di un fuoriclasse — Abbadie — ex-nazionale uruguayano.

Il sistema di gioco è passivo. Gli stessi dirigenti ammettono: «si dovrebbe rifare la squadra», ma subito aggiungono che la colpa di tutto va alla sfortuna: il Genoa ne soffrirebbe in modo eccezionale, avrebbe sempre contraria la sorte. La spiegazione può convincere in alcuni casi: nella terza domenica di campionato l'arbitro Lo Bello annullò ai genoani ben due reti segnate alla Fiorentina, ieri ad Alessandria uno dei migliori giocatori si è distorto un ginocchio agli inizi, un altro ha sbagliato un rigore.

La verità è questa: mancano al Genoa le energie e i mezzi finanziari indispensabili per dar vita ad una grande squadra. «E' assurdo che si spendano centinaia di milioni per un paio di gambe», dice qualche genovese. Ed è verissimo. Ma, finché il calcio italiano resta quello che è, o si spende o si chiude bottega. Il signor Armando Piaggio (quello della Vespa), che è uno dei presidenti del Genoa, diretto collegialmente, ha dato un certo contributo finanziario. Ma per creare una squadra occorrono centinaia di milioni. Si dovrebbe trovare un presidente disposto ad anticipare almeno trecento milioni; ma nessun genovese intende succedere a Piaggio.

L'altro presidente del Genoa, Valperga, uno spedizioniere marittimo, dice: «Noi non possiamo fare miracoli. La squadra è in crisi, ma la società è economicamente sana, perché non si sono fatte spese pazzesche per acquisto di giocatori». Egli stesso riconosce, però, che sarebbe stato preferibile arrischiare grosse somme, come ha fatto la Juventus, pur di avere un risultato più incoraggiante e incassi ben diversi da quelli attuali. Il rimedio è noto a tutti: rischiare grosse somme. Ma di fronte al rischio i genovesi che hanno le disponibilità si tirano indietro. Il vero dramma dei tifosi genoani è questo: spasimano per una squadra amministrata con parsimonia.

Mario Fazio

Totocalcio: i «tredici» (183) vincono 1 milione 213 mila lire ciascuno; i «dodici» (5990) 37 mila. Colonna vincente: 1-1-1; 1-2-1; 2-2-2; 2-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (17) spettano L. 647.427 ciascuno; agli «undici» (740) L. 14.797, ai «dieci» (4494) L. 2297. Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 2-1; 1-2.

Dopo la scialba prova di San Siro il Torino si trasferisce a Pinerolo

La squadra juventina parte oggi per Rimini - Domenica contro la Lazio rientrerà Stivanello e resterà a riposo Nicolè infortunato

Il bilancio infortunistico della Juventus dopo il vittorioso incontro coi Lanerossi segnala che Nicolè non sarà in grado di allinearsi coi compagni domenica prossima a Roma contro la Lazio. La giovane ala destra, nei minuti avanti il termine dell'incontro allo stadio Comunale, in una briosa azione personale, si è scontrato casualmente con un difensore avversario e cadeva procurandosi uno stiramento muscolare che, dai primi controlli, è sembrato di una certa rilevanza, e tale da dover costringere a riposo il giocatore per circa una ventina di giorni.

Anche Ferrario ha accusato colpi a tutti e due i ginocchi mentre Corradi ha riportato una profonda escoriazione sul collo del piede, prodotta dai bulloni d'una scarpa di Agnoletto, col quale aveva avuto un accidentale contatto.

La comitiva bianconera partirà in treno, oggi alle 13, alla volta di Rimini, ove domani sosterrà un confronto amichevole — che servirà di proficuo allenamento — con una formazione composta di elementi tratti da alcune società calcistiche romagnole. Il gruppo juventino rimarrà a Rimini sino a venerdì per trasferirsi poi a Roma entro la serata.

Della comitiva in partenza faranno parte gli undici che hanno giocato contro i vicentini — meno, naturalmente, l'infortunato Nicolè — più Boldi, Montico e Stivanello, che farà il suo rientro in formazione nella partita dell'«Olimpico» riprendendo il suo ruolo di estremo sinistro. Cosicché toccherà a Stacchini trasferirsi all'estrema destra in sostituzione di Nicolè.

Più che la sconfitta ha suscitato cattiva impressione nell'ambiente dei tifosi granata, il contegno scarsamente combattivo che la squadra ha domenica dimostrato a San Siro contro i campioni d'Italia in rosso-nero. Il presidente comm. Rubatto ha ieri voluto riunire tutti i giocatori al campo per rivolger loro parole che sono suonate di aperto rimprovero. Dato che domenica sarà di turno sul terreno di via Filadelfia la Fiorentina, e che l'incontro riveste particolare importanza agli effetti della classifica poiché il Torino deve cercare di portarsi nettamente fuori da posizioni che potrebbero nella fase finale del torneo vederlo nuovamente in difficoltà, i dirigenti della società hanno deciso di trasferire il gruppo comprendente gli elementi della rosa di prima squadra in allenamento collegiale. All'uopo è stato scelto il ritiro di Pinerolo, ove già i granata erano stati inviati in altre occasioni e dove si trovano sempre bene ambientati. Il rientro avverrà domenica poco prima dell'incontro.

Dopo l'annuncio del pressoché sicuro futuro abbinamento la direzione dell'A.C. Torino ha pure portato a conoscenza che con l'inizio della futura stagione trasferirà la sede dei propri uffici, nonché quella del Circolo sociale.

Fra i programmi dei dirigenti, oltre il potenziamento della squadra esiste anche quello di ampliare la cerchia degli sportivi che prendono viva parte alla vita stessa del sodalizio, nonché di rendere più saldi i vincoli della famiglia sociale. A ciò può appunto contribuire un maggiore sviluppo delle attività del Circolo.

Da via Alfieri il Torino andrà a impiantare i propri uffici di segreteria e i locali del suo nuovo e più attivo Circolo al n. 76 di corso Vittorio Emanuele, ossia in una zona altrettanto centrale. Secondo i programmi i locali del nuovo Circolo granata dovranno essere ampi e bene attrezzati per ottenere gli scopi che i suoi potenziatori si propongono di attuare.

Uccide l'ex-fidanzata sparandole tra la folla

L'episodio nelle vie di Riesi - La giovane era sposata e attendeva un bimbo - Arrestato l'assassino

Caltanissetta, 31 marzo.

Stasera, a meno di 24 ore dal delitto, i carabinieri di Riesi hanno arrestato in una casa semidiroccata in contrada Montagna, dove si era nascosto, il ventitreenne Rosario Bartoli, fabbricante di stoviglie di terracotta, che domenica sera con sette colpi di pistola ha ucciso l'ex-fidanzata nella piazza del paese.

Mentre la popolazione affollava le strade per il passeggio della serata festiva, un giovanotto affrontava la ventenne Teresa Cavaleri — sposata a Pietro Rindone — che camminava a braccetto della sorella Carmelina di 27 anni. Stravolto l'uomo gridava rivolto alla giovane: «Né mia né di nessun altro», quindi, estratta una pistola, scaricava l'intero caricatore sulla poveretta dandosi poi alla fuga tra la folla terrorizzata. Le prime indagini potevano accertare che il Bartoli circa tre anni fa era stato fidanzato con la Cavaleri; le nozze non si erano effettuate per la decisa opposizione del padre di lei, il quale anzi, aveva mandato il figlio a Genova per fargli dimenticare la ragazza. Due anni e mezzo egli era stato assente da Riesi e durante questo tempo la giovane si era sposata con Pietro Rindone ed ora era in attesa di un bimbo.

Purtroppo, malgrado fosse stata prontamente soccorsa ed avviata a bordo di un'auto all'ospedale civile della nostra città, Teresa Cavaleri vi giungeva cadavere. Per tutta la notte e tutta la giornata erano durate le ricerche dei carabinieri che erano poi riusciti a localizzare il punto dove l'assassino si era nascosto. Partivano allora il maresciallo comandante la stazione e sei carabinieri che, dopo aver circondato la casa, intimavano al Bartoli di uscirne con le mani in alto. Il giovane obbediva e si lasciava ammanettare. Trasportato in caserma, egli ha affermato di aver ucciso in un impeto di gelosia non potendo sopportare che la Cavaleri fosse sposata ad un altro uomo.

Alle Assise di Modena

La Parte Civile domanda la condanna di Carmen Fabbi

Modena, 31 marzo.

Le prime voci accusatorie si sono levate oggi al processo contro Carmen Fabbi, la giovane donna che uccise a rivoltellate l'amante medico. Le due udienze della giornata sono state difatti dedicate alle prime arringhe di parte civile degli avvocati Malavasi ed Ascari, che rappresentano il colonnello dei carabinieri Pietro Testani, padre della vittima. Domani parlerà il Procuratore Generale.

Il primo difensore di parte civile, avv. Malavasi, ha parlato per l'intera mattinata, tracciando prima un lucido ritratto dei due protagonisti della vicenda, il giovane medico dal brillante avvenire, che ha avuto stroncata a soli 30 anni la propria felice esistenza e l'imputata, la donna che ha visto sfumare ad un tratto ogni possibilità di un vagheggiato matrimonio col noto professionista. Nessuna attenuante merita, secondo il legale, l'imputata Carmen Fabbi che oltre il fidanzato ufficiale e il Testani, teneva una terza contemporanea relazione con un agente di polizia.

Il secondo patrono di parte civile, avv. Ascari, si è proposto il compito di dimostrare la premeditazione del crimine. Dopo considerazioni sul tema di diritto l'avv. Ascari si è accinto ad una minuziosa indagine del comportamento dell'imputata nelle settimane prima del fatto. «Carmen Fabbi — ha detto — ha esaminato più volte il problema di uccidere o non uccidere, e sempre ha deciso che il delitto doveva essere compiuto. Lei stessa lo disse in istruttoria, che altre volte le era passato per il capo l'idea di vendicarsi dell'amante. Con un amico, circa un mese prima del delitto, essa ebbe a dire: «Quanto prima i giornali parleranno di me». Secondo argomento trattato dal patrono di parte civile, è quello della presunta seminfermità di mente dell'imputata, che sarà uno dei cardini della difesa grazie anche ad una perizia d'ufficio in questo senso favorevole a Carmen Fabbi. Secondo l'accusatore di parte, l'imputata è sana di mente. «Che Carmen Fabbi — ha detto l'avv. Ascari — sia di carattere chiuso è fuori di dubbio, ma che da ciò si possa desumere una malattia mentale è assurdo. L'infermità mentale deve essere una malattia, non una semplice anomalia di carattere».

Scoperta a Tortona una banda che rubava sul camion in corsa

Tortona, 31 marzo.

La polizia e i carabinieri di Tortona hanno scoperto una banda di «scoiattoli» della strada, coloro, cioè, che depredano gli autotreni in corsa.

La polizia stradale, il 27 marzo, fermò alle porte di Tortona una «1100» condotta dal barista Palmiro Rossi, di 30 anni, sulla quale stava pure lo straccivendolo Alfredo Addolorato, di 29 anni, entrambi da Paderna. Poiché a bordo fu rinvenuto materiale di profumeria che non aveva alcuna attinenza con l'attività esercitata sia dal Rossi che dall'Addolorato, si ritenne opportuno accertare la provenienza di quei prodotti.

Tale materiale sarebbe stato venduto all'Addolorato da Gian Carlo Osmani, di Recanati, di 27 anni, che era stato coinvolto nell'attività di un'altra banda di «scoiattoli».

I carabinieri della polizia giudiziaria di Tortona, diretti dal tenente Inghilleri, dopo una serie di fermi e di perquisizioni, scoprivano l'esistenza della banda: di essa erano sospetti di farne parte oltre l'Osmani, il manovale William Romanini, di 39 anni, e il giovane falegname Aldo Bonadeo, di 24 anni, di Tortona; Alfredo Addolorato e suo fratello Giuseppe, di 28 anni, residente a Villalvernia, sembra fossero gli abituali ricettatori.

Nelle indagini, che hanno portato al sequestro di moltissima refurtiva, i carabinieri hanno accertato che di tre furti sono stati vittime lo scorso marzo gli autisti dell'impresa trasporti Pastorino di Genova.

Le indagini continuano; intanto Osmani e Alfredo Addolorato sono stati arrestati, il primo denunciato per furto pluriaggravato, e il secondo per ricettazione continuata. Gli altri sono stati denunciati a piede libero: il Romanini e il Bonadeo per furto, Giuseppe Addolorato per ricettazione e Palmiro Rossi per concorso in quest'ultimo reato.

Un muratore annega cadendo in un canale

Mondovì, 31 marzo.

Un muratore residente in frazione Moline di Vicoforte, il cinquantunenne Marco Marino, è annegato in un canale. La disgrazia è accaduta nelle primissime ore di stamane in località Moschiè di San Michele Mondovì.

Il Marino, che ieri sera si era attardato in un'osteria del paese con degli amici, mentre rincasava cadeva nelle acque del canale che alimenta la centrale elettrica della Cartiera Besso. Questa è l'ipotesi più attendibile, ma l'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini per chiarire alcuni elementi oscuri: infatti il corpo del Marino presenta tracce di ecchimosi varie sul corpo e una ferita lacero contusa all'altezza dell'arcata sopraccigliare sinistra.

Scoperto il ragazzo che rubò 175 mila lire nel cassettone

Aosta, 31 marzo.

I carabinieri di Nus, a conclusione di lunghe indagini, hanno potuto identificare l'autore di un furto commesso venti giorni or sono ai danni della signora Giuseppina De Bernardi.

Si tratta del giovane diciassettenne Maurizio M. del luogo, il quale, penetrato nell'abitazione della donna mentre era assente, si era impadronito di 175 mila lire custodite in un cassettone. Essendo trascorsa la flagranza, il giovane è stato denunciato per furto a piede libero.

Si schianta con la motocicletta contro un masso appena franato

Demonte, 31 marzo.

Il guardacanale della centrale di San Giacomo di Demonte della PCE, il trentunenne Alberto Agnello, sposato e padre d'una bimba di tre anni, mentre in motocicletta si recava ieri sera a far visita alla vecchia madre ad Aisone, aveva — sulla nazionale di Valle Stura nei pressi della draga di ghiaia Acetini — un pauroso incidente. Proprio mentre transitava franava dalla montagna un masso roccioso, contro il quale egli andava a sbattere perdendo il controllo della guida e cadendo.

Soccorso da passanti, veniva medicato a Demonte e poteva rincasare. Sembrava lì per lì che si trattasse di cosa di poco conto, ma nella notte le sue condizioni si aggravavano, tanto che il medico di Vinadio, dott. Vigna, ne ordinava il ricovero urgente all'ospedale di Cuneo, ove il giovane padre di famiglia è giunto in grave stato di choc accusando lancinanti dolori al capo per contusione cranica.

Licenziamenti nel Biellese per la crisi cotoniera

Biella, 31 marzo.

In seguito alla crisi che da tempo ha messo in difficoltà l'industria cotoniera in tutta Italia la direzione del complesso industriale Poma ha deciso di interrompere per qualche giorno l'attività dei tre stabilimenti di sua proprietà situati a Miagliano, La Polla e Occhieppo Inferiore.

Scopo della sospensione che ha inizio a partire da domani è di ridimensionare la mano d'opera; l'azienda che da due mesi lavorava a turni ridotti si trova costretta a licenziare il 30 o 40 per cento degli operai. I cotonifici Poma attualmente davano lavoro complessivamente a più di 1200 operai e 80 impiegati.

In un primo tempo si era temuto che la chiusura degli stabilimenti fosse definitiva, ma dopo aver esaminato a fondo la situazione tale possibilità è stata almeno per il momento scartata. La direzione dell'azienda ha assicurato che non vi sarà alcuna alienazione di macchinari. «Gli stabilimenti — ha precisato l'ing. Laballe — si mantengono intatti e al primo cenno di ripresa sicura si ripartirà a ranghi completi».

Derubato di 900 mila lire mentre scarica un vagone

Caluso, 31 marzo.

Il commerciante Giovanni Chiantaretto si recava l'altra mattina alle 9 alla stazione ferroviaria di Caluso per scaricare un vagone di scope a lui indirizzate. Per lavorare più agevolmente si toglieva la giacca e la deponeva sul piano di caricamento dello scalo.

Nella tasca interna aveva 890 mila lire in banconote da 10 mila con le quali avrebbe dovuto effettuare un versamento in mattinata. Alle 11, finito il lavoro, il Chiantaretto riprendeva la giubba e aveva l'amara sorpresa di constatare che nel frattempo qualcuno gli aveva derubato di tutto il denaro. I carabinieri, ai quali è stato immediatamente denunciato il furto, sarebbero già sulle tracce del ladro.

ULTIME NOTIZIE

Tutti i trasporti inattivi per 24 ore

La Francia paralizzata da un'ondata di scioperi

Da stamane alle 4 i treni fermi - Si asterranno dal lavoro anche gli addetti agli autobus, al metrò, all'energia elettrica e alla spazzatura - Negli ospedali assicurato solo il servizio minimo - I servizi doganali sospesi: buoni affari per i contrabbandieri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 marzo.

Stanotte alle quattro i treni si fermeranno e, se ci saranno persone in viaggio, dovranno rimanere ventiquattro ore nella località raggiunta in quel momento, perchè lo sciopero ferroviario sarà totale in tutta la Francia. Anche le linee aeree non funzioneranno per tutta la giornata del 1° aprile, ad eccezione di quelle che collegano la Francia con l'Algeria. Le compagnie straniere che fanno scalo a Orly hanno deciso di dirottare i propri apparecchi in altri paesi.

Per ventiquattro ore ci si potrà dunque spostare soltanto con mezzi propri, in automobile o in bicicletta. Qualcuno potrà però approfittare di questa paralisi che colpisce tutta la vita del paese: i contrabbandieri avranno infatti l'occasione per passare qualsiasi merce attraverso le frontiere, perchè anche i servizi doganali partecipano allo sciopero.

Per circolare in città non ci saranno minori impedimenti che sulle grandi distanze: metro e autobus non faranno infatti servizio fino a mercoledì mattina. In città, d'altronde, sarà estremamente difficile spostarsi anche in automobile, perchè non funzioneranno i semafori e si produrranno perciò dei giganteschi imbottigliamenti che renderanno impraticabili le strade.

Senza venire a mancare completamente, ci saranno delle riduzioni di corrente elettrica e di distribuzione del gas, e, ad intervalli, frequenti interruzioni. L'acqua colerà col contagocce dai rubinetti. Fra i consigli rivolti stasera alla popolazione, insieme alla solita misura prudenziale di riempire le vasche da bagno, c'è anche quello di non servirsi dell'ascensore perchè si correrebbe il rischio di rimanere per molto tempo chiusi nella cabina a mezz'aria. A causa delle interruzioni di energia, anche molti stabilimenti industriali, pur essendo estranei allo sciopero dei servizi pubblici, saranno costretti a non lavorare.

I malati verranno ammessi negli ospedali, ma i parenti non potranno andarli a visitare, perchè il personale in servizio sarà ridotto al minimo strettamente necessario per l'assistenza ai ricoverati. Rimarranno aperte le piccole trattorie, di tipo familiare, mentre invece saranno chiusi i grandi ristoranti che impiegano diversi cuochi e camerieri. Sarà inutile mettere le cassette delle immondizie fuori del portone di casa, perchè nessuno verrà a vuotarle.

Lo sciopero si estenderà agli uffici delle assicurazioni sociali e ai funzionari delle prefetture e dei municipi. I contribuenti troveranno gli sportelli chiusi se si presenteranno a pagare le tasse. Non aderiscono allo sciopero gli impiegati delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, però la corrispondenza non verrà distribuita per mancanza di mezzi di trasporto.

Raramente uno sciopero ha avuto un'adesione così completa come quello di domani, che ha origini da ragioni esclusivamente economiche, e vi partecipano i sindacati di tutti i colori politici. Più di un milione di lavoratori addetti ai pubblici servizi vi prenderanno parte.

e. v.

Cessano il lavoro 180 mila operai tedeschi

Bonn, 31 marzo.

Da mercoledì 9 aprile, 180 mila operai delle industrie siderurgiche dovrebbero entrare in sciopero per ottenere aumenti di salario. La sospensione del lavoro che vale per un tempo indeterminato, cioè fino a tanto che gli imprenditori non si saranno risolti ad accogliere le richieste dei sindacati, paralizzerebbe una trentina di complessi siderurgici della Ruhr cui è affidato l'80 per cento della produzione nazionale. La produzione giornaliera di queste industrie comprende fra l'altro 60 mila tonnellate di acciaio grezzo, 40 mila di ferro e 80 mila di laminati.

Peyrefitte non è fidanzato della studentessa napoletana

I loro incontri avrebbero avuto motivi soltanto letterari



Lo scrittore Peyrefitte e Vanda Monaco fotografati in un ristorante di S. Lucia (Tel.)

Napoli, 31 marzo.

Secondo una voce che sta facendo il giro degli ambienti mondani napoletani, Roger Peyrefitte avrebbe deciso di sposarsi, chiedendo la mano di una signorina dell'alta borghesia napoletana, Vanda Monaco. Questa voce però non solo non è confermata da Peyrefitte, ma viene nettamente smentita da quella che un quotidiano locale, in una sua rubrica «I mosconi» chiamava «la giovane e promettente collaboratrice nostra».

Il pettegolezzo — solo così deve essere definita la notizia — ha però richiamato l'attenzione sulla cosiddetta «Françoise Sagan partenopea»: una fanciulla bruna, brillante, di carattere caustico, sotto una apparente mansuetudine. E in ambienti assai vicini alla Monaco, si è spiegato che le voci, senza alcun fondamento, del «fidanzamento», del «flirt», o, addirittura della «proposta matrimoniale» di Peyrefitte sono certamente nate da un grosso equivoco: dal fatto, cioè, che Vanda Monaco fu vista più volte con lo scrittore, sia a Capri dove Peyrefitte stette a lungo lo scorso settembre, che a Napoli, ove i due una sera cenarono insieme da «Ciro», un noto ristorante di Santa Lucia.

Sembra certo che Peyrefitte le abbia dedicato anche una copia de «Le chiavi di San Pietro», ma l'unico motivo di quei colloqui (e di ciò non v'è dubbio) fu di carattere letterario e giornalistico, in quanto Vanda Monaco incontrò Peyrefitte per intervistarlo e forse anche per inserirlo in un suo imminente volume, ambientato nella Napoli contemporanea, libro che sarà intitolato: «C'è sempre qualcuno che muore...» e che certo — a giudicare dalle impressioni di chi ha potuto già leggerlo — causerà una notevole reazione, per la spietata critica anticonformistica della buona società napoletana.

Vanda Monaco ha oggi 21 anni, è iscritta alla Facoltà di Lettere, frequentò le scuole medie in uno dei più raffinati istituti religiosi femminili, posto in via Crispi, e detto di «Maria Ausiliatrice».

Forse in uno chalet presso il confine italiano

Soraya e lo Scià si incontrerebbero tra pochi giorni in Svizzera per riconciliarsi

Il padre dell'ex-regina avrebbe acquistato appositamente una villetta vicino a St. Moritz - La sorella dell'imperatore dichiara: "Egli non vuole cercare un'altra sposa,, - Non ancora firmato il decreto di divorzio

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 31 marzo.

Il padre dell'ex-regina iraniana Soraya, il diplomatico Esfandiari, avrebbe acquistato un sontuoso chalet nei pressi del confine italiano, a quanto pare in un punto non molto distante da St. Moritz. E la sorella dello Scià, Ashraf, giungerebbe tra qualche giorno in Svizzera, dove intenderebbe incontrarsi con Soraya. Queste le notizie che in Svizzera circolano da stamane con crescente insistenza.

L'ambasciata dell'Iran a Berna, subito interpellata al riguardo da giornalisti, ha rifiutato qualsiasi commento. Anche le autorità elvetiche si sono dimostrate molto caute e non hanno voluto dire se la sorella dello Scià abbia chiesto o no un visto d'ingresso. Infine, la stampa elvetica pubblica stasera informazioni di fonte francese, secondo cui sarebbe imminente un incontro fra lo Scià e Soraya in Svizzera.

Il giornale francese è il diffuso quotidiano della sera parigino, France Soir: esso riporta voci secondo le quali la regina Soraya e lo Scià dell'Iran potrebbero incontrarsi per una riconciliazione, ma secondo France Soir l'incontro avverrebbe probabilmente a Ginevra. L'articolo aggiunge che lo Scià cerca disperatamente di incontrarsi ancora una volta con Soraya e che la ex-sovrana ha insistito perchè un eventuale incontro abbia luogo in Svizzera. E' il corrispondente speciale di France Soir che ha inviato da Colonia un dispaccio secondo il quale la coppia reale iraniana potrebbe incontrarsi «molto presto».

«La sede dell'incontro non è ancora stata fissata — aggiunge il giornale — ma esso avrebbe probabilmente luogo a Ginevra» dove lo Scià potrebbe cercare una soluzione «in extremis» per salvare il suo matrimonio.

Sempre secondo il corrispondente di France Soir, il sovrano ha rinviato deliberatamente la firma finale del decreto di divorzio. La notizia è confermata da altra fonte. Il giornale afferma, altresì, che, nel frattempo, Soraya si accinge a partire dalla Germania, probabilmente domenica prossima. La regina si trova a Colonia, da suo padre, ambasciatore dell'Iran presso il governo di Bonn, dallo scorso mese di febbraio.

Anche un altro giornale parigino, Paris Presse, dedica alla vicenda di Soraya tutta la prima pagina, con un'intervista esclusiva concessagli dalla principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià, la quale è giunta a Parigi sabato scorso. La principessa ha negato di avere indotto il sovrano iraniano a chiedere il divorzio e ha dichiarato a Paris Presse: «Tuttora amo molto Soraya».

Essa ha inoltre smentito le notizie secondo le quali lo Scià avrebbe già scelto una ragazza diciottenne di nome Maninghe Asen, come prossima moglie. «Il compito di re non è facile — ha aggiunto — e mio fratello ha riflettuto molto, prima di decidersi a sacrificare Soraya».

«Comunque — ha proseguito la sorella dello Scià — si tratta di un'invenzione e per ora lo Scià non ha in mente nessuna... Ciò sarebbe irragionevole e inopportuno. Lo Scià non ha cuore per cercare una sostituta per la regina, la cui assenza causa sofferenze a tutto il popolo di Teheran. Posso dire ancora una volta che è troppo presto per parlare di matrimonio», ha concluso la principessa Ashraf.

I. f.

Kruscev a Budapest

Vienna, 31 marzo.

Nikita Kruscev si recherà a Budapest il 4 aprile prossimo e sarà questo il suo primo viaggio all'estero nella nuova veste di primo Ministro oltre che di primo Segretario del partito. Il 3 aprile cade il tredicesimo anniversario della liberazione ungherese dalla occupazione tedesca.

Fonti ufficiose hanno annunciato a Budapest che per la commemorazione arriverà da Mosca una delegazione mista di esponenti del partito e del governo. Più esplicitamente oggi un giornale ungherese ha fatto apertamente il nome di Kruscev come presidente della delegazione.

Incontri a Londra con S. Lloyd

Dag Hammarskjoeld riferisce sui suoi colloqui con Kruscev

Londra, 31 marzo.

Il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, giunto ieri in aereo da Mosca, ha iniziato oggi le sue conversazioni con membri del governo britannico, di cui sarà ospite per quattro giorni. Nel corso della giornata egli si è incontrato con il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e con il sottosegretario agli Esteri, Noble, che partecipò alla maggior parte delle riunioni del sottocomitato dell'ONU per il disarmo.

Gli argomenti che Hammarskjoeld discuterà a Londra sono quattro: il disarmo, l'incontro fra i primi ministri dell'Occidente e dell'Oriente, il problema del Medio Oriente e la vertenza tra Francia e Tunisia. Queste sue conversazioni, tuttavia, non vanno considerate come vere e proprie trattative diplomatiche, ma esclusivamente come sondaggio dei punti di vista britannici.

Hammarskjoeld ha avuto recentemente a Mosca colloqui con Kruscev sul disarmo e su un convegno ad alto livello. A Londra esporrà il punto di vista russo.

Ricercato per furto aggravato

Aiuto-regista arrestato mentre sta girando un film

Napoli, 31 marzo.

La folla che assisteva alle riprese di un film che ha come protagonista Aurelio Fierro, ha visto stamane una scena del tutto «fuori programma».

Mentre si attendeva il «ciak» due signori, poi risultati per agenti di polizia, sono usciti dalla calca e avvicinatisi all'aiuto-regista lo hanno invitato a seguirli. Ciò perchè l'aiuto-regista, Renato Annibali di 40 anni domiciliato a Roma, era da tempo ricercato essendo colpito da mandato di cattura per «furto aggravato».

Commenti all'annuncio russo

Washington teme inganni in una sospensione delle prove atomiche senza sicuri controlli internazionali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 marzo.

La reazione americana all'annuncio che la Russia ha deciso la sospensione unilaterale degli esperimenti atomici è quella prevista da tempo: Gli Stati Uniti, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, non sono disposti a prendere in considerazione alcuno dei punti della nota sovietica; lo scopo dell'iniziativa russa è quello di dare al mondo l'impressione che sia possibile eliminare i problemi connessi agli esperimenti atomici mediante una semplice promessa, priva di ogni garanzia e non soggetta a qualsiasi controllo internazionale.

Si osserva, inoltre, che la decisione sovietica è stata presa alla fine di un'intensa serie di esperimenti segreti». Il Dipartimento di Stato accusa quindi il Governo sovietico di preoccuparsi assai più della propaganda che della realtà delle cose. «La propaganda ufficiale sovietica — ha aggiunto il portavoce — tenta incessantemente di creare all'estero l'impressione che quello russo sia un Governo innamorato della pace. Ma questo stesso Governo è quello che sfida apertamente le decisioni delle Nazioni Unite, tanto nella sostanza che nella procedura del disarmo» (la Russia si è ritirata infatti, senza un plausibile motivo, dai lavori dell'O.N.U. sul disarmo).

Per queste ragioni gli Stati Uniti e la Gran Bretagna decidono d'ignorare la risoluzione sovietica e di procedere come prestabilito alla prossima serie di esperienze atomiche nel Pacifico e in America. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha notato inoltre che la natura propagandistica della decisione sovietica diviene ancora più evidente quando si consideri che la sua applicazione è condizionata ad una rinuncia occidentale agli esperimenti atomici: condizione che Mosca sa benissimo che nè gli Stati Uniti nè la Gran Bretagna, nè gli alleati atlantici sono disposti ad accettare, se prima non si sarà trovato, discusso e firmato un accordo per l'ispezione ed i controlli internazionali contro esperienze segrete.

Nulla indica ancora che si sia trovato il sistema per scoprire «ogni» tipo di esperimento atomico: se è possibile farlo per le esplosioni di grande potenza, è però incerto se la stessa cosa potrà avvenire per quelle di media, di minima potenza e per quelle sotterranee; e poichè ormai è possibile ridurre la scala minore le apparecchiature, i bersagli e i sistemi di innesco, ne deriva che si può benissimo continuare a sperimentare in segreto, avendo l'aria di aver rinunciato a farlo per il bene dell'umanità.

Ora, sostiene il governo americano (e l'opinione è condivisa da tutti i governi alleati) la Russia vuole confondere nella mente del pubblico il problema del disarmo atomico, dato che non è affatto vero che la causa della pace venga fatta progredire con la sola sospensione degli esperimenti pubblici e senza alcuna garanzia per quella anche degli esperimenti segreti «miniaturizzati».

Perchè ci sia progresso verso la distensione mondiale occorre che intervengano altri due fattori: l'accettazione di un sistema di ispezione internazionale e la decisione di sospendere contemporaneamente anche la produzione di armi atomiche dei modelli già sperimentati. «Senza queste due condizioni, le concessioni sovietiche non sono concessioni ma inganno» ha dichiarato il senatore Mansfield, che pure è uno dei critici più severi del governo Eisenhower e del segretario di Stato Dulles.

L'unica risposta possibile al colpo propagandistico sovietico è quindi, secondo il senatore che esprime l'opinione prevalente nell'importante commissione senatoriale per gli Affari Esteri, di far dichiarare da Eisenhower che anche gli Stati Uniti sono pronti a sospendere gli esperimenti se la Russia si impegna a negoziare immediatamente le due condizioni. Sarà allora la Russia a dover rispondere di fronte al mondo.

Gino Tomajuoli

Gradita l'Italia al convegno al vertice

Roma, 31 marzo.

Convocata una conferenza-stampa straordinaria per il pomeriggio di oggi, il portavoce di Palazzo Chigi ha brevemente commentato la dichiarazione del Consiglio della NATO sulla preparazione del cosiddetto incontro internazionale «al vertice». Mette conto di osservare che formulando una proposta pratica per l'adozione di una procedura precisa, i governi occidentali vengono a smentire le scettiche o diffidenti affermazioni fatte da Kruscev nel corso dell'intervista da noi recentemente pubblicata, secondo le quali l'Occidente poneva ostacoli pregiudiziali alla realizzazione del grande incontro. La parola ora è a Mosca, e si è in attesa di una replica che ci si augura sia chiara quanto è la proposta.

Un secondo elemento da notare è che i Paesi occidentali considerano la NATO, in quanto comunità politica oltre che militare, la sede l'organo appropriato per concordare il proprio atteggiamento internazionale.

Ciò dovrebbe preludere ad una futura conferenza a base più larga di quella di Ginevra, e per quanto nessuna decisione sia stata ancora presa sul numero dei Paesi che interverranno il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato: «Posso comunque affermare sin da ora, in base a comunicazioni responsabili ricevute, che i governi americano, britannico e francese vedranno con piacere una nostra diretta partecipazione».

«In ogni modo — ha detto ancora il portavoce — per ciò che riguarda le partecipazioni agli eventuali incontri, la NATO prenderà le decisioni del caso al momento opportuno, e in relazione alle circostanze in cui gli incontri verranno stabiliti».

Polemiche sulla opportunità di mantenere l'invito a Nasser

Roma, 31 marzo.

Il recente annuncio di un prossimo viaggio del Presidente della Repubblica araba nell'Unione Sovietica ha ridestato d'improvviso la polemica sull'opportunità di mantenere valido il vecchio invito italiano, ed ancora più viva si è fatta nelle ultime ore la discussione sull'argomento, dato che un giornale del Cairo aveva creduto di poter annunciare che era già stato scelto il mese di giugno come data per la visita di Nasser a Roma. L'informazione è inesatta, poichè proprio in questi giorni il segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Alessandrini, ha proposto ufficialmente al governo del Cairo che la visita sia rinviata all'autunno, indicando, di massima, il mese di ottobre, e ciò in relazione allo svolgimento delle nostre elezioni e dei successivi sviluppi parlamentari.

Chiarito il particolare della data, resta in discussione sul merito del problema. I contrari a ricevere in Italia il presidente Nasser, affermano che il suo viaggio nell'Unione Sovietica è la prova decisiva del carattere antioccidentale della sua politica, sicchè nessun vantaggio avremmo noi nel fargli credito ulteriormente. I favorevoli all'incontro obiettano che Nasser, oltre che a Mosca, ha in programma di recarsi anche a Madrid, dove è stato invitato da Franco, insospettabile avversario dell'Oriente sovietico.

Merzagora in Francia

Roma, 31 marzo.

Il presidente del Senato, Cesare Merzagora, è partito oggi per la Francia, ove si tratterrà per un breve periodo di tempo.

Un morto e due feriti nello scontro fra due auto

La sciagura provocata da un doppio tentativo di sorpasso

Brescia, 31 marzo.

Un morto e due feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto oggi verso le 15,30 sulla statale n. 11 in località Zocchia, sul rettilineo che unisce Brescia a Rezzato.

La strada, in quel punto, è stata di recente allargata e segnata con tre corsie. Da Brescia proveniva una Fiat 1100 pilotata dall'autista d'un giornale milanese Enrico Brambilla, di 45 anni; da Verona arrivava invece una grossa Mercedes, guidata dalla signorina ventisettenne Ruth Polman, avente al fianco l'industriale Hubert Tigges, di 63 anni, entrambi di Wuppertal (Germania). Pare che i due piloti abbiano fatto contemporaneamente il sorpasso di altri due veicoli, per cui sono venuti a trovarsi insieme nella corsia centrale; lo scontro è stato inevitabile.

L'autista milanese aveva la peggio, tanto che per le ferite riportate, specialmente al torace, è morto durante il trasporto all'ospedale; i due tedeschi se la caveranno con un tempo relativamente breve di degenza all'ospedale.

Bambina in bicicletta uccisa sotto un camion

Vigevano, 31 marzo.

Un incidente stradale che è costato la vita di una bambina di cinque anni, è avvenuto verso le ore 18 a Cassolnuovo, un grosso paese a circa 6 chilometri da Vigevano.

La piccola Anna Maria Premoselli, abitante in via San Giorgio 90, in bicicletta stava percorrendo la provinciale per Novara diretta a casa; giunta all'altezza del n. 102, mentre tentava di evitare a destra, finiva sotto le ruote posteriori di un grosso camion della ditta Bocca di Vigevano, carico di sabbia, decedendo sul colpo. L'autista, che non si era accorto di nulla, alle grida dei presenti si fermava e cercava di portare aiuto alla bimba, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 31 marzo.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che il 1° aprile p.v. verrà posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Virginia con filtro» confezionata in astucci cellofanati con banda a strappo da 20 pezzi ciascuno. Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto è stabilito in L. 13.500 al kg., in ragione cioè di L. 270 l'astuccio da 20 pezzi.

Muore per l'emozione ad un incontro di calcio

Bari, 31 marzo.

A Monopoli un giovane tifoso è morto al campo sportivo mentre si giocava la partita tra l'Unione Sportiva Bisceglie e la squadra del luogo, decisiva per il campionato dilettanti.

Dopo 6 minuti di gioco, il Monopoli segnava il primo goal. Mentre tutti gli spettatori gridavano e applaudivano, il signor Vito Ladogana di 33 anni, in seguito alla forte emozione provata, veniva improvvisamente colto da un attacco cardiaco e si accasciava al suolo. Soccorso dai vicini e trasportato all'ospedale, nonostante le cure dei medici, poco dopo cessava di vivere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, immaturamente rendeva l'anima a Dio

Carlo Cavallo
di anni 65

Lo piangono inconsolabili: la moglie; i figli: Dino con la moglie Barbara Carera e bimbi, suor Maria, Anselmo con la moglie Alda Peira e bimba; le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 9 in Castelnuovo Don Bosco.

Partecipano al dolore del dott. Dino Cavallo le famiglie:
Carera
prof. dott. Giovanni Pejrone
Alberto Poma
Enrico Valfrè.

L'ing. A. D. Deregibus partecipa vivamente al grave lutto del suo affezionato collaboratore, dottor Dino Cavallo, per la scomparsa del suo caro Babbo.

La Direzione della Soc. p. Az. Microtecnica prende viva parte al dolore del dr. Dino Cavallo per la perdita del padre, signor

Carlo Cavallo

I Direttori, Dirigenti e Capi Servizio della Soc. p. Az. Microtecnica partecipano al cordoglio del dr. Dino Cavallo per la perdita del suo adorato Padre.

I Dipendenti della Direzione Amministrativa della Microtecnica prendono viva parte al dolore del loro direttore dr. Dino Cavallo per l'immatura perdita del padre, signor

Carlo Cavallo

Prende vivissima parte al dolore la famiglia Bonero.

Si associa al dolore della famiglia Mario Lardori.

Partecipano al dolore Massimo Occhiena e famiglia.

Profondamente addolorati per la perdita del papà signor

Carlo Cavallo

partecipano al dolore dell'amico Dino, unitamente ai loro famigliari:
Renza e Ettore Brocardo
Clementina e Maurizio Chiabotto
Marisa e Luigi Massimello
Anna e Vittorio Mellica
Jole e Piera Palazzini
Gabriella e Giorgio Zucca.

E' spirato nella sua casa di San Giacomo

Enrico Pagliero

uomo forte e saggio.

La moglie Margherita Davito Gara e i figli Edoardo, Giuseppe e Chiara con le loro famiglie partecipano agli amici ed ai conoscenti la dolorosa notizia.

Rocca Canavese, 30-3-1958.

La Casa Editrice G. B. Petrini prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Edoardo Pagliero.

La Direzione e il Personale della Casa Editrice G. B. Petrini prendono parte al dolore del dottor Edoardo Pagliero per la scomparsa del padre.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato il

Cav. Alessandro Camisassi
Chimico Farmacista
T. Col. Complem. dei Bersaglieri

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Giulia Peroni, i figli: Elena; Silvio con la moglie Ida ed i figli; Gigi con la consorte Fulvia; le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato e parenti tutti.

Funerali a Cuneo mercoledì 2 aprile ore 8,30 da via Giovanni Toselli.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Cuneo, 31 marzo 1958.

Prendono viva parte al dolore le famiglie avv. Pier Giuseppe Macario e avv. Brunetto Olivero.

L'ing. Carlo Frassi e le Maestranze della Cartiera di Beinette prendono viva parte al lutto che ha colpito il dr. Luigi Camisassi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Arturo Cavallo

A funerali avvenuti, con vivo dolore ne dànno l'annuncio la cognata Elena Wild ved. Cavallo, i nipoti Giorio, Bianca e Marisa con il piccolo Alessandro, i cugini Sevrotin, Mazzocchi, Rossi, parenti e amici tutti.

«Beati i morti che muoiono nel Signore: Essi si riposano dalle loro fatiche, perchè le loro opere li seguono». (Apocalisse, 14-13)

Milano, viale Regina Giovanna 40.

La Soc. in Acc. Sempl. Wild & C. Torino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Comm. Arturo Cavallo

Ferdinando Cipollato
Mario Giachino
Aldo Grana
Sergio Maffei
Riccardo Midana
partecipano con dolore la perdita del carissimo amico

Comm. Arturo Cavallo

e porgono vive condoglianze alla famiglia.

Gli Amici del «Club del 38» Cacciatori Cinofili prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Comm. Arturo Cavallo

I Soci della Riserva di Borgo d'Ale si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

Comm. Arturo Cavallo

Si associano al dolore della famiglia del compianto

Comm. Arturo Cavallo

Luigi Morgando
avv. Giovanni Ferrero
ing. Mario Dessutti.

Cristianamente è mancata

Maurizio Bonino
Fonditore

Ne dànno annuncio la moglie Lina Perro, fratello sorella cognati parenti tutti.

Funerali 1° aprile ore 14,30, Corso Emilia 23. Non fiori ne lutto.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto:
rag. Mario Antonioli e famiglia
teol. Cesare Bosso e famiglia
don Michele Balma e famiglia.

E' serenamente mancato il

Cav. Giov. Batt. Armandi
Assiano Fiat

Ne dànno costernati l'annuncio: la moglie Teresa Bauducco; i figli Luigi e Luisa con rispettivi consorti e figli ed i parenti tutti. Uno speciale grazie al dott. Bricarello per l'affettuosa assistenza prodigata.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 1° aprile alle ore 14,30 partendo da via Sette Comuni 14. La cara Salma proseguirà pel cimitero di Nichelino.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Pasqualina Starobba ved. De Fabiani

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Mario con la moglie Amalia Reynaudi, Angiolina; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via Massena 42 e a Varallo Sesia alle ore 17,30.

Non fiori ma opere di bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Deorsola

Affranti lo partecipano:
i figli: Vittorio con la moglie Gina Venesia e figli,
Renato con la moglie Costantina Doria e figli,
Valeria ved. Casolari con figlio e nuora;
nipoti, parenti tutti e le affezionate Margherita ed Elisa.

La cara Salma verrà trasportata a Cortazzone d'Asti il giorno 1° aprile alle ore 14,30 partendo da Strada Antica Val Pattonera 46.

Per desiderio del caro Estinto non fiori ma beneficenza.

Il Personale della S. p. A. Deorsola, prende viva parte al dolore che ha colpito il loro titolare comm. Vittorio Deorsola per la dipartita del suo caro Papà.

Il rag. Mario Mariotti e il dott. Guido Accornero partecipano al dolore che ha colpito il comm. Vittorio Deorsola.

L'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè Droghe e Coloniali partecipa al lutto del proprio revisore comm. Vittorio Deorsola per la perdita del papà signor

Alessandro Deorsola

Le Ditte: Barberis Bartolomeo
Bertolini Antonio
Bertone F.lli
Cotaca di G. Fine
«Cantadora» di Boccuti
Demarchi Enrico & Figlio
De Marchi Pietro
Ferri F.lli
Lavazza Luigi S. p. A.
Lazzero & C.
Novara Giovanni
Silvani Giacheri & C.
Sisto & Rovera
Trombetta F.lli
Carignani Mauro
Francardo dr. Alberto
Mario Vittone & Annibale Tofallo
Turin Ernesto

si associano al dolore della famiglia Deorsola per la scomparsa del signor

Alessandro Deorsola

Le famiglie Mario e Fiaschi partecipano al grave lutto del caro amico Vittorio e della famiglia.

Cesare Musio prende viva parte al dolore del comm. Vittorio Deorsola per la perdita del caro Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Cremonino

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria, i figli Domenico e Carla; sorelle, fratelli; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle 14,30 partendo da corso Emilia 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gino Luogo e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Domenico per la perdita del caro papà.

Partecipano al dolore le famiglie Acuto, Amerio, Brusasco, Ceiraghi, Secchi, Trombetta, Sapola.

Direzione, Impiegati, Operai della Fiat-Officina Sussidiaria Auto e tutti coloro che con Lui lavorarono e collaborarono, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giov. Batt. Armandi

già Capo Officina Segheria, che per oltre 40 anni prodigò all'Azienda la sua fedele e apprezzata opera.

Partecipano al lutto di Gino Armandi per la morte del padre

Cav. Giov. Batt. Armandi

gli amici e colleghi:
Mario Bertone
Giovanni Angeleri
Gioacchino Bertolino
Giovanni Ferreglio
Alberto Garrone
Cesare Solasso
Mario Natosso.

Il 31 marzo 1958 in Torre Pellice cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Stefanetto
Industriale conciario
di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Roberta; i figli Onorina, Giovanni, Carla, Michelino; genero, nuore e nipotine; fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 partendo da via Mazzotti 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Candido Fantolino

Profondamente addolorati l'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Eurosia Dreosioni, la moglie Caterina Anselmo e parenti tutti.

Funerali martedì 1° aprile ore 16 da via Boccardo 44.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 28 marzo è mancata l'anima buona di

Francesco Delpiano

Per espressa volontà dell'Estinto ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Benedetta Locchini; i figli: Enzo, Nella e Lina con le rispettive famiglie; i fratelli e le sorelle: Marcello, Riccardo, Rosa, Irma e Laura con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma riposa nel cimitero di Oropa.

Biella, 1° aprile 1958.

Lea e Fortunato Boraine partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Delpiano

Biella, 1° aprile 1958.

Alfredo e Maria Mincio partecipano al dolore dell'amico Enzo e famiglia.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Raffaella Riva Lampugnani

il marito Giulio Riva ed i figli Felice, Vittorio e Ida ricordano con immutato dolore le sublimi doti di mente e di cuore della cara estinta, nel costante proposito di proseguirne le opere di bene con lo spirito di cristiana carità che animò la di lei vita.

Mercoledì 2 corr. alle ore 8 verrà celebrato un ufficio funebre nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi in Torino.

1-5-1906 1-4-1956

Dott. Aldo Buglione Ceresa

I famigliari lo ricordano con immutato affetto.

Messa il 14 aprile ore 10 Montaldo Torinese.

1956 1958

Vive nel cuore di chi tanto lo ha amato il ricordo caro del

TEN. COL.

Giuseppe Römiger

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bretti ved. Duplayat de Sonnet

la famiglia la ricorda con affettuoso ed immutato rimpianto.

La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 12 aprile, alle ore 11, nella parrocchia di S. Carlo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rubatti nata Massaria

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Ersilio, il figlio Domenico e famiglia, la figlia Elvira, la nuora Norma, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 2 corr. alle ore 9 partendo da via Michele Amari 12.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al grande dolore di Elvira, gli amici: dott. Argano, rag. Rosso; Carera, Cicero, rag. Donna, Finello, Rosso e Scarpino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Luigi Pelotti

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Bianca Airaudo,
i familiari: Romualdo Pelotti,
Serena Decurney e figlia,
Margherita Zanino e figli,
Giovanni Airaudo e famiglia.

La sepoltura avrà luogo oggi martedì alle ore 14,30 da via Giacinto Pacchiotti 8.

La presente serve anche da ringraziamento.

Serenamente si è spento a 93 anni

Giovanni Coscia
Decano dei Cappellai

Inconsolabili lo annunciano: i figli Giacinta e Luigi, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile ore 10,30 da piazza Carlina n. 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia serenamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Corgiat-Mecio
di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Bertino; i figli Domenico, Natale, Antonio, Gina, Ernesto, Giovanni con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1° aprile alle ore 14 in Rivarossa Canavese partendo dalla propria abitazione (Moline).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Ernesta Barrero v. Ferrero

Ne dànno il triste annuncio: l'addolorato figlio Carlo, la moglie Alda con i figli Filippo e Maria, gli amati nipoti e parenti tutti; rag. Riccardo Ferrero; sorella Adele e famiglia.

Non fiori, ma opere di beneficenza.

La sepoltura avrà luogo il 1° aprile partendo dall'abitazione via Chiesa della Salute 15 alle ore 10,30; la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Nichelino.

La Ditta Ferrero Carlo & Figli partecipa al lutto del proprio amministratore Carlo Ferrero.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione papale serenamente è mancato

Carlo Bassotto Orologet

Lo annunciano la moglie Nena Fagiolo; i figli Giustina col marito Amelio Fassino e figli Gianfranco e Leonardo; Eraldo con la moglie Dice Feraldo; Adriana col marito Lino Piana e figli Paolo e Maurizio; l'affezionata Maria Bonella Canale; le sorelle Rosa ved. Castello e famiglia; Elvira; Laura; Margherita col marito Ubaldo Aloisio e famiglia; la cognata Adelia Tavarna ved. Bassotto e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Boggio, che tanto amorevolmente lo ha assistito.

La sepoltura avrà luogo in Portula Castagnea mercoledì 2 aprile alle ore 10 partendo dalla propria abitazione.

Portula Castagnea (Biellese), 31 marzo 1958.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Impiegati, Maestranze della Eraldo Bassotto Orologet & C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del sig.

Carlo

padre del titolare.

La ditta Fratelli Fassino partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor

Carlo Bassotto Orologet

suocero del signor Amelio Fassino.

Sostegno Biellese, 31 marzo 1958.

La Filatura Cardata Lino Piana si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Bassotto Orologet

suocero del titolare.

Vallemosso, 31 marzo 1958.

La ditta Eredi di Domenico Bassotto Orologet, profondamente colpita per la scomparsa dello zio

Carlo

si unisce al dolore della famiglia.

Portula Biellese, 31 marzo 1958.

Le famiglie Giovanni Fassino, Rosalia ved. Peraldo, Ermenegildo Piana prendono viva parte al dolore della famiglia.

Portula Biellese, 31 marzo 1958.

Le famiglie Gino Lorenzatto, Henry Castello, Alessandro Ubertalli, Oreste Dotto, Franco Galoppini si associano al dolore.

Il 26 marzo in Cocconato è spirata l'anima buona di

Giovanni Manzella (Jean)

Lo annunciano a funerali avvenuti il fratello Mario, la sorella Tina con le rispettive famiglie.

Messa di trigesima 26 aprile, parrocchia S. Teresa, via Santa Teresa 5.

Torino, corso Lecce 13.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tognazza

Ne dànno il triste annuncio la moglie Amelia Giorgi, i figli Gioia e Gaetana con la moglie Piera Bianco, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Revello 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Bracco Marchese

I funerali avranno luogo in Venaria via Toti n. 9 alle ore 16 di oggi 1° aprile.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gino Caprioglio

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.

Le famiglie Pagani-Frasca ringraziano commosse parenti ed amici per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro

Ettore Pagani

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

Capitale sociale L. 2.450.000.000 interamente versato - Riserva L. 4.000.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Assemblea generale ordinaria del 31 marzo 1958

Presieduta dall'avv. Camillo Giussani, si è tenuta lunedì 31 marzo, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1957.

L'Amministratore Delegato dott. Raffaele Mattioli ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

anche l'esercizio di cui stiamo per rendervi conto si può dire sia stato normale, nel senso dinamico in cui l'anno scorso abbiamo definito la normalità d'un organismo vivo, che coincide con la sua crescita e irrobustimento, con la sua naturale espansione. A questa «norma» di vitalità abbiamo deliberatamente indirizzato tutta la nostra azione e tutte le nostre risorse, senza lasciarci distrarre dalle querule voci dei pavidi e combattendo senza tregua contro i limiti e gli impacci alla nostra capacità operativa.

Il risultato di questi sforzi — e non diciamo risultato «ultimo», poiché, come vedremo fra poco, è piuttosto da considerare, in certo senso, primo e parziale — è l'incremento dell'utile da 884 a 1.019 milioni, che consente, dopo aver assegnato alla riserva una cifra superiore a quella dell'anno scorso, di aumentare il dividendo dal 9 al 10 %. Data l'esiguità del capitale da retribuire, è facile togliere peso a questo aumento, che importa una maggiore erogazione d'una venticinquina di milioni. Come vi dicevamo però nel marzo 1956, quando il dividendo venne portato dal 7 al 9 %, anche questa volta la proposta che vi facciamo ha un valore soprattutto simbolico e un significato soprattutto augurale. Essa vuol riflettere, assai più che i maggiori utili, il maggior lavoro svolto: vuol esprimere, più che la mera possibilità contabile di distribuire una giunta di poche decine di milioni, la sostanziale realtà di una crescita misurata da tutte le voci del bilancio e garantita dal continuo irrobustimento della nostra struttura, messo in evidenza dal sempre più stabile equilibrio del nostro conto economico.

Lungi da noi la pretesa di svalutare le indicazioni fornite da quell'utilissimo manometro riassuntivo del buon andamento di tutta la macchina che è il saldo del conto perdite e profitti. Ma nemmeno possiam fingere di vedere in quel gruzzolo di denari il risultato unico del lavoro di dodici mesi di diecimila uomini ben addestrati. Il vero prodotto di una banca sono i servizi che essa rende. E non ha da confondersi, e non deve ripiegare sulla facile evidenza degli utili dichiarati, se i suoi servizi sono tra i meno «visibili» all'occhio comune. Son poco visibili perché si incorporano totalmente nei prodotti fabbricati e scambiati dai clienti cui la banca ha fatto credito: entrano nella macchina, nelle navi, nei barattoli di pomodoro, nei vestiti e nelle medicine, che non ci sarebbero affatto, o non sarebbero dove occorrono al consumatore, se la banca non provvedesse a far credito ai produttori e ai commercianti.

Tuttavia, per quanto dissolti e indiscernibili nel prodotto, i servizi bancari sono misurabili alla fonte, e misurabili in cifre di estrema precisione, poiché risultano da importi di pagamenti ed incassi accertati uno per uno con assoluto rigore. Non è quindi di poco interesse il rilevare che il movimento di conto complessivo di tutti i nostri clienti, debitori e creditori, ha raggiunto nel 1957 i 12.000 miliardi, una cifra — tanto per illustrarne l'ordine di grandezza — circa pari a quella che misura il reddito nazionale; che il movimento dei nostri clienti facilitati ha sorpassato i [illegible] miliardi di lire, una somma che non si discosta di molto dal doppio di quella del bilancio dello Stato; e, soprattutto, che questa somma, riassuntiva di tutto il lavoro passato per il nostro tramite, è quasi doppia di quella di appena cinque anni fa. La progressione è stata costante di anno in anno, seguendo con brevissimo ritardo gli incrementi dell'accordato medio: segno che questo ha sorretto efficacemente un movimento ascensionale di fondo dotato di una spinta autonoma.

Lo stesso equilibrio ascendente si osserva — come è logico e naturale — nell'andamento dei nostri costi e ricavi (il che ci ha permesso di accennare alla maggiore stabilità del nostro conto economico): anche nel 1957 il solo commercio del denaro — la differenza tra gli interessi riscossi e quelli pagati — è bastato a coprire le spese d'esercizio e del personale, sebbene anch'esse siano aumentate di un 10% circa. E le spese comprendono — oltre l'assegnazione annuale al fondo di liquidazione, che ha il carattere di una riserva, così come è riserva il complesso degli accantonamenti annuali a fronte della massa dei crediti — le liquidazioni del personale avvenute durante l'anno e le sofferenze dell'esercizio.

Anche gli utili d'intermediazione, per quanto compressi dalla persistente scarsa attività delle Borse e dal diffondersi della pratica delle retrocessioni, han superato quelli del '56 di un 12%. La distribuzione percentuale delle singole voci dei proventi e degli oneri ha subito oscillazioni di ampiezza minima. L'unica di un certo rilievo è nella somma delle «imposte e tasse» pagate, che è cresciuta di quasi il 25% (imputabile per 3/5 agli utili, per 2/5 al volume di affari) e che menzioniamo solo perché anch'essa è funzione di tutto il complesso del lavoro svolto, e porta quindi un'altra conferma di quanto siamo andati esponendo.

Lo stesso equilibrio si ritrova nelle medie dei tassi che han fruttato i nostri impieghi e di quelli che son costati i fondi affidatici. Convinti come siamo che il costo del denaro debba essere il meno elevato possibile, e più ancora nel nostro interesse che in quello della clientela debitrice, constatiamo con piacere che gli impieghi tipicamente bancari — lo sconto di portafoglio, i crediti in conto corrente e i riporti — sono stati effettuati anche nello scorso esercizio a un tasso medio leggermente inferiore a quello dell'esercizio precedente. La riduzione è stata peraltro più che compensata dal maggior volume di tali impieghi e dal miglior reddito di tutti gli altri nostri investimenti, così che, nel complesso, il frutto medio è risultato superiore a quello del 1956. Far pagare di meno il denaro ai clienti e guadagnare di più non è, come potrebbe sembrare superficialmente, un gioco di bussolotti: è sempre stata e rimane la nostra fondamentale linea di condotta.

Ma questa politica, potrebbe insinuare qualcuno, se va bene certamente per i clienti debitori e per gli azionisti, non sacrifica forse i depositanti? Le cifre smentiscono anche questo malevolo dubbio: i fondi raccolti ci son venuti a costare, nel loro complesso, un pochino di più che nel 1956, soprattutto per l'ancora accresciuta percentuale, dal 52,1 al 55,4%, dei risparmi vincolati (e vincolati sul serio, ripetiamo anche quest'anno, nel pieno ossequio alla lettera e allo spirito dell'accordo interbancario). Ma, anche qui, il piccolo aumento è risultato quasi completamente neutralizzato nella media finale del costo della raccolta, soprattutto per effetto d'un certo aumento di quei fondi che non lucrano interessi e che comprendono il complesso delle nostre riserve.

Da questo insieme di dati è facile congetturare che la clientela si è allargata. E, difatti, il numero dei depositanti è cresciuto più ancora che nel 1956, di quasi il 4%, e quello dei prenditori di credito di una percentuale poco inferiore. La distribuzione dei depositi e dei crediti si mantiene su una base larghissima: al passivo, solo il 2,4% dei conti supera i 5 milioni, mentre il numero di quelli superiori ai cento milioni è sceso ad appena lo 0,08%. All'attivo, l'importo medio delle facilitazioni per cassa non raggiunge i dieci milioni di lire. Le posizioni per cassa superiori ai 100 milioni sono solo l'1,56% del totale. Son cifre che dovrebbero sfatare la leggenda della «grossa» banca attenta unicamente ai «grossi» clienti.

Ma non è solo aumentato il numero dei clienti. Ognuno di questi clienti è diventato, per così dire, più cliente, perché ha utilizzato più dell'anno passato — e crediamo di poter affermare più che in qualunque anno passato — le facilitazioni offertegli. Il grado medio di utilizzo, che pure, come ricordavamo l'anno scorso, è una delle percentuali più stabili in un'azienda del nostro tipo, ha superato nettamente il livello record del 1956 e si è portato a un dieci per cento sopra il livello di pochissimi anni fa: segno non ambiguo, e della tendenza che ha continuato a caratterizzare il mercato del denaro, e, indirettamente, dei rigorosi criteri con cui abbiamo vagliato ogni nuova proposta. E' chiaro che, quanto meno agevole è ottenere credito, tanto più si tende a utilizzare il credito di cui già si gode.

Al tempo stesso, un'altra legge tendenziale connette il grado di utilizzo con la velocità di rotazione dei crediti: quanto più alto è il primo, tanto maggiore è la probabilità che una parte almeno del credito utilizzato soffra di un rallentamento circolatorio, e che, quindi, l'indice generale di rotazione inclini a scendere. E' pertanto con particolare soddisfazione che abbiamo constatato come nel 1957, nonostante l'aumento accentuato della percentuale di utilizzo, la velocità di rotazione non sia affatto discesa. Attraverso decine e decine di migliaia di oscillazioni in più e in meno, la media generale è rimasta identica, identica fino al secondo decimale, a quella del 1956. E la nostra impressione è che questa straordinaria coincidenza non sia una coincidenza casuale, ma sia un'altra conferma della nostra diagnosi di una attività produttiva costretta [illegible] a valersi più avidamente delle facilitazioni di credito, ma per sostenere un giro d'affari in continua e sana espansione. In altre parole, anche quel margine di maggiore utilizzo, che in circostanze diverse avrebbe potuto dar pensiero, è stato fatto lavorare al medesimo regime di tutta la restante massa di credito: può creare, ovviamente, qualche attrito, ma non è segno di un disagio dei nostri debitori.

La costanza dell'indice di rotazione è il risultato, come s'è detto, né potrebbe essere altrimenti, di variazioni in più e in meno, secondo i settori produttivi e le zone del paese. Un riflesso — approssimativo, perché ritardato — delle variazioni per settore si ha nella consueta tabella della distribuzione dei nostri crediti al 31 dicembre:

FACILITAZIONI

	«PER CASSA» e «NON per CASSA»		SOLO «PER CASSA»	
	Distrib. percent. 31-12-56	Distrib. percent. 31-12-57	Distrib. percent. 31-12-56	Distrib. percent. 31-12-57
1. Prodotti agricoli, derivati, pesca	18,8	16,7	21,5	18,0
2. Tessili e abbigliamento	11,3	11,2	11,8	11,4
3. Pelli e prodotti di pelle	1,7	1,7	2,0	2,0
4. Edilizia, materiali da costruzione, ceramica, vetro	7,7	8,8	8,1	8,4
5. Legname e prodotti del legno	2,5	2,3	2,9	2,6
6. Imprese di pubblica utilità	0,9	1,2	1,0	1,4
7. Industria estrattiva, metallurgica e meccanica	32,4	31,8	26,8	27,2
8. Chimica	9,9	10,5	9,9	11,1
9. Carta, cartoni e derivati	1,8	1,6	2,1	1,9
10. Trasporti e comunicazioni	2,9	2,8	[illegible]	3,1
11. Turismo, pubblici esercizi e spettacoli	1,2	1,0	1,5	1,2
12. Credito e assicurazioni	3,6	4,3	3,4	4,0
13. Varie	2,6	2,6	2,9	2,7
14. Enti pubblici	0,3	[illegible]	0,2	0,3
15. Privati	2,4	2,4	2,9	2,9
	100,0	100,0	100,0	100,0

I due grandi gruppi dei prodotti agricoli e della metalmeccanica continuano ad assorbire, insieme, la quota più cospicua (quasi la metà) del credito da noi erogato. L'industria tessile, la chimica e l'edilizia rappresentano insieme un 30%. Nei restanti gruppi le variazioni hanno meno significato, e talvolta sono meramente casuali.

L'unico spostamento di un certo rilievo si ha nei crediti all'agricoltura, anche in dipendenza dei mediocri raccolti; ma in parecchi settori di questo gruppo, come per esempio in quelli legati alla esportazione di agrumi e di ortofrutticoli, quelli dello zucchero, del bestiame e delle conserve animali, i crediti concessi han rotato con marcata maggior velocità che nel 1956, anche perché la caduta dei prezzi, o la minore rimanenza di campagna, in alcuni settori ha influito sull'importo globale delle nostre esposizioni. A sua volta, questa indubbia vitalità dei settori agricoli trova una conferma geografica, per così dire, nel fatto che la zona dove si è registrato il più forte aumento della velocità di rotazione dei nostri crediti è quella che comprende il Mezzogiorno e le Isole, nel che vogliamo vedere anche un buon indizio del risveglio e sollevamento della depressa economia del Sud. Ma soprattutto vediamo nella stabilità degli indici complessivi, mantenuta attraverso rallentamenti e accelerazioni, ed emergente da una massa crescente d'affari, la più chiara manifestazione statistica della «normalità ascensionale» di cui abbiamo discorso.

Il nostro lavoro si è conservato in armonia col lavoro di tutto il paese, che anche nel 1957 ha compiuto un buon passo avanti. Sta di fatto che l'annata, nonostante i cattivi auspici sotto cui era cominciata — postumi di Suez —, e sebbene non favorita da condizioni meteorologiche propizie, ha finito col confermare l'elasticità e l'impulso progressivo della nostra economia. Malumori, esitazioni, riluttanze non sono mancati. Ma, al disopra delle opinioni, rispettabili anche quando suggerite dal timore di veder lesi interessi o esigenze particolari, parlano impassibili le cifre: la produzione industriale aumentata di quasi il 7-8% e il reddito nazionale forse del 5-6%, — senza inflazioni di nessun genere e con un afflusso di capitali stranieri in sensibile diminuzione. La bilancia dei pagamenti ha raggiunto il pareggio delle partite correnti, il che non succedeva da decenni: l'intero deficit della bilancia commerciale è stato coperto da un più abbondante afflusso alle partite invisibili. Gli aiuti «governativi» e gli investimenti han potuto così essere accreditati al netto, e han permesso di chiudere i conti con un avanzo di 286 milioni di dollari — quasi il triplo dell'avanzo del 1956.

Questa situazione ha consentito alle nostre autorità valutarie di semplificare progressivamente le norme regolanti le transazioni con l'estero. Banche e investitori d'oltralpe e d'oltremare si son venuti così persuadendo ogni giorno più che l'interesse per il nostro mercato non ha bisogno d'essere stimolato con vistosi vantaggi, ma nasce da ragioni obbiettive e cresce attraverso constatazioni di fatto, principalissima tra le quali questa: che rimane sempre all'investitore straniero la facoltà di decidere, quando sia venuto in questo paese, se vuol restarci, o andarsene, a suo libero placimento.

Naturalmente, sulla sua scelta influiscono le alternative: e l'incerta situazione o le minorate prospettive di alcuni importanti mercati possono aver contribuito, nel 1957, a ridestare curiosità e propensioni che parevano assopite. E' superfluo dire che tutta la nostra organizzazione, in Italia e all'estero, pur alle prese, in certe zone, con situazioni locali di crisi, ha fatto del suo meglio, con piena soddisfazione della clientela, per assecondare queste tendenze e in genere per sviluppare i nostri scambi. Il numero delle operazioni relative ha avuto, presso le nostre filiali italiane, un incremento del 25 %. I risultati delle nostre affiliate e associate all'estero sono stati del pari molto soddisfacenti e in ogni caso superiori a quelli del 1956.

Il 1958 è ancora troppo giovane perché si possano far previsioni; ma tra i segni più incoraggianti di questi primi mesi dobbiamo ricordare il prestito di $ 75 milioni concesso alla Cassa del Mezzogiorno dalla I.B.R.D., con la partecipazione di altre quattordici banche americane e canadesi e di sette tedesche. Con questa operazione, la quinta della serie, la I.B.R.D. ha investito nello schema di sviluppo del nostro Mezzogiorno $ 238 milioni, una somma più alta che in qualsiasi altro suo singolo progetto.

Oltre all'aiuto diretto che ne viene ai programmi di nuove industrie e opere pubbliche nel Sud, è ovvio che quest'afflusso di fondi tende ad attenuare lo squilibrio persistente sul nostro mercato tra fabbisogno e offerta di capitali. Di fronte a una formazione di risparmio monetario in lievissimo aumento (i depositi in tutte le aziende di credito sono cresciuti di 681,6 miliardi contro 660,8 nel 1956, né hanno tratto apprezzabile beneficio dal languente afflusso di disponibilità alle casse postali), le richieste di capitali si son mantenute molto elevate. Sebbene la consueta emissione di B.T. novennali sia stata limitata a 100 miliardi cap. nom. (96 versati, contro 173,6 nel 1956), sono affluiti ai B.T.O. 28 miliardi di più, e agli altri titoli a reddito fisso, di istituti parastatali e di aziende private (ma anche gran parte del provento delle emissioni parastatali è andata a beneficio di società industriali), circa 50 miliardi in più (309,9 contro 260,4), così che il totale è rimasto assolutamente invariato, in 462,8 miliardi, in entrambi gli esercizi. Ma è da avvertire che il prelievo effettivo sul mercato è stato nel 1957 leggermente inferiore perché, per effetto di rilevanti riscatti di cartelle fondiarie, gli ammortamenti han restituito ai mutuanti 56 miliardi circa invece di [illegible]. L'importo delle emissioni con offerta al pubblico alle quali noi abbiamo partecipato ammonta a 282 miliardi.

Il conto delle emissioni azionarie è meno facile. L'impegno chiesto agli azionisti per aumenti di capitale a pagamento ha raggiunto nell'anno un totale di 341,2 miliardi, superando d'oltre il 50% la già elevata cifra del 1956, miliardi 215,5. E di fronte a questa maggior richiesta di capitali freschi, minori assai sono state le distribuzioni d'azioni gratuite (86 miliardi, contro 110,4). Il nostro Istituto ha partecipato ad operazioni del complessivo importo di 221,7 miliardi. Ma, come s'ebbe occasione di ricordare anche nella nostra relazione, l'anno scorso i richiami di decimi fecero salire la cifra effettivamente prelevata sul mercato a 237,8 miliardi. Quest'anno, invece, alcune grosse emissioni sono state effettuate richiedendo solo il versamento dei rituali tre decimi. Risultato: le somme sborsate dal pubblico sono state praticamente eguali: 237,8 miliardi nel 1956, 238,2 miliardi nel 1957. Corollario: nel corso del 1958 potrà essere richiesto l'esborso di alcune decine di miliardi per liberare azioni sottoscritte nel 1957.

Un altro chiarimento è necessario per non sopravalutare la cifra di emissioni del 1957. Parecchie delle più cospicue sono state effettuate da società capogruppo per poter sottoscrivere la quota loro spettante nelle emissioni delle società da loro controllate, e giocano quindi due volte. Un tentativo di eliminare queste duplicazioni porta a ridurre la cifra del 1956 di circa 32,8 miliardi, e quella del 1957 di 58 miliardi. In definitiva, si può dire che l'impegno per il versamento di nuovi capitali è stato nel 1957 più forte che nel 1956, ma il prelievo effettivo di disponibilità è stato leggermente inferiore. D'altra parte, grava già sul mercato, nel 1958, un'ipoteca per le operazioni rimaste incompiute a fine 1957.

Lo Stato, grazie alla migliorata situazione della Tesoreria, ha «pompato» meno che negli anni scorsi; e, con l'operazione in corso di rinnovo dei B.T. novennali scadenti nel 1959, ha portato un altro contributo alla normalizzazione del mercato. Infatti, non si può negare che il collocamento in serie, una dopo l'altra, di cospicue emissioni obbligazionarie tutte molto simili fra loro, abbia determinato una certa stanchezza degli acquirenti, stanchezza e svogliatezza acuite dai sotterfugi cui l'esasperata concorrenza ha condotto non poche aziende di credito, e non sempre delle minori soltanto. I mezzi per tonificare il mercato non mancano, e, da parte nostra, non abbiamo trascurato né di far presenti alle competenti autorità le difficoltà insorte, né di suggerire quelli che ci paiono i più opportuni rimedi, — tra i quali, ovviamente, occupa uno dei primi posti il rafforzamento del nostro capitale e l'allargamento della nostra base azionaria. Intanto, abbiamo fatto del nostro meglio per assicurare il successo di quasi tutte le maggiori operazioni di collocamento, ottenendo risultati più che lusinghieri. Nel settore dei titoli a reddito fisso, il nostro apporto è cresciuto, a parità circa di operazioni, dal 16 al 20% circa: in quello azionario, su un ammontare di operazioni più che doppio, dal 9 e mezzo al 12 e mezzo per cento. Possiamo dunque dirci soddisfatti di questa riprova, effettuata attraverso decine di esperimenti, della nostra capacità di collocamento.

Ma, se guardiamo al solito rovescio della medaglia, dobbiamo temperare il nostro compiacimento. La cifra che misura il nostro successo — un'ottantina di miliardi di sottoscrizioni — acquista tutto il suo rilievo se la mettiamo a raffronto con quella che misura l'aumento della raccolta nello stesso periodo, sessantotto miliardi, virgola sette. In altri termini, per ogni cento lire che la nostra clientela ci ha affidato in più dell'anno scorso, essa ha sottoscritto 115 lire di titoli; o, ancora, del complesso di maggiori disponibilità liquide formatesi presso la nostra clientela, il sessanta per cento è stato convogliato alla sottoscrizione di azioni e obbligazioni, e solo il quaranta per cento è rimasto a nostra disposizione per finanziare le maggiori richieste di credito. E, poi che su questo quaranta per cento incide per un quarto il deposito obbligatorio presso la Banca d'Italia, non è chi non veda quanto arduo sia risultato il soddisfare — e pure ci siamo riusciti — le legittime richieste delle aziende da noi facilitate, ma anche quanto assillante, qualora non si proceda al più presto a mantenere al suo grado di strutturale efficienza la nostra capacità operativa, si vada facendo per noi il dilemma: dobbiamo continuare a insistere per collocare nuovi titoli, pubblici e privati, tra i nostri depositanti, o procedere ad una discriminazione che ci lasci un po' più di respiro per attendere alle necessità dei nostri clienti bisognosi di maggior credito?

L'alternativa che poteva essere elusa fin che il provento delle emissioni rifluiva in gran parte, e senza troppo ritardo, al mercato e quindi, nella debita proporzione, alle nostre casse, non può oggi esser più procrastinata. E, di rimbalzo, ci fa sentire con ancor più bruciante urgenza la necessità di ristabilire senza indugio l'equilibrio tra la voce «fondi propri» e tutte le altre voci, in armonico sviluppo, del nostro bilancio. L'accordo di principio, cordialmente espressoci dal nostro maggior azionista, e gli affidamenti datici, col consenso e l'incoraggiamento dei supremi moderatori del mercato, riteniamo conducano sollecitamente a quella operazione che, cancellando dal nostro volto contabile le ultime tracce della svalutazione monetaria, ripristina, e stimola la nostra capacità operativa, tonifica il mercato monetario e finanziario e allarga a cerchi concentrici i suoi benefici a tutte le zone del paese e a tutti i settori della economia nazionale.

E nemmeno si ferma alla simbolica catena dei posti di dogana. Il MEC è ormai una realtà, e dal primo gennaio dell'anno prossimo comincerà a far sentire i suoi effetti. Tanto più necessario, dunque, che il paese si presenti attrezzato ed agguerrito in questa più ampia arena che si schiude dinanzi ai sei paesi europei aderenti. L'abbiamo detto l'anno scorso e non possiamo che ripeterlo, più brevemente, ma anche con maggior convinzione, quest'anno: quali che siano le prospettive o le difficoltà che il MEC sta per presentare alla nostra economia, una cosa è certa: che senza un sistema bancario compatto e solido dal vertice fino alla base non sarà possibile né sfruttare fino in fondo le opportunità né risolvere adeguatamente i tanti problemi.

Di questi problemi due, in particolare, ci toccano da vicino: il primo riguarda la necessaria collaborazione, per i nuovi compiti che si profilano, con i sistemi bancari degli altri paesi membri, collaborazione cui il nostro istituto è per antiche tradizioni e lunghissime esperienze singolarmente ben preparato, ma che esige, nel nuovo sistema comunitario, anche un certo equilibrio di peso, almeno tra gli istituti che formano il nucleo dei rispettivi sistemi bancari; e specialmente lo richiede nel caso dell'Italia, la cui ricchezza monetaria, in assoluto e per testa d'abitante, mal regge il confronto con quella degli altri membri.

Il secondo problema è più vasto, ma non possiamo ignorarlo. Per quanto congetturali siano le analisi fatte, sembra certo che, almeno nei primi anni, il progressivo livellamento dei dazi doganali porterà ad accentuare certi squilibri che già oggi si notano negli scambi tra i sei paesi, col risultato immediato che i loro attuali saldi presso l'EPU, attivi e passivi, tenderanno a crescere più che a scomparire. Questa dislocazione che il MEC può portare nell'EPU non va presa alla leggera. Alle benemerenze già acquisite dall'EPU devono aggiungersi i benefici sperati dal MEC e non contrastare fra loro. Solo dalla convergenza di tutte le correnti favorevoli all'allargamento del mercato si può ottenere un impulso tale che travolga le residue resistenze e spiani gli ostacoli incidentali.

Occorre dunque studiare fin d'ora i provvedimenti cautelativi atti ad impedire una incrinatura interna dell'EPU. La Banca Europea degli Investimenti ha funzioni d'un altro carattere. Si può pensare ad uno specifico impegno di garanzia comune dei sei paesi membri, che dovrebbe assorbire gli squilibri addizionali che possono insorgere nei loro scambi per effetto delle riduzioni doganali, e, fattane la compensazione, permetter loro di presentarsi all'EPU con un saldo netto rappresentativo di tutta la Comunità, in aggiunta o, in ultima istanza, in sostituzione dei conti che oggi ognuno dei sei paesi intrattiene con l'EPU. Si può anche pensare, come un primo passo, a crediti reciproci tra i sistemi bancari dei sei paesi, a tassi livellati. Ma è chiaro che tutte le soluzioni portano verso la necessaria formazione di un mercato monetario comune ai sei paesi. E' nella logica delle cose, e nelle calcolate prospettive del MEC, che l'unione si allarghi dal piano doganale a tutti gli altri rapporti economici tra le sei nazioni. E dovrebbe essere chiaro quanto sia imperativo assicurare al nostro paese, in questo lungo processo evolutivo, una posizione di partenza quanto più possibile sicura e vantaggiosa. Nei limiti delle nostre forze, certo: ma senza sottovalutare in partenza queste forze. Senza voler apparire più deboli e più poveri di quel che siamo. Adoperiamo le nostre forze, tutte le nostre forze, e non avremo nè da impallidire prima per timore, né da arrossire poi per la nostra pochezza.

* *

L'intensa attività del mercato delle emissioni, di cui s'è già discorso, ha naturalmente contribuito all'ulteriore sviluppo di *Mediobanca*, al cui crescente lavoro non abbiamo mancato di prestare ogni appoggio.

* *

La nostra organizzazione territoriale ha potuto finalmente beneficiare di qualche ritocco positivo. Abbiamo ottenuto l'autorizzazione per una filiale a Vigevano — che ha aperto al pubblico gli sportelli il 1° gennaio di quest'anno — e tre agenzie di città, a Milano, a Roma e a Catania. Speriamo che ciò segni davvero la fine di un troppo lungo periodo di forzata astinenza.

* *

Al nostro personale, che ha fatto fronte alla mole del lavoro e ai mille problemi del mestiere con la consueta alacre volenterosità e intelligenza, mandiamo anche quest'anno il nostro cordiale ringraziamento.

* *

Il nostro Consigliere Marchese ing. Piero Ridolfi ha rassegnato le dimissioni per ragioni personali. Mentre lo ringraziamo della preziosa collaborazione prestataci per dodici anni, dobbiamo invitarvi ad eleggere in sua sostituzione un nuovo Consigliere.

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio presenta un utile netto di		L. 1.019.431.419
che vi proponiamo di ripartire come segue: alla Riserva ordinaria		» 700.000.000
		L. 319.431.419
5 % al Capitale Sociale di L. 2.450.000.000		» 122.500.000
		L. 196.931.419
2,50 % al Consiglio di Amministrazione (tale assegnazione deve imputarsi a corrispondente diminuzione dell'assegno fisso deliberato dall'Assemblea degli Azionisti).		» 4.923.285
		L. 192.008.134
ulteriore 5 % al Capitale Sociale		» 122.500.000
		» 69.508.134
più: Avanzo utili esercizi precedenti		» 12.859.470
Riporto a nuovo		L. 82.367.604

L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione nonché quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1957 ed il relativo riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 4.000.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 10% al capitale sociale.

Successivamente l'Assemblea ha proceduto alla elezione di un nuovo Amministratore nella persona dell'on. avv. Giovanni Carignani in sostituzione del dimissionario Marchese ing. Piero Ridolfi.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati rieletti: Presidente l'avv. Camillo Giussani e Vice-Presidenti l'ing. Giovanni Folonari e l'ing. Bernardino Nogara.

Bilancio al 31 dicembre 1957

ATTIVO

Cassa	L.	28.940.441.380
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	81.659.630.535
Buoni del Tesoro e Titoli dello Stato o garantiti dello Stato	»	50.889.972.961
Valori di proprietà: Azioni L. 609.271.697; Obbligaz. » 1.381.160.866	»	1.990.432.563
Riporti	»	11.908.865.135
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	154.646.925
Partecipazione Banca di Credito Finanziario	»	1.294.980.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	385.988.634.501
Portafoglio	»	202.164.169.337
Debitori per accettazioni	»	12.444.272.964
Debitori per crediti confermati	»	35.820.260.432
Debitori per avalli e fidejussioni	»	103.473.058.003
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi	»	160.337.000
Mobili ed impianti	»	1
	L.	936.889.751.697
Valori in deposito: a cauzione servizio L. 84.413.541; a garanzia » 71.908.440.474; a custodia » 341.504.208.460	»	413.497.062.475
	L.	1.350.386.814.172

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	2.450.000.000
Riserva	»	3.300.000.000
Azionisti Conti dividendo	»	388.415
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	723.734.919.735
Cedenti di effetti per l'incasso	»	21.994.741.580
Accettazioni commerciali	»	12.444.272.964
Creditori per crediti confermati	»	35.820.260.432
Creditori per avalli e fidejussioni	»	103.473.058.003
Partite varie e transitorie	»	6.205.193.425
Assegni in circolazione	»	24.390.953.562
Risconto a favore Esercizio 1958	»	1.943.172.692
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	12.859.470
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	1.019.431.419
	L.	936.889.751.697
Depositanti di Valori: a cauzione servizio L. 84.413.541; a garanzia » 71.908.440.474; a custodia » 341.504.208.460	»	413.497.062.475
	L.	1.350.386.814.172

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI

Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	3.741.287.188
Spese di Amministrazione	»	26.974.222.143
Imposte e Tasse	»	2.853.088.547
Ammortamento Impianti	»	416.187.464
Risconto a favore Esercizio 1958	»	1.943.172.692
Utile netto dell'Esercizio	»	1.019.431.419
	L.	36.947.389.453

RENDITE

Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	26.596.141.837
Cedole su Valori e Partecipazioni	»	4.298.784.108
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	5.468.580.805
Reddito immobili	»	583.882.703
	L.	36.947.389.453

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI · SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 2.450.000.000 interamente versato

Riserva L. 4.000.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1957 sulle azioni sociali sarà pagabile a partire da martedì 1° aprile 1958, presso tutte le filiali della Banca in Italia, in Lit. 50.— per azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 31 marzo 1958.

LA DIREZIONE CENTRALE



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere ed servizi. Palazzo altamente residenziale, assolatissimo, balconate e terrazzo vista panoramica! Soltanto 30 % contanti, residuo rateazioni, vende organizzazione Italcase S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 15-17. 466

ADIACENZE Ausiliatrice, alloggio nuovo, corso, signorilissimo, 3 camere servizi, vendesi. Telefonare 51-400. [illegible]

ADIACENZE corso Fiume via Moncalvo [illegible] bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina, due camere e cucina, garages. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. [illegible]

ADIACENZE palazzo Esposizioni, Ormea 110 angolo Vincenzo Monti, direttamente vendonsi alloggi signorili 1-2-3-4-5 camere servizi, mutuo, facilitazioni.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino, 3-5 a lire 40.000 mq., vendonsi liberi locali uso negozio-laboratorio-magazzino. Visite: ore 15-18 lunedì mercoledì venerdì.

AFFARONE vendesi camera cucina gabinetto interno piccolo cortile affittato [illegible] mensili, 1.150.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956

AFFARONE, Villa Cavoretto, Val Pattonera, soleggiatissima, vista Val di Susa, 8 camere, doppi servizi, dipendenza, camera cucina servizi due autorimesse terreno volendo fabbricabile, coltivato grandioso vigneto, frutteto, orto, giardino, mq. [illegible] tutto cintato. Poletti, tel. 596-607.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Finalmarina una camera [illegible], camera cucina 1.150.000, camera cucina bagno 1.400.000. 2956

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 3 soffitte centralissime libere subito 900 mila. 2956

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina grandissime, primo piano, affittate 11.000 mensili, 1.100.000.

ALASSIO, alloggetto centrale esente con mobilio nuovo, vendesi 2.500.000 compreso proprietà immobile. Croce, barbiere, Alassio. 588

ALASSIO vendo alloggio attico, piccolo condominio, 3 camere, cucina, veranda, servizi, due terrazzi vista mare, uno collina; lati coperti, soffitta, area garage. Rivolgersi casella postale 82, Alassio.

ALASSIO passeggiata inverno sul mare panorama completo golfo alto particolarmente signorile appartamenti in condominio lussuosissimi pronti abitazione vendesi. Scrivere Gallo, casella postale 17.

ALLOGGETTI mutuati, liberi ed occupati, nuova costruzione, S. Rita, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 384

ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, via Borgomaro angolo Andreis. 3813

ALLOGGI nuovi signorili 1-3 camere pagamento metà contanti metà rateazioni mensili, vendonsi Grosseto 270. Telefonare 296-260. L6488

ALLOGGI panoramici, signorili, 1-2-3-4 camere servizi, esenti tasse, ogni comodità, vende impresa corso Chieti 26. Telefonare 293-677. B5584

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucina, negozi con retro, pronti luglio vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. B5535

ALLOGGI signorili spaziosi soleggiatissimi, 1-2-3 camere tinello servizi, isolamenti acustici, esenti tasse, ogni comodità, rivolgersi via Tripoli 4, ufficio vendita, Beltramo, telef. 53-912. L6279

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, Via S. Marino 96, telef. 589-412.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 17-18.

ALLOGGI signorili 3 a 6 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 34. 1607

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa. Corso Racconigi 239.

ALLOGGIO confortevole su piazza camera tinello cucinino 2.300.000. Tel. 773-223.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere servizi libero vendesi occasionissima 4.000.000. Franc, del Carmine 28. 512

ALLOGGIO quattro camere, cucina, servizi, vendo 4.000.000, [illegible] camere 2 milioni 600.000. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO zona p.za Statuto, 6 camere cucina servizi comforts moderni, libero allo sblocco, avendesi 3.800.000, trattabili. Poletti, tel. 596-607. [illegible]

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi nuovo vendesi, Rivolgersi custode, Via Avigliana 25. 1769

APPARTAMENTI altamente lussuosi, Ufficio Ferraris, tripli servizi, due ascensori, due ingressi, isolamenti acustici, vendiamo, Beltramo, telef. 53-912.

APPARTAMENTI negozi pronti settembre 2-3-5 vani largo Orbassano, mutuo, dilazione. Telef. 773-181. G3113

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. [illegible]

APPARTAMENTO nuovo, ultrasignorile, corso, soleggiatissimo, panoramico, 10 camere, quadrupli servizi, divisibile, terrazzo, vendesi. Tel. 51-400. L6377

BORGATA Monterosa vendesi alloggi affittati; altri in costruzione, Tel. 276-357.

APPARTAMENTO signorilissimo, zona Cernaia, [illegible], mq. 154 vendesi 12.800.000. Facilitazioni. Telef. 41-155, [illegible]. 546

CORSO Francia 236 (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione, subito abitabili, facilitazioni pagamento, mutuo. [illegible] nella casa. 3486

CORSO Regina Margherita 278 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito 2-3 camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] Peschiera 309, angolo via Bardonecchia, [illegible] 2 milioni 640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito, Telefonare 700-604.

[illegible] 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi ed occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17. 466

CASA modernissima, ascensore, zona signorile, 44 camere, reddito nove, 34 milioni, più mutuo ammortizzabile. Giletta, portici Barbaroux 4. 3359

CASA modernissima (corso Sebastopoli) 110 vani, ascensori, riscaldamento, mutuo, reddito 9%, costruttori vendono conveniente. Telefon. 47-287 [illegible].

CASA presso nuovo corso Antonelli, 29 camere, pronta giugno, sbloccasi 32 milioni. Cerutti, A. Doria 15. 384

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona [illegible]. Telefonare 774-696. 16839

CON [illegible] anticipo, resto lunga rateazione, avrete alloggio 1-2-3-4 camere servizi corso Francia. Ferrero, Mazzini 4, Telefonare 40-081. 434

CON 700.000 contanti residuo breve o lunga rateazione con rate minime la Italcase, S. Teresa 3, vende per definizione frazionamento alloggio libero 3 camere bagno, entrata, termo nafta, cantina, volendo garage. Via Verolengo 8 (adiacenze Apollo), ore 17-19. 466

CONTANTI soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti della Italcase, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere ed occupate, termo, bagni, ascensori. Alloggi adatti anche per uffici, Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio), ore 15-17. 3156

CORSO Montecucco 105 angolo Monginevro, magnifica esposizione, vendonsi appartamenti signorilissimi 1-2 camere tinello cucinotto, pronti giugno, mutui, rateazioni sino 5 anni. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio, Tel. 526-251.

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere, cucina, servizi, liberi e bloccati, 1.500.000 in su. Vero affare! Visite nella casa martedì, giovedì, sabato 15-17. Oppure telefonare 650-098. 3486

[illegible] Racconigi, quattro [illegible] tinello cucinino, nuova costruzione, mutuo, occasione, vendo. Telefonare [illegible].

[illegible] Racconigi, urgenti vendere, prezzo occasione, alloggio nuovo 4 camere cucina. Telefonare [illegible]. [illegible]

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-483. 2028

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi, bloccati, termo centrale, comodità pagamento, Visite 15-18.

[illegible] cucina libere vende centro Collegno vera occasione 460.000. Telefonare 792-656. L6405

CASA centrale signorile, 8 camere, [illegible] vende con mutuo, facilitazioni, via [illegible] 112 bis (palazzo Esposizioni).

[illegible] 5 (adiacenze [illegible] Lecce) vendonsi alloggetti 2-3 camere, [illegible] liberi ed occupati. Prezzi e pagamenti rateali. Visite 17-19. 3155

[illegible] Napoli 16, paraggi Giulio Cesare, proprietario vende camere ed alloggetti liberi occupati. Interessando reddito 10%. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Visite 17-19. F3015

CORSO Peschiera 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, [illegible]: pomeriggio. 14289

CORSO Traiano 156, [illegible] nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Rasis, corso Traiano 156. 2334

CORSO Unione Sovietica 14, alloggi signorili piccoli, grandi, vende impresa ing. [illegible]. 1697

CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendonsi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 1697

COSTRUTTORE cerco per esecuzione 50 camere, pagamento parte terreno con progetto approvato, Parella, S. Rita, tutti servizi. Telefonare 53-996. 373

GRAVENZOLA, Cernaia 40, vende centralissimi signorili alloggi tre a dodici camere, 75.100.000. 408

GRAVENZOLA, Cernaia 40, vende case, alloggi, reddito dall'8,50 al 3,50 % prezzi vantaggiosissimi. 403

GRAVENZOLA, Cernaia 40, vende locali industriali (Parella) mq. [illegible] mq. 60. 403

[illegible] vendo 7.300.000 alloggio signorile su corso [illegible] camere-cucina-servizi, rifiniture accuratissime. Telefonare 553-503. L5536

DUE camere cucina servizi via Nizza Lingotto, quarto piano, senza ascensore, vendesi 2.800.000. Bocca, Carlo Alberto 41. 1768

ECONOMICI appartamenti, vendonsi, ogni comfort, via De Sanctis 34 (Venchi Unica) 2 camere [illegible] servizi. Massime dilazioni pagamento, mutuo ventennale, contanti [illegible], residuo rate mensili pari affitto. Informazioni sul posto anche domenica [illegible]. Telefonare 526-251.

DUE camere tinello vende privato capitanea Foligno. Telef. 294-045. L6638

EREDI causa divisione vendono seguenti stabili, maggior offerente: una cascina presso Alba 42 giornate, coltivata, campi, prato, vigna, grande fabbricato 16 capi bovini, 7 di razza pregiata piemontese, coltivata a mezzadria. Altra cascina presso Alba 30 giornate strada Nazionale, Alta Cortemiglia, coltivata campo, prato, vigna, ottimo fabbricato 14 capi bovini, tutti di razza pregiata piemontese, coltivata mezzadria. Altra cascina presso Castello Monferrato strada provinciale Oddolengo terreno pregiato produzione vigna, diciotto giornate qualitorali vili nuovo, nuovo fabbricato, coltivata mezzadria. Più undici giornate terreno in Piobesi Torinese, prato campo. Sette negozi su corso centrale in Torino, tutti affittati esercizi generi diversi parte ai nati affitto bloccato parte affitto libero, vendonsi in blocco, oppure singolarmente. Un alloggio centralissimo [illegible] camere affitto libero, paraggi piazza Castello, Torino. Locali in uso stabile sito vicinanze Porta Palazzo Torino. Un alloggetto di quattro camere, due di due camere un magazzeno, una soffitta. Tre avviate macellerie in Torino punti diversi della città. Pianetto, Garibaldi 5.

FERRERO, Mazzini 4, vi offre possibilità acquisto alloggio 1-2-3 camere servizi corso Francia, lunga rateazione. Telefonare 40-081. 434

GROSSETO 151 vicinissimi scuole, uno, due camere cucina servizi 1.700.000-2.400.000, negozi, case recentissima. Telefonare 50-118. Visite mercoledì, sabato ore 15-17. 570

IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. San Quintino 4 bis, telef. 53-000. [illegible]

IMPRESA Manolino vende appartamenti negozi affittati per impiego capitali. Telefonare 583-464. 2453

IMPRESA Manolino vende appartamenti signorili, finizioni accuratissima, piazza Crimea, piazza Statuto. Unione Sovietica 33, tel. 583-464. 2453

MURI tabaccheria et bottiglieria vendonsi, Corso Napoli 16. Visite 17-19. M4176

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 8, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 526-819. 17538

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza vendesi. Rivolgersi custode via Avigliana 25. 1769

OSPEDALETTI appartamentini panoramici razionali economici condizioni pagamento. Tel. 46-006, 583-464. 2453

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici 1-4 camere, servizi, spiaggia propria, vende Società Belvedere, corso Regina 14. 858

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati, da una a cinque camere [illegible] termo centrale. Visite 15-18. telef. [illegible]. [illegible]

PIAZZA Bernini, [illegible] alloggi una, due tre camere tinello cucinino, termo, bagno, liberi e bloccati. Telef. 40-081. 434

OCCASIONE, Parella, vendesi 2 camere cucina. Telefonare 767-944. B5646

PIAZZA Statuto 3 ultimo negozio ultimi alloggi ultimo soffitto, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Ore 16-17. 1055

PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, facilitazioni, Telefonare ore pasti: 774-739. 3313

PRIVATO impiegherebbe direttamente 250.000.000, in stabili di qualunque tipo pagando contanti. Dettagliare offerte casella 1176, SPI, Torino. 3965

PROPRIETARIO vende con mutuo alloggetti in casa nuovissima 1-2 camere cucina cucinino servizi termo bagno ascensore liberi ed occupati. Telefonare 364-203. 3313

RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi vista mare, vendo. Ondello, via Mameli 5, Rapallo. 3601

SALUZZO 23 bis, 800.000-1.000.000-1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero ed occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466

SAN Martino, villaggio residenziale costruiscenti, vendonsi villette, 3-7 camere doppi servizi, garage, giardino, strade nuova costruzione alberata, tutti servizi, negozi, scuola, asilo, zona spiaggiata collinare pattuita particolare, ed oltre vendonsi lotti terreni da lire 2000 a 3000 mq. Informazioni Ufficio tecnico, corso Vittorio 2, tel. 532-946. 417

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bocca, Sanremo. 663

SIGNORA vende direttamente magnifica proprietà, villini tutti servizi, parco giardino, bosco, strada Superga. Scrivere casella 4171, SPI, Torino. L7170

TERRENI civili, industriali, 1500 al mq. in più. Telefonare 393-867. 414

SIGNORILI [illegible] appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, [illegible] finiture, splendida posizione precollinare zona Gran Madre, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi [illegible] Villa Regina 8, Lanfranchi 8, oppure telefonare 690-098. [illegible]

SOVVENZIONI [illegible] concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. [illegible]

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 5 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.

S. VITO vendo meraviglioso terreno panoramico fronte strada asfaltata mq. 4000 progetto approvato, possibilità due ville. Telefonare 275-368. L7178

TERRENI progetti approvati, centrali, semicentrali, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENO [illegible] progetto approvato 370 camere vendiamo 380.000 per camera (piazza Rebaudengo). Telefonare 287-640.

TERRENO costruibile zona Francia lottino fronte m. 11,50, urge vendere 1 milione 500.000. Telef. 795-895 ore pasti.

TERRENO industriale mq. [illegible] circa acquista azienda direttamente da proprietario zona S. Paolo, Casermette, barriera Milano. Scriv. cassetta 4172, SPI, Torino.

TERRENO S. Rita angolare corso, privato vende frazionato. Telefon. pasti 44-036.

ULTIMI alloggi bloccati vendonsi, via Nucchia 2 angolo Cialdini, 2-3-5 camere cucina servizi. Facilitazioni. M3045

ULTIMO alloggio signorile sei camere terrazzo doppi servizi, ultimo negozio, ultimi magazzini, vendonsi corso Francia 94.

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bis servizi. Telefonare 772-162. 1626

VALGIOIE (via) avendo due alloggi [illegible] camere cucina nuove di sinamento quinto piano senza ascensore. Tel. 654-600, 2510

VARIGOTTI vendesi appartamento 7 locali garage, sulla spiaggia, [illegible] 7.300.000 trattabili, Pagani, Tunisia 10, Milano, telef. 220-236. 8048

VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino, Telefonare mattino 760-607. 1506

VENDESI casa 26 camere semiblocco occupata reddito. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M3000

VENDESI, Finale Ligure, frutteto oliveto mq. 5000, irriguo, casa abitazione, 3 milioni. Vincenzo Barocco, Finalpia.

VENDESI laboratorio industriale mq. 500 con capolinee alloggio, Telef. 289-311.

VENDESI zona Borgo Rossini casa cinque piani fuori terra con annessa officina lavorazione lamiera articoli casalinghi funzionante buon reddito dimostrabile anche frazionando, richiesta 36 milioni. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino. G2964

VENDIAMO scala 28 camere reddito 8% da aprile esclusi intermediari. Telefono [illegible], 390-101. M3898

VENDO bellissimo negozio [illegible] garages. Telefonare ore pasti 790-993. L7154

VENDO casa civile, camere 47, parte bloccata, parte sbloccata, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 779-577 ore pasti. Esclusi mediatori. 3748

VENDO casa vecchia, libera, con terreno, doppia uscita mq. 800 adatto deposito, magazzini, trasporti, semicentrale. Telefonare 53-612.

VENDO, corso Duca degli Abruzzi, Crocetta, appartamento lussuoso arredato o no, 5 camere doppi servizi cucina, letto servizio, soffitta, autorimessa, cantina. Casa nuova costruzione, telef. 889-835

VENDO terreni industriali appena fuori dazio, zona Moncalieri a Nichelino. Telefonare 61-073. 505

VENDO terreno tre fronti angolare, zona gran passaggio commerciale e residenziale, mq. 2600. Telefonare 61-073.

VENDONSI alloggi 3 vani servizi convenientissimi ottima posizione. Tel. 383-347

VIA Genova 64, vendonsi negozi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì ore 16-18. 368

VIA Isonzo 61 angolo Monginevro, pronti maggio, [illegible] appartamenti 2-3 camere finitissime, mutuo ventennale, rateazione quinquennale. Informazioni in cantiere anche domenica pomeriggio. Telefonare 526-251. 607

VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione, Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 2834

VICINANZE Porta Nuova vendo alloggio 6 camere cucina mq. 165, piano II, libero, 5.000.000, adatto anche ufficio. Telefonare 582-394. M2946

VILLA strada per Cavoretto incantevole panoramica tutte comodità, ricca solidissima costruzione, tre alloggi garages giardino, 150 mq. di splendido terrazzo vende in blocco o alloggi. Tratta proprietario. Telefonare 396-321 ore pasti. F4233

VILLA zona corso M. d'Azeglio 15 camere, parecchi servizi, comforts moderni, esente tasse, giardino, garage, 3 macchine, libera, vendesi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Poletti, tel. 596-607. 3305

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065

VILLE modernissime, Cavoretto, 10 camere, autorimesse, giardini, libere, vendo, prezzo conveniente, come trasferimento. Giletta, portici via Bertarotti 4.

VILLE nuove tipo americano tranquille comodità moderne vicino Torino vendonsi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi ed affittati, massimo reddito sempre garantito sempre dalle norme che regolano la materia edilizia. Italcase, S. Teresa 3, Torino 15% subito, 15% 3 mesi, rimanenza per molti anni vendonsi appartamenti tipi medio economico 2, 3 camere liberi ed occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 466

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

IMPORTANTE società metallurgica affitta o compera in Torino o periferia preferibilmente zona autostrada locale industriale mq. 800, 1500, senza interruzi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. M4196

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo direttamente negozi spaziosi adatti rivendita pane, parrucchiere, macelleria, elettroauto riparazioni scooters. Corso Svizzera 145, portineria. 3996

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 1768

A 5000 camera, 9000 10.000 12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.

A 6000 camere; 12.000 alloggetti bagno termo, Maritano, S. Anselmo 4.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 58. 3340

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI ampi locali vicinanze Statuto primo secondo piano uffici depositi. Telefono 653-727. F4094

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Robbiana 10-12, corso Moncenisio 21. 16838

AFFITTANSI, corso Racconigi 190, signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Tel. 526-251

AFFITTANSI locali centralissimi piano ammezzato mq. 350 seminterrato mq. 250, adatti uffici, rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-436. 490

AFFITTANSI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo et locali industriali primo piano. Telef. mattinata 760-607.

AFFITTANSI [illegible] uso negozi, uffici, grandi e piccoli, seminterrato luminoso. Beaumont 33. L7068

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visitar pomeriggio. 2098

AFFITTASI corso Casale terreno cintato, piccoli locali laboratori. Telef. 890-058.

AFFITTASI grazioso alloggetto camera tinello cucinino bagno entrata in casa signorile su corso. Telefonare 790-568.

AFFITTASI negozio mq. 60, centrale, zona [illegible] Nuova, due ampie vetrine. Telefonare 63-375. 339

AFFITTASI subito magazzino 500 mq. con cortile indipendente, adatto qualsiasi industria. zona barriera Milano. Telefonare 380-537, 287-960.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, economici, preventivi, Telef. 386-220.

(Continua a pag. 12)









PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE [redacted] ALLOGGI LOCALI E [redacted] L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AFFITTASI 2 camere cucina accessori. Principessa Clotilde 9. B5761
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. [redacted]
AUTOTRASLOCHI Fratelli [redacted]. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 652-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-733. Cigolari. T4481
BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittansi due tinello terzo bagno e negozi anche uso magazzino. F4191
[redacted] affittansi primo piano uso uffici cinque camere servizi. Tel. 44-938.
CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile nuovissima costruzione affittansi prezzi modici. via Galliari 16. 2451
CHIOSCO angolo Po 30, luce, forza, telefono, affittasi. Rivolgersi [redacted] Faro.
CORSO Mediterraneo 66 affittansi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi portineria. 498
CORSO Traiano 166, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finitissimi 3 camere [redacted] servizi, ottime condizioni. Rivolgersi: Reale, corso Traiano [redacted]. 2334
COSTRUTTORE, corso Giovanni Agnelli 104, affitta, vende: alloggio 3 locali, servizi ed negozio. Tel. 584-024, 593-227.
FABRO 12, nuova costruzione, affittasi ultimo alloggio signorile sei camere ultimi uffici. 1055
GRATIS primi mesi affittiamo magazzini laboratori luminosi Santa Rita. Tel. [redacted]
LABORATORI uffici due locali servizi, affittiamo Cortemilia 31. Telefonare 697-497
LOCALI casa nuova costruzione su corso affittansi per negozio, laboratorio, deposito. Corso Casale 132. 1063
LOCALI laboratorio semicentrali primo piano luminosissimi mq. 330 affittansi. Telefonare 70-058. B6102
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-586. 2764
NEGOZI nuova costruzione affitta S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 173. 1768
[redacted] centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telefonare 528-819, ore ufficio. 4064
PRECOLLINARE, libero [redacted] camere cucina veranda termo. Telefon. 65-284 pomeriggio. F4245
PRONTI mese maggio, affittansi alloggi via Camino 14. Telefonare 280-400.
ULTIMI alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi affittansi via P. Tommaso 8 ang. via Galliari 15. [redacted]
UNIONE Sovietica 169 [redacted] alloggetti 2-2-4 vani servizi affittiamo. Telefono [redacted] 302
12.000 Forte Strada (Francia) camera cucina [redacted] ascensore. Telef. [redacted]-593.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati [redacted] balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni, Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, Telefonare 795-633. 16594
CERCO affittare alloggio mezza montagna o collina torinese. Telef. 790-568.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

RIMINI [redacted] Mare, Pensione Ondamarina, prima linea, Maggio 900, giugno 1000. 4616

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[redacted] Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, primo aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254. Telef. 50-354. 388
FREQUENTANDO rapidi corsi complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis, Comptometer, via Cavour 1. 1366
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 8. Tel. 47-573. 9191
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, telefono 86 633. 1747
[redacted] English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, organizza un soggiorno con corso estivo presso l'Università di Londra. Telefonare [redacted]. B5515

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILE dattilografa conoscenza francese inglese accetta domicilio lavori copisteria corrispondenza commerciale. Referenze. Telefonare 386-582. F4181
[redacted] bancario accetterebbe amministrazione stabili piccole imprese con[redacted]. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. M3471
UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Riccio, 62-567. 1697

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente Valentino; altra largo Orbassano, Telefonare 394-199. L6406
AFFITTO bella ammobiliata in alloggio signorile. Telefono 44-011. G3690
AMMOBILIATA bella indipendente acqua corrente, XX Settembre 78 secondo piano.
AMMOBILIATA per signorina; altra due letti anche matrimoniale. Tel. 60-272.
AMMOBILIATA signorile indipendente rialzato bagno comodità amici Statuto. Telefonare 71-054. M3579
MANSARDA ammobiliata affittasi indipendente acqua luce gas. Via Saluzzo 3. Telefonare 61-336. B5825
PARAGGI Michelin affittasi ammobiliata 2 letti [redacted] comodità. Telefono [redacted].
PRIVATA affitta ammobiliata comfort uso pensione, cavalcavia Regina Margherita Telefonare 752-548. B5735

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO disegnatore pratico officina meccanica offresi subito. Esente servizio militare. Telefonare 671-722. L7102
BELLA presenza, ventenne, licenza avviamento professionale, offresi commesso o aiuto magazzino. Telef. 251-224.
EXPO officina reparto lavorazione lamiera carpenteria leggera offresi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. M3521
CHIMICO neolaureato militare esente, mite pretese, occuperebbesi presso industria milanese o torinese. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M3419
COMPUTISTA 16enne, dattilografo, francese, conoscenza disegno, bella presenza, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B5753
CONTABILE 1a categoria, prima nota contabilità meccanizzata, riesico, lunga pratica ufficio, [redacted]. Scrivere [redacted] SPI, Torino. M3539
CONTABILITA' paghe ogni lavoro ufficio ragioniera offresi mezza giornata. Telefonare 378-157. M3507
DATTILOGRAFA corrispondente fatturista impiegherebbesi vicinanze o zona Lingotto. Telefonare 661-041. B5509
DICIANNOVENNE stenodattilografa corrispondente francese pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 389-646. M3516
DICIASSETTENNE [redacted] offresi primo impiego. Telefonare 35-436.
DICIASSETTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 700-365. L6267
DICIOTTENNE stenodattilografa seria volonterosa presenza offresi. Telef. 694-256.
DISEGNATORE meccanico provetto, pratico carpenteria, infissi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino.
DISTINTO colto giovanile pensionato Stato residente Roma, offresi disbrigo pratiche Ministeri, Enti pubblici accetterebbe incarichi fiducia, disposto viaggiare. Casella M 49. SPI, via Parlamento 9, Roma
GEOMETRA anni 27 rilievi tracciamenti gallerie viadotti. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. G3105
GEOMETRA pensionato sessantenne pratico cantiere contabilità lavori paghe offresi anche a ore. Telefonare 578-756.
GEOMETRA 27enne pratico [redacted] offresi. Telefonare ore pasti 522-342.
PENSIONATO ufficiale impiegherebbesi mansioni [redacted] fiducia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M3343
PRATICO corrispondenza ufficio offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. M3469
PRESSO qualunque [redacted] offresi cinquantacinquenne [redacted] contabile corrispondente dattilografo disposto anche spostamenti. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L6339
SESSANTENNE energico contabile pratico [redacted] occuperebbesi, miti pretese. Laino, Invorio 11.
RAGIONIERE conoscenza inglese francese, praticissimo paghe contributi contabilità varie, causa chiusura stabilimento occuperebbesi. Molta volontà. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino. B5685
SEDICENNE steno-dattilo-complometer referenziata offresi. Telefonare 388-775.
SEDICENNE stenodattilografa complometrista pratica ufficio. Telefonare 662-491.
TINTORE, perito tessile, 5 anni pratica importante lanificio, offresi. Scrivere cassetta 6373. SPI, Torino. B6172
VENTENNE pratica paghe contributi offresi seria ditta. Tel. 700-[illegible].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMONSI signore et pensionati presenza facile occupazione, Terlizzo, San Carlo 185. G3140
CERCANSI elementi ovviaco ramo sindacale tenuta documenti aziendali, ottimo residenti, previo periodo insegnamento: Boldoci, Nizza 55. F4167
DISEGNATORE progettista macchine elettriche attrezzature zona media industria torinese. Dettagliare. Scrivere cassetta 3057. SPI, Torino. M3428
IMPORTANTE Società cerca capofficina stampaggio lamiera disposta assumersi responsabilità direzione lavori. Indispensabili serietà profonda conoscenza stampi et stampaggio documentazione referenze capacità esperienza, trattamento adeguato. Scrivere inviando età curriculum vitae cassetta [redacted]. SPI, Torino. B5389
[redacted] meccanica ricerca segretaria ufficio commerciale esperta stenodattilografa corrispondente 25-30enne. Riscontrasi precisando studi compiuti et requisiti di valutazione a cassetta [redacted], SPI, Torino. L6355
ISTITUTRICE, italiana o straniera, possibilmente conoscenza lingua estera, mansione capace seguire studi elementari tre bambini, 12, 9 e 6 anni e incombenze relative, referenziatissima, moralità, salute, ottimo carattere cercasi lungo periodo. Dettagliare età, compiti e pretese. Scrivere cassetta 126 I, Pubbliman, Biella.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 13343
ABILISSIMA offresi lavoro in serie pigiama camicie. Telefonare 85-551.
AGGIUSTATORE meccanico offresi. Scrivere Migliorino, via Col di Lana 42.
AIUTANTE pasticciere pratico bar venticinquenne offresi subito. Telef. 363-460.
AUTISTA dipendente offresi subito praticissimo città lavori, referenze. Telefonare 98-563. L6383
AUTISTA meccanico, 25enne, piemontese robusto, presenza, fiducia, occuperebbesi libero subito. Telefonare 92-127.
AUTISTA piemontese 22enne, patente 2a scoppio 2a Diesel offresi. Telef. 382-823.
AUTISTA 2a [redacted], fischiata 2a B, offresi ovunque. Serie referenze. Telefonare 50-036, chiedere Fernaino. B5773
AUTISTA 2a e 3a pratico lavori officina offresi subito. Telefonare 894-029.
[redacted] 23enne pratica panetteria pasticceria, [redacted]. Telefonare 282-675.
CONIUGI torinesi trentenni cercano portineria marito autista eventualmente 1400 propria. Telefonare 774 491. B6723
DICIANNOVENNE offresi qualunque lavoro. Esente militare. Scrivere Oro, via Comenda 25, Torino. M3647
DICIOTTENNE elettricista e radiotecnico offresi. Scrivere Rivola p. Oliro, via Saluzzo 90. L7198
DISPONGO autofurgone 600 per qualsiasi lavoro. Telefon. 360-289 ore 13-20.
DISPONGO motofurgone Ape per qualsiasi lavoro. Telefonare 394-857. [redacted]
DOMESTICA, tuttofare, [redacted] 8-19, referenze controllabili. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 5. 4063
DOMESTICO infermiere 40enne celibe pratico cucina, altro, capace servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. L6341
ELETTRICISTA industriale civile militesente offresi seria ditta. Telef. [redacted].
EX appuntato carabinieri bella presenza piemontese cerca lavoro, guardia, magazziniere, custode, portineria. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. L7248
EX carabiniere 25enne autista referenziato offresi tutti lavori. Telef. 672-773.
GIOVANE falegname cerca lavoro. Telefonare 871-405. G3111
INFERMIERA 24enne non diplomata offresi come aiuto dentista o presso famiglia privata. Telefonare 681-121.
OFFRESI diciannovenne falegname. Telefonare 390-386. B5711
PANTALONISTA anche serie offresi. Telefonare 231-608. B5691
PENSIONATO 60enne energico fiducia offresi qualunque lavoro anche saltuariamente. Telefonare 40-809. L6353
RAGAZZO 20enne licenza quinta francese conoscenza lingua francese e araba cerca lavoro ammortizzatore e tuttofare. Telefonare 6[?]-196. L6345
REVISIONISTA saldatore elettrico autogeno 31enne lunga pratica montaggio auto abile organizzatore avendo già istruito organizzato personale molti posti estero conoscenza inglese offresi. Telef. 795-650.
SEDICENNE piemontese volenteroso scuola Avviamento cerca occupazione preferibilmente meccanica. Telef. 393-100.
SIGNORINA aiutante sarta offresi. Telefonare 767-183. M3535
SIGNORINA barista bella presenza offresi. Telefonare 555-727. B5697
SIGNORINA 18enne impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino. B5687
SIGNORINA 25enne piemontese offresi tuttofare o giornata. Telefonare pomeriggio: 398-517. B5681
TAGLIANTE legatore giovane provata capacità offresi scopo miglioramento. Scrivere [redacted] 6376, SPI, Torino.
TIPOGRAFO 50enne praticissimo compositore stampa fustellatura taglio, esecuzione perfetta ogni lavoro, ex-dipendente mansioni direttive primaria tipografia torinese, impiegherebbesi preferibilmente presso tipografia interna ente o stabilimento. Scriv. cassetta 8280, SPI, Torino.
TRENTENNE torinese colto tutte patenti 1400 propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 774-401. B5721
TUBISTA offresi qualsiasi lavoro presso seria ditta. Telefonare 201-838 (pasti).
TUTTOFARE [redacted] pulizia uffici ore mattino Porta Susa. Telef. 535-885.
TUTTOFARE libera subito offresi mezza giornata zona Francia. Telef. 781-242.
VENETA 35enne lungo servizio estero occuperebbesi quattro ore mattinata. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE cerca sistemazione anche lavori pesanti manuali aiutante decoratori, Telefonare 21-585. M3563
VENTIQUATTRENNE; piemontese volenteroso accetta qualsiasi lavoro. Telefonare 704-410. L6381
VENTISETTENNE offresi qualsiasi lavoro anche pesante. Telefonare 370-513.
VENTUNENNE [redacted] pulitrice ovarie. Telefonare 589-132 pomeriggio. L6369
VENTUNENNE presenza offresi commessa. Telefonare 589-132 pomeriggio. L6371

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12 M4214
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avolta, Vinzaglio 12. 7319
[redacted] domestica tuttofare fissa, referenziata, domina Gillio, via Passalacqua 6.
ASSUMESI cristrice unicamente se praticissima macchina colonna attaccatura sottopiedi. [redacted] Ticenza 20, [redacted] 752-512.
[redacted] tuttofare giornata 8-19; religiosi referenze controllabili. Telef. 521-974.
CAMERIERA abile [redacted] casa, bella presenza, referenziata, persona sola assume. Poletti, Re Umberto 58. 3906
[redacted] e cuoca (cucina semplice) giovani [redacted] cercansi da piccola distinta famiglia centro città ambiente serio religioso. Scrivere età posti occupati cassetta 1174, SPI, Torino.
CAMERIERA 25-30enne cercasi subito da famiglia quattro adulti, stipendio massimo. [redacted] referenze, abilità. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino.
CERCASI abilissimo tecnico saldatura disposto migliorare. Dettagliare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 4607
CERCANSI cuoca et cameriera massimo 30enni, referenze, ottimo stipendio. Telefonare 238-507. M4314
CERCASI domestica soltanto migliori referenze. Scriv. cassetta 4183. SPI, Torino.
CERCASI esperto motorista, complessivista, per autocarri, attitudini comando. Serietà, indicare posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 6378. SPI, Torino.
CERCASI giornata donna pratica cucina piccola famiglia, borgo Crimea, referenze. Telefonare 681-202 [redacted] 21 alle 22.
CERCASI pensionato massimo 50 anni lavori leggeri, fiducia. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. [redacted]
CERCASI pensionato per guardiano notturno piccola autorimessa. Telef. [redacted].
COMMESSA 15-16enne pratica drogheria cercasi. Telefonare [redacted]. G3092
CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa referenziata, escluse uscite serali. Telefonare 62-972. M3517
[redacted] con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 4128, SPI, Torino. L6904
INGHILTERRA. Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi salari. [redacted] a: The Media Vale Bureau, 444 Edgware Road, London-W. 2. 8011
LAVORATE casa [redacted] Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento [redacted]. Casseri, San Quintino 8 bis. T4103
PETTINATRICE apprendista 15enne seria volenterosa, [redacted] subito. Telefonare 758-974. G3139

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[redacted] assicurazioni assume produttori pratici tutti i rami, possibile inquadramento, buone [redacted]. Scrivere specificando cassetta 8154. SPI, Torino. F4533
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per zone Vercelli, Torino, cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et ineccepibili referenze. SPI, cassetta 65 A. Venezia. 5938
DISPONENDO 500 [redacted] qualsiasi lavoro anche rappresentanze. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M3487
INTRODOTTISSIMO farmacie medici Piemonte con automezzo cerca rappresentanza medicinali. Scrivere cassetta 6395. SPI, Torino. B5793
OLEIFICIO Vignale Paolo, Oneglia, cerca rappresentanti attivi pensionati vendita privati. Ottima clientela zona Stradella.
ORGANIZZAZIONE [redacted] ottimo ed affermato bruciatore di [redacted] cerca concessionari zona Piemonte. Preferibilmente ramo elettromeccanico con attrezzatura idonea. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica biliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI Casella 18 A, Livorno. 4134
RAPPRESENTANTE introdotto mobilieri Torino e Piemonte cercasi. Referenziatissimo Stabilimento Andreoli, Ghisiliera 17, Bologna. 4967

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO grosso gatto comune [redacted] marrone coda grigia, mancia. Telefonare 590-280, 594-157. M3527
TROVATO piccolo cane nero, incrocio schnauzer, orecchie coda mozze. Telefonare 790-732. B6705

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[redacted] abili accertamenti, segrete investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, esteri, rivolgetevi «Novitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41 100, 521-540.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Montini Cavour 5, tel. 521-131.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [redacted] ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, [redacted], 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 376
A rate Belvedere 600 A C. 103, cambi. Telefonare 46-007 978
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su autoveicoli fino a 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8. Telef. 51-071. 1948
ABA, vende, permuta: familiare, multipla, 600, 500, belvedere, 103, Abarth 750. Corso Regina 153. 310
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autostazione, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Bordwart, Autounion, Peugeot 203, B 20 2500 balestrata, giardiniera 1400 [redacted] bellissima ed altre occasioni, tuttofare, Accademia Albertina 3. Telefono 882-302. 1302
ABBIAMO Giuliette ogni tipo, nuove seminuove, occasioni; Appia prima seconda serie, Spider furgone, B 20, 103, Simca Aronde, [redacted] nuove 500, belvedere, permute rateazioni. Autostazione Porta Nuova, Valla [redacted] Telefonare 46-621. 3363
[redacted] nuovo Giuliette elaborate, bianchine, Goliath, nuovi autocarri e furgoni lto sette quintali, 103 liquigas o normali, giardinetta, 500 C, 1400, [redacted] Pellicero, Francia 21. telef. 73-989. 580
ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 400, 1100 Giulietta, nuove elaborate, consegna [redacted], vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autostazione, Bertola 77, [redacted] 527-070.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4. Tel. 50-462, ottime occasioni, Appie, Ardee, Alfa 1900 Super, diesel 103, 1100 E, 600, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. [redacted]
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II [redacted], Appia 1956, 103, 600 nuove, seminuove, T.V., belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE «Monticone». Pe[redacted] 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giuliette Berlina, T. I., Sprint, Sprint veloce; 1900 super, Aurelia B 12, B 22 liquigas, 2500 Spider, Appia Spider, Ardea ultime, Renault Dauphine [redacted] carrozzeria, 1400 B, 1400 A, 1400 metano, 103, 500 C, cambi, rateazioni. 590
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, costruisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi, Saf, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 839-007. Presso, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 432
APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 E, 500 vetture, giardinette, belvedere, permute rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono: 60-494. 576
ATTENZIONE! [redacted] a Fiat 103 con speciale [redacted], garanzia km. 40 mila. Saf, via Montebello 21, telefono [redacted]. Presso, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
[redacted] B 10, Aurelia B 20 occasionissima vendo cambio, Vera, Lamba 11.
AURELIA B 24 recentissima, nuova, seminuova, corso argentemente, Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. F4377
AUTOAGENZIA «Cenisio» via [redacted] 3, tel. 774-226: Appia '55 sinistra, Ardea, Aurelia B 20 B 10, 1400 diesel, 103, 600, belvedere seminuove, giardinetta legno, camioncino Ardea, Furgone Romeo, 1100 E Stella Alpina, 626. [redacted]
[redacted] Conti, [redacted] 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 5262
[redacted] tutti i tipi nazionali, normali riutilizzabili, vende Carrara. Telefonare 651-479. 12514
AUTONOLEGGIAMO [redacted] assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apes, telefonare 36-104, 588-836. [redacted]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 600 C belvedere. Telefonare 773-985. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti; prezzi modici. Via Nizza 343/7. Telefono 671-485.
BELVEDERE 1954 buono stato vendo. Telefonare 31-133, via Vigone 45. 16383
[redacted] occasioni 1100/103, 600, Ardea, giardinetta, Topolini, 1400 camioncini, 1100 E, prenotazioni nuovi tipi, cambio rateizzo, Stati Uniti 7. [redacted]
[redacted] 1100 perfetta 150.000; [redacted] 100.000; [redacted] 55.000. Corso Vittorio 117. L7076
CAMIONCINO 1100 4-7 quintali, 600 [redacted] vende autorimessa. Carmagnola 5.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, Stati Uniti 7. [redacted]
COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate. Capello. Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 106. 12135
D.K.W. Auto-Union nuova 1000 cc. prestazioni brillantissime. Prenotazione: Autocentro, Pinelli 14. 380
FABBRICA mobili Barocco, cerca camioncino preferibile 103 cambio mobili. Scrivere cassetta 3078. SPI, Torino.
FIAT Commissionaria «Ara» corso Belgio 101. Telefono 830-669, ottimo assortimento usato: 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3487
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 886-936.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe [redacted], Rapidità, discrezione, Com. Auto, c. Re Umberto 5.
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2146
[redacted] Weber gas liquido 70.000 lire, collaudati. Concessionario Fukra, Chieti 16, telef. 888-090. 444
ITALCAR, Commissionaria Lancia. Disponiamo ottima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447. 538-777. 1604
JEEP, Jeppone perfetto ordine, vendiamo. Telefonare 60-808. 592
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000. Bombole metano uso [redacted]. Cravero, Lipno 25, telef. 20-853. 14082
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telef. 32-534.
[redacted] impianti perfettissimi 52,000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martinelli 60. Telef. 22-109. [redacted]
[redacted] Agip comporta economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole [redacted] gratuite. Sparo, Boliccelli 71, tel. 280-300 289-996.
NOVITA' Aeromacchi; autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Baltiano, Vercelli 38. 331
OCCASIONE. Ico furgone pubblicitario 185.000, camioncino Balilla 65.000, 1500 D 70.000. Telefonare 46-007. 978
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A. Sicciardi 9. Telefono 528-809. [redacted]
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. [redacted], corso Re Umberto 5. 437
PRIVATAMENTE vendo bellissima Ardea celeste ultimissime, 6000 km. Telefonare 30e 510. [redacted]
[redacted] vende [redacted] 103 1954. Telefonare 396-701. B5815
PRIVATO vende Romeo nafta seminuovo promiscuo. Telef. 276-387. F4340
PRIVATO vende [redacted] nuova 4 mesi [redacted] mila. Via Torricelli 4 A. 2781
PRIVATO vende [redacted] blu guida destra ordine '56 [redacted] 365.000. Via Lionetto [redacted].
[redacted] 1100 E unico proprietario. Visibile: via Torricelli 4 A. 2781
PRIVATO vende 1100-103 1957 km. 8000 750.000. Telefon. ore pasti 696-716.
ROMEO furgone Diesel Km. 31.000 vendesi, accettasi cambio. Colvi 25, telefonare 276-780. 541
SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Permute e [redacted] alle migliori condizioni. 4440
SACAUTO, Commissionaria Fiat. Visitate il nostro Salone dell'usato: 1100-103, 600, Topolini. Vendite rateali. 4440
VENDIAMO 600 novembre 1956. 600 C [redacted] 1954, lunga rateazione. Tel[?] 111. G2865
VENDO Lancia Appia II serie 1956 avente [?] vende. Telefonare 593-116.
VEN... scavatore Ruston revisionato nuovo. Cartara, telefono 681-479, corso Roma 46, Dazio Lingotto Torino. 315
[redacted] 270.000, 1400 nafta 390.000. 500 C 225.000, Ardea 160.000, 103. Po 43.
[redacted] perfetto ordine, privato vende lire 350.000. Via Reggio 21. [redacted]
1400 B seminuovo, 1400 metano, 600 coupé Viotti, assortimento 103, familiare, 1100 Sport, 1100 E, 1100 E camioncino, belvedere, Appia. Vendite, permute, rateazioni. C Mari 35. 574

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75!! Approfittate, eccezionali sconti invernali, Ceresa, Marconi 5. 394
A 167.000 [redacted] 125!! Super motoleggera [redacted]. Ceresa, Marconi 5. 394
ABBIAMO vasto assortimento moto e motofurgoncini usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 36. 377
AL massimo prezzo valutiamo la [redacted] vecchia moto, [redacted] con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele [redacted]. 372
APPROFITTATE per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera [redacted], [redacted] motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. [redacted]
APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape. Manfredo, Madama Cristina 72. Telefono: 687-955.
GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 486
[redacted] avrete garanzia assistenza facilitazioni presentando da Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. 86-358. [redacted]
LAMBRETTA 125 LD. 150 LD, 150 D. 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta [redacted] Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293.
MOTOFURGONCINI Ape Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, occasioni, [redacted], [redacted] Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 89.800; Velomosquito 61.000; Mosquito [redacted] cc. [redacted].000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
VENDESI: Vespa '53 perfetta, Dick-Dick Super, Lambretta LD, occasionissima. Colombo, via Tiessuro 5. 390
VESPA, 150, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
[redacted] comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165 telef. 393-628. 508

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO [redacted], gioielleria, [redacted], orologerie. Perle orientali di cultura. [redacted] Orlando, Cavour 6. 14614
ABBISOGNANDOVI pellicce abiti tailleurs; vari: «Emporio», Madama Cristina 55, telef. 687-574. 3363
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono: 62-598. 483
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi sopramobili, oggetti vari. Telef. 793-845.
AFFARONE. Maglierista vende nuova Universal 12/100 metà prezzo. Telefonare 341-391 dopo ore 18,30. 03083
AL [redacted] Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi [redacted]. Facilitazioni, [redacted] Pietà 23. 603
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala, 120.000; altra [redacted] 180.000. Telefonare 532-396. 8572
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [redacted], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo, ogni tipo e prezzo. Noleggi, cambi. Prati 3. Tel. 41-220. 454
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. [redacted] 23 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3819
[redacted] Carlo [redacted] 29, offre a prezzi di liquidazione una partita di pecchi persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West, Africa, da [redacted] 150.000 a lire 240.000. 2027
CARTOCHIROMANTE prof. Egon consiglierà affetti affari 8-12, Maria Vittoria 46
CERCO scaffali adatti cartoleria e vetri m. 2,20-3. Telefonare [redacted].
FRIGORIFERI, Atlantici, originali tedeschi, bianchi, colorati, minimo ingombro, per cucine, tinelli, [redacted] garanzia. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 86.
[redacted]: Indes, Fiat, Norge, Tea, Sillal, Stige, Yuman. Rateazioni speciali. Cambi. Radio Mondial. Madama Cristina 38. 868
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700
FRIGORIFERI, usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefonare 273-850. 460
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle. «Periale», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246
MAGLIAIE otterrete amare delusioni preferendo vecchia [redacted] Guarneri, Monte Pietà 18, vero calmiere prezzi. Macchine [redacted] 8-60, 12-60, 250.000.
MAGLIERISTE! da Grimaldo, troverete macchine nuove garantite 8-60, 12-80 240.000; 8-100, 12-100 300.000; macchine cucire, dipanatori. 3, Franc. Paola 4.
MOBILI «Casabella» [redacted] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casamerona», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, [redacted], Vialetoni, telef. 31-106. 1141
MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzi, Lungopo A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO Grap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 61.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
[redacted] Chippendale 150.000, tinello, completo, [redacted] imballate, 75.000. [redacted] 582-396. 3573
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi [redacted]. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Guarnato via Lagrange 2. Telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9653
PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
TAPPEZZERIA [redacted] acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente [redacted] Fabbricanti, via Lagrange 2, 7308
TRASPORTI [redacted] con [redacted] città, provincia. [redacted] 60-564. Principe [redacted] 12. 14936
VENDITA straordinaria: [redacted] tale usate, prezzi convenienti, via Garibaldi 4.
VENDO frigorifero [redacted] seminuovo. Magnetti, Grangia Avigliana. 96160
VENDO mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 26-4. Telef. [redacted]. 15216
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Manzi al 41. [redacted]